Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 19 ottobre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale · Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8251 nuova serie Fondazione 1881

CLAMOROSI SVILUPPI NEL M.O. MENTRE LA MACCHINA DELLA PACE TARDA A INGRANARE

ISRAELE PORTA LA GUERRA IN EGITTO ACCESE BATTAGLIE OLTRE IL CANALE

Penetrazione in forze nella zona dei Laghi Amari con mezzi corazzati e artiglierie - Congiungimento con la «task force» - Continua la lotta nel Sinai - Audaci azioni sul mare - Stasi sul fronte siriano

Avviata da Washington «una delicata trattativa»

Conferma ufficiale: Kossighin è al Cairo, e ha avuto tre lunghi colloqui con Sadat

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 18

La macchina diplomatica per fermare la guerra e risolvere la crisi in Medio Oriente è in movimento, ma non raggiungerà il traguardo prima che i contendenti abbiano posto sul campo le basi possibili per la accettazione dell'armistizio: la formula Nixon-Kissinger-Breznev permette infatti alle superpotenze di continuare a far affluire armi ai belligeranti, al ritmo di duemila tonnellate al giorno.

Il governo americano (che, secondo autorevoli osservatori, non ha fatto finora molta pressione su Israele per indurla a negoziare) giudica che le ostilità dovranno protrarsi ancora per almeno una settimana prima che intervenga il fatto d'arme decisivo: quando verrà, e a meno che non succedano fatti imprevisti sul fronte diplomatico, Washington ritiene che quasi certamente la tregua sarà fatta lungo il canale di Suez, vale a dire su posizioni più favorevoli agli israeliani che agli arabi.

Intanto gli esperti del Pentagono, valutando la situazione sui fronti, dicono che Israele, con la sua controffensiva, si propone di distruggere lo esercito egiziano prima che le grandi potenze possano imporre una soluzione: al dipartimento di stato non si sa ancora se Kossighin (che si trova in «missione di pace» al Cairo, com'è stato ufficialmente confermato oggi) stia sollecitando Sadat ad accettare un piano di pace sovietico oppure lo esorti a lottare ancora.

I contatti proseguono intensamente fra tutte le parti interessate, ma le notizie disponibili sono troppo scarne per capire a che punto siano arrivati: la Casa Bianca ha detto oggi che il Presidente americano è impegnato in questo momento «in una delicata trattativa diplomatica», ed e ottimista sulle prospettive di tregua. Nel suo «briefing» di metà giornata, il portavoce presidenziale, Gerald Warren, ha precisato che sia Nixon, sia Kissinger «parlano con le parti in conflitto e con le altre potenze, ma ogni commento adesso non servirebbe ad alcuno scopo».

Warren si è rifiutato di commentare anche la notizia riferita stamane dal «New York Times», secondo cui i quattro ministri arabi (Arabia Saudita, Algeria, Marocco e Kuwait) ricevuti ieri alla Casa Bianca avrebbero sottoposto a Nixon «un piano di pace generale», che potrebbe situarsi «forse in mezzo» tra le proposte egiziane (impegno israeliano a sgomberare tutti i territori occupati) e quelle americane per una tregua «in loco» o sulle linee antecedenti il 6 ottobre, come punto di partenza per il negoziato.

Il portavoce della Casa Bianca condivide il parere di Kissinger secondo cui «la possibilità di una soluzione esiste»: il segretario di stato, parlando ieri sera a Washington in una cerimonia pubblica, ha premesso che «la crisi che stiamo attraversando è il banco di prova delle risorse della diplomazia e del vero significato della distensione», e si è detto sicuro che gli sforzi in atto porteranno «a una soluzione giusta ed equa per tutte le parti, mirante prima a fermare le ostilità e poi a eliminare le condizioni che hanno prodotto l'attuale conflitto».

Nixon, che stamane ha nuovamente conferito con il segretario di stato, presiedendo poi una riunione di gabinetto, è convinto d'altra parte che la pace potrà essere meglio garantita dall'equilibrio militare tra Israele e i suoi vicini: lo ha detto egli stesso, a un commentatore televisivo, dopo l'incontro di ieri con i quattro ministri arabi. Diversamente dal 1967, quando gli arabi ruppero le relazioni diplomatiche con Washington, «stavolta i governi arabi e americani si parlano» ha osservato il Presidente, soggiungendo: «Nel Medio Oriente si può avere una soluzione diplomatica bilanciata solo quando si ha un equilibrio militare».

Ieri, il dipartimento di stato aveva fatto sapere che Russia e America stanno lavorando intorno alla formula di una risoluzione per il cessate-il-fuoco, da sottoporre al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ma oggi il portavoce di Kissinger, McCloskey, ha detto che nessun significativo passo avanti è stato fatto nelle ultime 24 ore su questo piano della «delicata» trattativa.

A tarda sera si è saputo dal Cairo, tramite un dispaccio dell'agenzia «Medio Oriente», che il premier sovietico Kossighin ha avuto tre lunghi incontri con il Presidente egiziano Sadat: l'agenzia non ha fornito particolari, nè ha precisato se Kossighin si trovi tuttora nella capitale egiziana.

Carlo Scarsini
dell'Ansa

SESSANTA OSTAGGI?

ASSALTO A BEIRUT alla Banca d'America

Beirut, 18

Cinque terroristi (due libanesi e tre fedain, a quanto sembra) hanno assaltato la Banca d'America, sita in un palazzo di sette piani nel centro degli affari di Beirut. Decine di ostaggi, forse sessanta, sono in loro mano. I terroristi hanno fatto irruzione sparando raffiche di mitra: un morto e feriti, fra cui un sesto terrorista, che è stato catturato. I cinque vogliono la liberazione dei guerriglieri detenuti in Libano: l'ultimatum scade questa mattina, alle ore 5 italiane. **(Il servizio in II pagina).**

Un cuneo nelle retrovie egiziane

Telefoto Ansa-Upi
Tel Aviv — Un'immagine dal fronte siriano: mezzi blindati d'Israele in movimento nei pressi del villaggio di Vasaya, sulla strada che dalle alture del Golan porta alla capitale Damasco

Tel Aviv, 18

La guerra è ormai passata ad Occidente del Canale di Suez. La penetrazione delle forze israeliane non solo è più consistente di quanto si fosse ritenuto in un primo momento, ma la «task force», per ammissione dello stesso stato maggiore israeliano, è stata rinforzata oggi dall'invio di mezzi corazzati e di artiglierie. In pratica, si sta aprendo un fronte all'interno del territorio egiziano e ciò avviene proprio nel momento in cui, nel Sinai, continua con furibonda violenza la battaglia dei mezzi corazzati. Da fonte egiziana si ammette, questa sera, che forze nemiche sono «penetrate» oltre il Canale ma che sono state o respinte o accerchiate in diverse località. Il comunicato non precisa i luoghi degli scontri.

Che qualcosa di estremamente importante stia accadendo in queste ore, sul fronte egiziano lo si intuisce anche dalle parole esplicite del ministro della difesa israeliano. «Va notevolmente bene laggiù — ha detto — e credo che il punto principale sia quello dell'iniziativa da noi assunta sul fronte egiziano, oltre a quella che abbiamo sul fronte siriano. Penso che a tempo debito si presenterà la battaglia decisiva. Ma non ora, non subito». Dayan ha anche detto che presto gli egiziani si troveranno di fronte a una situazione inattesa. «Non prevedo — ha soggiunto — che questa guerra durerà anni e nemmeno mesi. Penso che si debba ragionare in termini di giorni, forse non pochi giorni, ma certo non mesi e non anni».

E' ormai chiaro che l'azione israeliana è passata, nell'area egiziana, dalla fase difensiva a quella offensiva. Per quanto riguarda il Sinai, la battaglia dei corazzati è continuata con nuovo slancio. Impossibile delineare un fronte. Gli scontri sembrano infuriare soprattutto nel punto centrale, ma le posizioni cambiano continuamente; si notano alte colonne di fumo; i carri manovrano in profondità e gli israeliani sembrano rintuzzare efficacemente le puntate egiziane.

Solo nella giornata di ieri sarebbero stati distrutti da 90 a 110 carri egiziani. Molto più modeste, vengono definite a Tel Aviv le perdite israeliane. In quattro giorni di combattimenti, secondo stime israeliane, sarebbe stato annientato il 30 per cento della forza corazzata egiziana. Questa, però, è ancora dotata di ampie riserve ma se le operazioni oltre il Canale, come si sospetta, assumeranno significato strategico portando la guerra nel cuore del territorio avversario, la situazione sul Sinai potrebbe diventare estremamente critica per gli egiziani. L'aviazione con la stella di David si sforza, a dispetto dello schermo missilistico egiziano, di essere presente in forze sul cielo della battaglia. Anche l'aviazione egiziana sarebbe ormai uscita dal suo guscio, tanto che, questa sera, è stato annunciato a Tel Aviv che diciannove aerei egiziani sono stati abbattuti in duelli aerei e tre di questi sarebbero dei «Mirage». Sarebbero stati abbattuti anche sei elicotteri che trasportavano commandos.

Prima di sviluppare più ampiamente il discorso sulla penetrazione israeliana oltre il Canale va sottolineata la meno appariscente, ma drammatica, lotta che si sta svolgendo anche sul mare. I commentatori militari israeliani autorizzati hanno dichiarato che le perdite navali arabe, dall'inizio delle ostilità, ammontano in tutto a 29 scafi, di cui 11 vedette, un dragamine, un guardacoste e 16 unità di tipo diverso. Secondo queste fonti, la Siria ha perduto sette vedette lancia-missili del tipo «Osa» o «Komar», un dragamine e una motosilurante. La flotta di vedette lancia-missili siriana sarebbe praticamente annientata e la marina di Tel Aviv controllerebbe la costa. Quanto all'Egitto questa marina avrebbe perduto tre vedette lancia-missili del tipo «Osa», nel Mediterraneo, un guardacoste tipo «De Castro» e 16 unità di tipo diverso, in particolare unità da sbarco per «commando» nel Mar Rosso e nel Golfo di Suez.

Sempre sul fronte marittimo si è avuta notizia oggi che, la notte scorsa, unità israeliane hanno attaccato le installazioni portuali di Porto Said e di Ras Zaafrana (Golfo di Suez) mentre incursori della marina sono penetrati nelle basi navali di Porto Said e di Ghardaka (Golfo di Suez) «colpendo duramente» navi egiziane all'ancora. Gli egiziani affermano, da canto loro, di aver contrastato le incursioni israeliane contro Porto Said affondando un'unità e mettendo in fuga le altre.

Ritorniamo, adesso, sul fronte terrestre. Come si sa da 72 ore sta operando oltre il Canale di Suez un'unità israeliana, di consistenza incerta ma indubbiamente rilevante. Il suo compito è — si è detto — colpire basi missilistiche, comandi, postazioni d'artiglieria. Ma l'obiettivo sembra essere più consistente, addirittura strategico, se premette l'apertura di un fronte alle spalle dello schieramento egiziano nel Sinai.

Oggi, una violenta battaglia si è accesa nella zona dei Laghi Amari. A Nord di questo punto si sono incuneate altre forze israeliane che, secondo un commento ufficiale, avrebbero fatto poca fatica in un primo momento a penetrare nel dispositivo della sedicesima divisione egiziana. Il gruppo è permanentemente collegato con la riva orientale. Tant'è vero che da questa parte sono transitati mezzi corazzati ed artiglierie. Appare fondata l'ipotesi che gli israeliani o sono riusciti a lanciare un ponte fra le due sponde del Canale o sono riusciti a conquistare uno dei ponti egiziani. Le stesse autorità militari egiziane ammettono che violenti combattimenti si

Continua in 2.a pagina

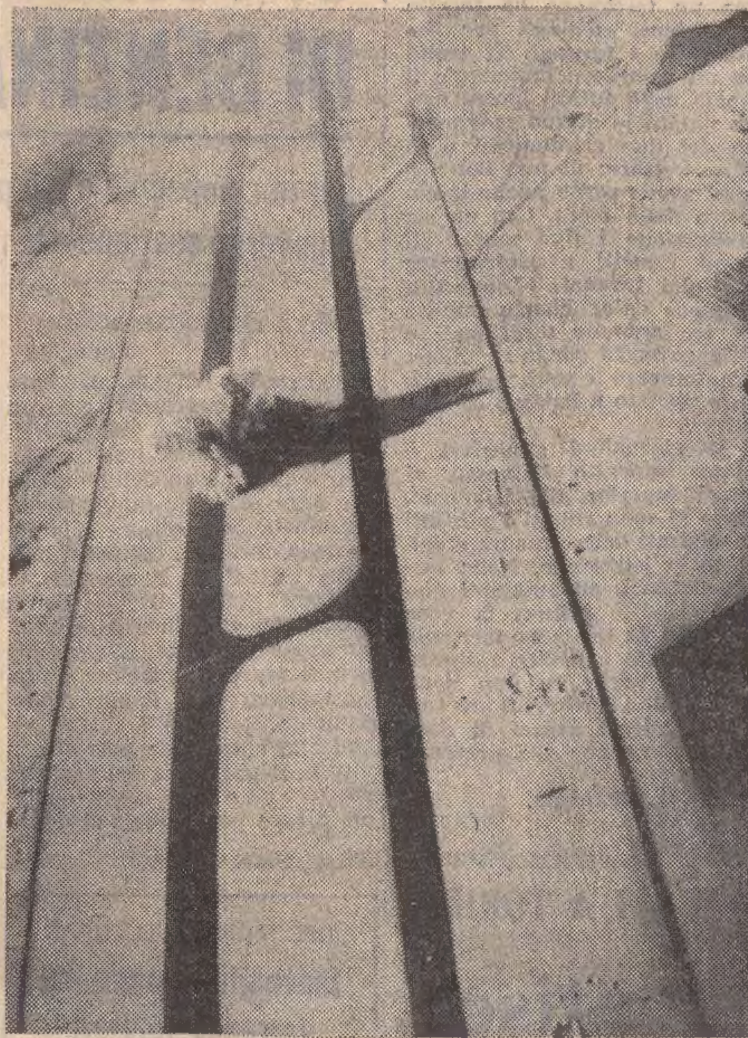
ULTIMA ORA

Anche Dayan sulla riva Ovest?

Tel Aviv, 18

Il ministro della difesa israeliano Moshe Dayan, ha attraversato il canale di Suez, questa sera, e ha ispezionato le truppe israeliane penetrate in Egitto: lo ha riferito un autorevole funzionario ebraico all'agenzia «Associated Press». «Dayan è stato con le truppe sul fronte della sponda occidentale del Canale — ha detto il funzionario — e ha parlato con i soldati egiziani catturati dalla "task force" israeliana in territorio egiziano». Il funzionario israeliano non ha però voluto rivelare come Dayan sia riuscito ad attraversare il Canale né l'ubicazione delle forze israeliane in Egitto. *(Ap)*

BOMBE SULLA PISTA



Telefoto Ansa-Upi
Tel Aviv — Bombardamento israeliano su una base aerea, in una località imprecisata dell'Egitto: è visibile la nube di fumo provocata dall'esplosione di una bomba sulla pista

SUI PAESI AMICI D'ISRAELE LO SPETTRO DELLA CARESTIA DI CARBURANTE

Ancora ritorsioni arabe con l'«arma» del petrolio

Abu Dhabi sospende completamente le forniture di greggio agli Stati Uniti L'Arabia Saudita riduce del 10 p.c. la produzione e ammonisce l'America

Kuwait, 18

La decisione dei paesi arabi di usare il petrolio come una «arma» nel conflitto del Medio Oriente ha avuto oggi altre conseguenze: il governo di Abu Dhabi, uno degli staterelli del Golfo Persico che fa parte degli «emirati arabi uniti», ha annunciato di aver deciso di sospendere completamente le esportazioni di petrolio verso gli Stati Uniti e ha avvertito che identica misura sarà adottata contro qualsiasi altro paese che, in futuro, fornirà aiuto a Israele (finora, circa il 12 per cento del milione e mezzo di barili che costituiscono la produzione giornaliera di Abu Dhabi era inviato negli S. U.).

La decisione di Abu Dhabi è stata annunciata dopo che i paesi arabi produttori di petrolio, riunitisi ieri nel Kuwait, avevano deciso di ridurre di almeno il cinque per cento al mese la loro produzione petrolifera per colpire i paesi che appoggiano Israele: il passo di Abu Dhabi sembra quindi indicare che la decisione di ieri è una formula di compromesso, di carattere flessibile, tra i membri più radicali e quelli più moderati dell'organizzazione.

A sua volta, il governo della Arabia Saudita ha deciso oggi di ridurre del 10 per cento la sua produzione di petrolio, annunciando nello stesso tempo che, se Washington continuerà ad aiutare militarmente Israele, l'Arabia Saudita non fornirà più petrolio agli Stati Uniti: lo ha annunciato Radio Ryad, precisando che la riduzione è effettiva da oggi e continuerà fino alla fine di novembre. Successivamente — ha aggiunto l'emittente — la produzione di petrolio sarà ridotta, secondo la decisione presa ieri nel Kuwait dai paesi arabi produttori di petrolio, cioè del 5 per cento ogni mese, finchè Israele non si sarà ritirato dai territori arabi occupati e i diritti palestinesi non saranno ripristinati.

Lo spettro di una penuria di carburante, sia pure a lunga scadenza, incombe dunque sugli Stati Uniti. In conseguenza del conflitto mediorientale: in realtà, il petrolio arabo costituisce una proporzione relativamente esigua delle importazioni americane, e tuttavia la iniziativa adottata ieri al raduno di Kuwait (e le sue «code» odierne) presentano un pericolo per le esigenze di Washington agli effetti delle riserve, cioè per le esigenze a lungo termine. E' evidente, si dice a Washington, che sono gli Stati Uniti il bersaglio delle decisioni arabe, per la loro iniziativa di inviare rifornimenti militari a Israele, di fronte alle massicce forniture sovietiche di armi ed equipaggiamenti a Egitto e Siria.

Le importazioni dai paesi arabi sono il sei per cento circa del totale delle importazioni americane, e non vi sarà perciò una significativa ripercussione della risoluzione araba sulle necessità americane a breve scadenza, ma i produttori arabi sono fra i pochi paesi che dispongono di petrolio a sufficienza per far fronte alle future necessità americane. Dal Congresso degli S. U. si è levata immediatamente qualche voce che chiede un'iniziativa del governo per la salvaguardia delle scorte esistenti e per la ricerca di nuove fonti di petrolio e combustibile solido: il senatore democratico Henry Jackson ha deciso di presentare un disegno di legge inteso a compensare la riduzione delle importazioni dai paesi arabi, attualmente di un milione e 200 mila barili al giorno. I programmi previsti da Jackson vanno dalla stampa dei buoni di razionamento (nel caso risulti necessario razionare la benzina) al temporaneo allentamento dei controlli antinquinamento, in modo che si possano usare nelle case qualità di combustibile liquido e carbone ora non ammesse.

Clifford Hanson, senatore repubblicano del Wyoming, ha detto dal canto suo che l'embargo arabo rende più urgente la necessità di rendere gli Stati Uniti «autosufficienti nel campo dell'energia», e ha suggerito altre trivellazioni al largo delle coste e l'autorizzazione all'impiego del carbone quale fonte di calore e di energia. Dovrebbe inoltre cominciare al più presto, ha detto Hanson, il lavoro di realizzazione dell'oleodotto dell'Alaska.

Anche altri paesi esprimono apprensione per la decisione araba, e anche per quella dei paesi del Golfo Persico di aumentare il prezzo del grezzo: a Tokio, la federazione petrolifera giapponese ha affermato che la decisione degli arabi di ridurre la produzione è destinata a limitare, nonostante le assicurazioni arabe, il flusso di petrolio verso il Giappone; si preannuncia una penuria di kerosene e di altri prodotti. A Parigi si prevedono forti aumenti dei prezzi, a Bonn, il ministro dell'economia, Hans Friderichs, si è appellato ai consumatori perchè non accaparrino petrolio.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

La situazione

Il ministro degli esteri Moro ha ripetuto ieri alla Camera il discorso già fatto al Senato sulla crisi mediorientale rispondendo alle numerose interrogazioni e interpellanze presentate anche dai deputati. I successivi interventi degli interpellanti hanno confermato le posizioni dei vari gruppi già delineate al Senato. L'atteso dibattito parlamentare non ha aggiunto molto a quanto già si sapesse sulla posizione italiana per il conflitto arabo-israeliano.

Nella DC va prendendo forma e consistenza una linea di cauta opposizione interna che ha i suoi maggiori esponenti in Forlani e Andreotti. L'ex segretario Forlani ha recentemente ribadito la netta opposizione ideologica fra democristiani e comunisti provocando le polemiche reazioni di questi ultimi e dei socialisti.

Ieri Andreotti, con un articolo scritto per un settimanale ha difeso il governo centrista e ha osservato che gli straripamenti di bilancio rimproverati dall'attuale ministro del tesoro al precedente ministro Malagodi furono causati da sconfitte subite dal governo in Parlamento per la convergenza di voti dei franchi tiratori e dei socialisti con quelli dei comunisti e dei missini.

Andreotti ha anche polemizzato con i socialisti per l'atteggiamento da essi assunto sul problema dell'aumento del prezzo della benzina. L'emergere della linea Forlani - Andreotti assume un particolare rilievo nel momento in cui il comitato centrale comunista sta discutendo la cosiddetta «opposizione diversa» al governo di centrosinistra attuata e teorizzata dal segretario del PCI Berlinguer.

ERA A CAPO DELLE FORZE MISSILISTICHE

Generale sovietico morto (forse nel M.O.)

Mosca, 18

Il generale Fiodor Bondarenko, comandante delle forze missilistiche antiaeree sovietiche, è morto «tragicamente» sabato scorso, all'età di 54 anni: lo annuncia un necrologio pubblicato oggi dall'organo delle forze armate sovietiche, «Stella Rossa», e firmato tra gli altri dal ministro della difesa maresciallo Grechko.

Il necrologio non fornisce altri particolari sulle circostanze della morte di Bondarenko: alcuni osservatori occidentali a Mosca avanzano però l'ipotesi che essa possa essere collegata con la guerra nel Medio Oriente, ricordando che i missili forniti dall'URSS (probabilmente anche con la presenza di «consiglieri» sovietici) hanno avuto un ruolo di rilievo nella difesa araba contro gli attacchi aerei israeliani. In altre parole, qualcuno ritiene che Bondarenko possa essere rimasto ucciso sul fronte mediorientale, dove forse svolgeva il ruolo di «consigliere» delle truppe arabe.

Altri osservatori fanno invece un accostamento tra la data del decesso, indicata da «Stella Rossa», e l'incidente all'apparecchio dell'«Aeroflot» della linea Tbilisi-Mosca, precipitato appunto sabato scorso durante l'atterraggio all'aeroporto moscovita di Domededovo. Non è stato tuttavia possibile sapere se Bondarenko si trovava a bordo di quell'apparecchio, tanto più che la stampa dell'URSS non ha mai dato notizia della sciagura aerea. *(Ansa - Upi)*

SI SONO SCONTRATI CON GLI ISRAELIANI

Piloti nordcoreani in azione sul Canale

Washington, 18

Il Pentagono ha annunciato oggi che piloti nord-coreani, ai comandi di caccia egiziani «Mig-21», hanno sostenuto un combattimento aereo con l'aviazione israeliana, nelle ultime 24 ore: un portavoce del Pentagono, William Beecher, ha precisato che nel breve combattimento, svoltosi sulla riva occidentale del canale di Suez, nessuna delle due parti ha subito perdite. Beecher ha aggiunto che questi piloti farebbero parte di un gruppo di 30 nord-coreani, di stanza in una base aerea egiziana a Sud del Cairo prima ancora dell'inizio delle ostilità. E' possibile che la partecipazione nord-coreana alla guerra aerea sia stata scoperta dagli americani con il controllo elettronico delle radiocomunicazioni, con l'aiuto delle navi-spia.

Stamani, l'agenzia di stampa nord-coreana aveva annunciato che il governo di Pyongyang aveva deciso di fornire aiuti militari all'Egitto e alla Siria, senza tuttavia precisare l'entità di tali aiuti: i nord-coreani — si era limitato ad affermare il dispaccio diffuso dall'agenzia — «hanno comunicato la loro decisione di fornire aiuto, materiale e morale, inclusa assistenza militare, all'Egitto e alla Siria». *(Ansa)*

INCURSIONE DI UOMINI-RANA EBRAICI?

Beirut: attentato a un cavo sottomarino

Beirut, 18

Il cavo sottomarino per telecomunicazioni Beirut - Marsiglia è stato oggetto di un attentato dinamitardo, compiuto questa notte, da sconosciuti, a Beirut: il cavo è attualmente fuori uso e, a quanto pare, occorreranno quattro o cinque giorni per ripararlo. Secondo il giornale «L'Orient-Le Jour», il Libano è «teoricamente isolato dal mondo occidentale», ma la stazione di comunicazioni via satellite di Arbaniye consentirà i collegamenti con i paesi arabi, e in parte con l'Europa, tramite il Kuwait.

L'attentato è avvenuto verso l'1, quando cinque violentissime esplosioni sono state sentite su tutto il lungomare sul quale si trovano i grandi alberghi e l'ambasciata degli USA: a quanto sembra, le cariche di esplosivo erano state immerse in acqua nel punto in cui il cavo giunge a terra, a pochi metri dalla costa. Secondo il già citato «L'Orient-Le Jour», il cavo sottomarino è stato sabotato da uomini-rana israeliani: il giornale ha affermato di avere avuto questa informazione da fonti «semi-ufficiali» del Libano. Finora, tuttavia, non vi è stata alcuna conferma di questa notizia, che anzi stasera è stata smentita dalle autorità di Tel Aviv. Il cavo contro cui è stato commesso l'attentato era stato costruito da due compagnie francesi, e inaugurato tre anni fa. *(Ansa - Afp)*

LUNGA E SANGUINOSA SPARATORIA NEL CENTRO DEGLI AFFARI DELLA CAPITALE LIBANESE

Terroristi a Beirut assaltano la Banca d'America: 60 ostaggi?

Gli incursori (cinque uomini) minacciano di far saltare l'intero edificio: vogliono la liberazione dei guerriglieri arrestati - L'ultimatum scade stamattina alle ore 5 - Un morto e vari feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 18

Il centro commerciale di Beirut è stato teatro, oggi, di una sanguinosa sparatoria che ha visto impegnati cinque terroristi i quali hanno fatto irruzione in un palazzo sede di banche straniere prendendo in ostaggio decine di persone. I cinque uomini, hanno minacciato di uccidere gli ostaggi (il loro numero è incerto ma potrebbero anche essere 60) se non saranno accolte le loro richieste.

Ecco quanto vogliono i terroristi: 1) liberazione di tutti i guerriglieri palestinesi in prigione nel Libano; 2) un riscatto di 10 milioni di dollari da una o più delle banche che hanno sede nel palazzo in appoggio del movimento di guerriglia e dello sforzo arabo contro gli israeliani; 3) un aereo per raggiungere l'Algeria o lo Yemen del Sud; 4) la liberazione di 12 membri del «Movimento rivoluzionario socialista libanese», una organizzazione della guerriglia urbana marxista alla quale essi affermano di appartenere.

«Uccideremo tutti gli ostaggi (fra cui sembra vi siano anche degli stranieri) se le nostre richieste non saranno accolte entro l'ora fissata!». L'ora fissata erano le 18. Poi l'ultimatum è stato spostato alle 5 di domani mattina (ora italiana). In un successivo comunicato i cinque, che a quanto pare sono due libanesi e tre fedain, hanno detto di avere minato la banca con sufficiente esplosivo per fal saltare in aria tutto l'edificio di sette piani che questa sera era ancora circondato da carri armati e autoblindo.

Nell'edificio hanno sede la Banca d'America, la «Manufacturers Hanover Trust Co.» di New York, la «Chemical Bank» di New York, la «Deutsche Bank» della Germania occidentale e la «Banque Libanaise de l'Industrie e du Travail». L'assedio ha avuto inizio alle 11.45 (ora locale, le 10.45 italiane) proprio l'ora di punta del quartiere finanziario di Beirut. I cinque hanno fatto irruzione nell'edificio lanciando bombe a mano e sparando raffiche di mitra e provocando la fuga dei passanti.

La battaglia è durata due ore e uno degli arabi è rimasto ferito ed è stato catturato. Un poliziotto è morto e 5 passanti sono rimasti feriti. La sparatoria fra i terroristi e le forze dell'ordine che nel frattempo avevano circondato l'edificio, è cessata solo dopo l'arrivo dell'ambasciatore d'Algeria Mohammed Yazid e di un leader della guerriglia palestinese identificato come Twfiq Safadi. Essi hanno fatto da mediatori fra i terroristi e il ministro degli interni libanese Bahij Takieddin.

I due mediatori sono riusciti a ottenere il rilascio di tutte le impiegate di banca e dei clienti ma i terroristi hanno tenuto in ostaggio gli impiegati maschi, in massima parte libanesi. Fra di essi forse vi sono anche dei tedeschi. Facendo irruzione nella banca i cinque hanno detto: «Questa non è una rapina ma un'operazione contro gli interessi americani per assicurare la libertà ai nostri compagni nelle carceri libanesi».

Il «Movimento rivoluzionario socialista libanese è un gruppo della guerriglia urbana marxista che ha compiuto una serie di rapine in banca nell'estate del '72 e attentati alla scuola ebraica di Beirut e alla scuola di lingua inglese per diplomatici. La sua azione è stata sconfessata dall'organizzazione della guerriglia palestinese tramite l'agenzia «Wafa», la quale ha precisato che nessun palestinese vi è coinvolto.

Il direttore europeo della Banca d'America, l'olandese Christian Hollander sarebbe riuscito a fuggire durante la sparatoria fra terroristi e polizia e soldati dell'esercito libanese. Gli impiegati della «Chemical», della «Hanover Trust» e della banca tedesca sono riusciti a fuggire dai loro uffici situati negli ultimi piani del palazzo non appena i terroristi sono penetrati nella Banca di America che è situata nei piani sottostanti.

Essi sono saliti sul tetto dell'edificio di dove sono passati sui fabbricati vicini. Diciassette impiegati della Banca d'America sono scappati dai loro uffici al quinto piano nel tardo pomeriggio dopo che la polizia aveva telefonato dicendo: «Non ci sono terroristi nel vostro piano: salite sul tetto».

Questa sera, per telefono, i terroristi hanno detto che la azione è stata intrapresa in segno di protesta contro l'appoggio dato dagli Stati Uniti a Israele. «La piovra americana, essi hanno detto, deve essere cacciata dal mondo arabo, su cui estende i suoi tentacoli». Il «commando» chiede dieci milioni di dollari da dare allo Egitto, alla Siria e alla resistenza palestinese, oltre alla liberazione dei fedain detenuti nel Libano, e la liberazione di sette membri della stessa organizzazione.

Nick Luddington
dell'Ap

AEREI SENZA PILOTA abbattuti dagli arabi

Il Cairo, 18

Un aereo da ricognizione israeliano senza pilota è stato abbattuto, martedì, dalle difese egiziane nella zona del canale di Suez: lo ha annunciato stamani al Cairo il giornale «Al Ahram», che ha pubblicato anche una fotografia dei resti dell'aereo, identificato in un «Ryan Firebee» di costruzione americana, un apparecchio a reazione radiocomandato.

Anche la Siria ha annunciato oggi di aver abbattuto, domenica scorsa, a Est di Damasco, un aereo da ricognizione americano senza pilota, che aveva il compito di raccogliere informazioni a favore di Israele.

(Ansa - Reuter - Afp)

PREVISIONI A WASHINGTON MENTRE IL PONTE AEREO CONTINUA MASSICCIO

La guerra costerà agli S.U. circa due miliardi di dollari

Tra qualche giorno Nixon dovrà chiedere al Congresso lo stanziamento di fondi supplementari per far fronte alle spese delle forniture belliche a Israele - Altri 340 carri russi alla Siria?

Washington, 18

La «Washington Post» scrive oggi che, secondo una notizia non confermata, l'Unione Sovietica avrebbe consegnato alla Siria altri 340 carri armati dei tipi «T-54» e «T-62», che sarebbero stati scaricati recentemente da navi sovietiche nel porto siriano di Latakia. Queste forniture militari via mare, rileva il giornale, si aggiungono al ponte aereo, che è tuttora in corso.

Negli ambienti del Pentagono si è d'altra parte appreso oggi che da 30 a 40 «Phantom» sono stati ritirati da squadriglie dell'aviazione statunitense, per essere inviati in Israele. Inoltre, gli Stati Uniti stanno inviando a Israele un numero imprecisato di «A-4 Skyhawk» (un caccia bombardiere tattico più piccolo del «Phantom») prelevati da squadriglie della marina e del corpo dei Marines.

Sempre secondo valutazioni del Pentagono, lo stato ebraico riceve ora, quotidianamente, una ventina di aeroplani; è certo che la guerra mediorientale inciderà notevolmente sulle finanze degli Stati Uniti: il direttore del bilancio ha detto alla Camera che l'amministrazione Nixon chiederà tra qualche giorno al Congresso lo stanziamento di nuovi fondi, tra 500 e 700 milioni di dollari, per sopportare le maggiori spese delle forniture militari. Ma la somma non rappresenta il valore totale delle armi o il costo complessivo del conflitto per l'America, costo che, secondo una stima del Pentagono, potrà oscillare sui due miliardi di dollari.

In Germania, intanto, la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» ha scritto oggi, citando una fonte del ministero della difesa a Bonn, che le forniture d'armi americane a Israele transitano per la Germania occidentale: secondo il giornale, gli aerei militari statunitensi che trasportano le armi fanno scali tecnici nelle basi aeree americane nella RFT prima di proseguire il loro volo verso Israele.

D'altro canto si è appreso che alcuni governi europei hanno chiesto ufficiosamente agli Stati Uniti di tener lontani dai loro aeroporti gli aerei che stanno portando armi in Israele: lo hanno riferito diplomatici di Londra, sottolineando comunque che gli americani non hanno ricevuto alcuna nota ufficiale che neghi i servizi di transito o i diritti di volo. Secondo le fonti, Inghilterra, Francia e Spagna sarebbero tra i paesi che hanno comunicato attraverso vari «canali») che i loro aeroporti non sono disponibili per gli aerei da carico americani.

Da Belgrado si è infine appreso stasera che le proposte del Presidente egiziano Sadat e gli aiuti che la Jugoslavia offre ai paesi arabi sono stati i principali argomenti dell'odierna, consueta conferenza stampa al ministero degli esteri: il portavoce del ministero, Milan Zupan, ha confermato che «la Jugoslavia ha concesso ai paesi arabi il diritto di sorvolo del territorio jugoslavo per il trasporto degli aiuti necessari»; Zupan ha con ciò confermato che il ponte aereo con le armi sovietiche per l'Egitto passa per lo spazio aereo jugoslavo.

Il governo jugoslavo — ha detto il portavoce — ritiene proprio dovere dare il pieno appoggio e ogni possibile aiuto, compreso quello materiale, ai paesi arabi in guerra per la liberazione dei loro territori: tali «doveri» derivano — ha aggiunto — dai principi che sono alla base stessa della politica jugoslava di aiutare tutti i popoli che lottano contro l'aggressione, dalle conclusioni della conferenza di Algeri dei paesi «non-allineati» e, infine, dal fatto che la Jugoslavia vede in una pace giusta e durevole nel Medio Oriente la garanzia per la sua propria sicurezza.

Per quanto riguarda le proposte avanzate dal Presidente egiziano, il portavoce jugoslavo ha messo in rilievo che «esse rappresentano uno sforzo molto positivo e costruttivo dell'Egitto, nelle attuali condizioni di guerra, per una soluzione politica della crisi nel Medio Oriente». Le proposte di Sadat — ha aggiunto — rappresentano una reale possibilità e un invito a Israele per contribuire all'instaurazione di una pace durevole nel M.O.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

SEI MESI DI LAVORO per riaprire il Canale

Il Cairo, 18

I lavori per riaprire il canale di Suez dureranno sei mesi, dopo di che «la navigazione nella via d'acqua riprenderà come prima della guerra del giugno 1967»: lo ha dichiarato, al Cairo, il direttore dell'«Ente per il Canale», Ahmed Mashur, il quale ha aggiunto che «è stato stabilito un piano particolareggiato, per fasi, per lo sgombero del Canale» e che membri dell'Ente «si sono già recati sulle rive della via d'acqua per preparare i lavori».

(Ansa - Afp)

Oltre il Canale

Dalla prima pagina

sono accesi nell'area dei Laghi Amari e che gli israeliani avrebbero qui subito pesanti perdite, mentre si continua a definire come operazione di commando quella operata dalla «task force» israeliana.

Sul Sinai, a detta degli egiziani, la battaglia è furiosa ma non si ammettono progressi degli israeliani. C'è tuttavia una carenza di comunicati in merito, soprattutto da parte egiziana, e questo lascerebbe intendere, quanto meno, che la situazione è estremamente fluida e che manca un quadro di assieme che possa stabilire, in tutta obiettività, un panorama realistico. Si può dire che, se nel Sinai è mancato uno sfondamento classico di posizioni, è avvenuta però un'infiltrazione in forze degli israeliani. In altre parole Tel Aviv ha messo un cuneo nel fronte egiziano.

Sull'altro versante di guerra, in Siria, la situazione è statica. Da otto giorni le truppe israeliane sono a qualche decina di chilometri da Damasco. Continuano, qui, i duelli di artiglieria ma le operazioni si limitano ad assaggi e brevi puntate. Questa mattina un bollettino siriano ha annunciato che nel corso della notte sono stati lanciati attacchi contro il settore settentrionale e meridionale del fronte. Sarebbero stati distrutti 14 carri nemici, due mezzi blindati e un deposito di munizioni. Altri sette carri israeliani sarebbero stati colpiti nel settore settentrionale durante una puntata contro posizioni siriane avanzate. Re Hussein ha oggi ispezionato il fronte siriano. La televisione giordana ha mandato in onda un programma in cui veniva mostrato il sovrano hascemita che, a bordo di un mezzo blindato, s'intratteneva in conversazione con ufficiali e soldati arabi.

Dal Libano continua intanto l'attività dei guerriglieri palestinesi contro gli insediamenti israeliani lungo la frontiera settentrionale. Secondo i comunicati israeliani, colpi di mortai e di katiuscia sono stati sparati durante la notte dal Libano contro Shlomi (nella Alta Galilea, a tre chilometri circa dal Mediterraneo), contro Gadot (nell'Alta Valle del Giordano) e contro Ramat Magshimim (nel Golan).

I tiri hanno provocato un ferito e danni a Shlomi. Nelle vicinanze della cittadina di frontiera di Metulla sono stati uccisi la notte scorsa da una pattuglia israeliana due guerriglieri. Israele ha ripetutamente ammonito nei giorni scorsi il Libano che lo riterrà responsabile per ogni attacco proveniente dal suo territorio.

Da segnalare, inoltre, che per quanto riguarda le perdite israeliane la «Tass» afferma oggi che Israele ha perduto, in tredici giorni di combattimenti, sul fronte del Sinai 269 aerei, 15 elicotteri, 492 carri armati e 15 lanciamissili. La «Tass» precisa che queste sono cifre ufficiali ma non fornisce altre spiegazioni.

Esperti del Dipartimento della difesa americano hanno detto oggi che la battaglia decisiva nel Sinai non sarà combattuta fino a quando le forze arabe e israeliane non metteranno in prima linea l'equipaggiamento che sta ora affluendo nelle retrovie. Nei prossimi giorni gli stati maggiori del Cairo e di Tel Aviv dovranno compiere un grande sforzo di distribuzione e coordinamento del nuovo materiale. La prima indicazione che le sorti della battaglia penderanno, come prevedono a Washington, in favore degli israeliani, verrà da Mosca e coinciderà con il momento in cui i sovietici premeranno sugli arabi perché accettino la tregua.

«Gli arabi hanno perfettamente pianificato, organizzato ed eseguito il loro attacco con un'eccellente copertura anche sul piano dell'intelligence», ha detto un funzionario del Pentagono, «hanno combattuto bene con materiale moderno e sofisticato».

«Da quanto ci consta — ha soggiunto il funzionario — muoiono tre arabi contro un israeliano e forse due aeroplani e mezzo contro uno d'Israele». Comunque il quadro delle perdite inflitte o subite secondo i comunicati militari delle parti rimane estremamente impreciso a parere degli americani e, per quanto riguarda Israele, le cifre più plausibili sono di un centinaio di aerei e di oltre 600 carri perduti.

(Condensato: Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

OLTRE 700 GLI ARABI prigionieri di Israele

Ginevra, 18

Un portavoce del «Comitato internazionale della Croce Rossa» (CICR) ha confermato, oggi a Ginevra, che Israele ha presentato finora una lista di 707 militari arabi fatti prigionieri dalle sue truppe, un terzo dei quali sono siriani e due terzi egiziani. Altri prigionieri in mano israeliana (ma comunque in numero molto ridotto) sono di nazionalità irachena e marocchina. *(Ansa)*

CONFERENZA STAMPA NEL SINAI

Telefoto Ansa

Tel Aviv — Il ministro della difesa israeliano Dayan improvvisa una conferenza stampa nel Sinai per illustrare le più recenti fasi della battaglia in corso ai corrispondenti di guerra

A MONTECITORIO SEDUTA SULLA GUERRA ARABO-ISRAELIANA

Moro ripete alla Camera che l'Italia non dà armi

Le iniziative a favore dei connazionali sorpresi nel Medio Oriente

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Il ministro degli esteri Moro ha ripetuto alla Camera, rispondendo alle interrogazioni sul Medio Oriente, il discorso pronunciato ieri al Senato. Moro ha ribadito, in modo particolare, che «l'ONU deve essere considerata la sede naturale di definizione del conflitto» e che l'Italia si astiene da ogni intervento «in particolare dalla fornitura di armi» che possa aggravare la situazione nelle zone di tensione. Il ministro degli esteri si è, infine, dilungato sulle iniziative che sono state prese a favore degli italiani presenti, allo scoppio delle ostilità, in Medio Oriente. A tal proposito ha ricordato che 70 nostri connazionali sono stati rimpatriati dal Cairo.

Al discorso di Moro, che ieri come oggi è stato definito in alcuni ambienti politici «flacco» e «imbarazzante», hanno fatto seguito le repliche degli interroganti. Mariotti (PSI), dopo aver dato atto al ministro degli esteri, di aver preso l'iniziativa di investire della questione mediorientale i paesi della CEE «allo scopo di promuovere un'azione comune», ha detto che «bisogna rendere operante la risoluzione 242 delle Nazioni Unite del 1967, resistendo al sospetto che USA e URSS abbiano interesse a tenere in uno stato di permanente tensione la regione mediorientale allo scopo di consolidare i loro interessi in regioni ricche di petrolio e di affermare le loro rispettive supremazie nel Mediterraneo».

Segrè (PCI), dichiarando che il suo gruppo condivide le preoccupazioni e le ispirazioni del discorso del ministro degli esteri, ha effermato che «il problema di estensione del conflitto è purtroppo una realtà immanente: da qui la necessità di trovare una pace che non potrà essere duratura se non si affermerà nel Medio Oriente il diritto di tutti i popoli, tra cui Israele, arabo-palestinesi. Birindelli (MSI) ha sostenuto «che non vi sarà pace nel Mediterraneo finché non sarà eliminata l'influenza dell'URSS. E' compito del governo di Roma — ha aggiunto — agire perché questa influenza sia eliminata». Badini Confalonieri (PLI) ha espresso la riprovazione del suo gruppo per i paesi arabi che hanno assunto nel conflitto la iniziativa delle operazioni militari. Criticati gli aumenti del petrolio greggio, Badini Confalonieri, ha affermato che la Croce Rossa Italiana dovrebbe essere sollecitata ad occuparsi del problema dei prigionieri, poiché la loro sorte lascia tutti in ansia. Cariglia (PSDI), dopo aver condiviso l'atteggiamento del governo in relazione alle iniziative assunte ha dichiarato che «Israele ha diritto di vivere entro confini sicuri e garantiti, poiché non ha mire espansionistiche. Siamo certi — ha proseguito Cariglia — che gli arabi vogliono recuperare i territori perduti, ma non siamo certi che essi permetteranno allo stato di Israele di sopravvivere».

R. P.

GLI SVILUPPI DELLA DIALETTICA NELL'INTERNO DEI VARI PARTITI

SI FORMANO NUOVE CORRENTI NELLA DC, NEL PSDI E NEL PCI

Andreotti si schiera con Forlani sulla delimitazione della maggioranza a sinistra
Riuniti gli amici di Saragat - Pesanti contestazioni dei big comunisti a Berlinguer

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Nella DC vanno assumendo contorni sempre più nitidi le posizioni della cosiddetta minoranza interna, e cioè di quella linea che si richiama ad Andreotti e Forlani e che, pur non assumendo le caratteristiche di una vera e propria corrente che infranga la sostanziale unanimità impressa al partito dal «nuovo corso» di Fanfani, ha assunto fin dal dodicesimo congresso la potenzialità di linea alternativa. L'ex segretario Forlani, che senza traumi e senza polemiche ha avuto la coerenza (raro pregio in politica) di lasciare il timone quando altri esponenti del partito avevano impresso alla barca una direzione diversa, ha rotto nei giorni scorsi un lungo silenzio con una precisa indicazione nelle differenze ideologiche che rendono comunque inconciliabili le posizioni della DC e del PCI, e con una difesa della Democrazia Cristiana cilena andando così contro corrente, e provocando la dura replica dei comunisti e una reazione al limite dell'insulto da parte dei socialisti.

Poteva apparire una sortita isolata, ma oggi anche l'ex presidente del consiglio Andreotti, che ha legato il suo nome al «centrismo», ha rotto il silenzio con un editoriale scritto per il settimanale «Concretezza» che dirige da molti anni. L'articolo è tale da causare a sinistra lo stesso malumore del discorso di Forlani e, quindi, ha tutto il sapore del cauto delinearsi di una strategia che miri, almeno, a indurre il partito a una posizione di netta delimitazione a sinistra nel momento in cui la linea di «opposizione morbida» del PCI è stata chiaramente delineata e teorizzata dal segretario comunista Berlinguer.

Ricordato con una certa amarezza che La Malfa chiese al precedente governo e ottenne «un libro bianco sul bilancio, del quale, sino a che non vide la luce, tutti invocavano l'uscita, ma che, una volta presentato, è presto entrato nel dimenticatoio degli archivi», e ribadito che gli «straripamenti» di bilancio rimproverati dall'attuale ministro del tesoro all'on. Malagodi furono causati da «sconfitte sugli emendamenti subìte dal governo parlamentarmente debole», per effetto del «voto dei socialisti più comunisti, più missini, più franchi tiratori», l'on. Andreotti ha affermato: «La Malfa, essendo senza peccato, può tirare le pietre — prosegue l'ex presidente del consiglio — ma una parte non piccola di minerali ricadrebbe sul capo di suoi odierni compagni di cordata».

L'ex presidente del consiglio ha contestato all'attuale maggioranza, o ad alcuni settori di essa che si sono distinti in questa specie di polemica, il diritto di giustificare la recente decisione del «caro-benzina» con il richiamo a «impegni presi dal precedente governo».

Gli altri avvenimenti politici della giornata, e cioè una riunione di amici del senatore Saragat che sanziona la nascita di una corrente di sinistra socialdemocratica e gli sviluppi del dibattito al comitato centrale comunista danno la misura di quanto siano attualmente controcorrente le posizioni di Forlani e Andreotti. La costituzione della corrente saragattiana ratifica la condanna della gestione Orlandi-Tanassi espressa dall'ex Capo dello Stato nell'ultima riunione della direzione, e pone non poche difficoltà all'attuale segretario.

«Avremmo preferito che questo passo non fosse necessario» ha osservato Romita aprendo i lavori cui hanno partecipato quattro deputati e sei senatori oltre a Saragat. Quest'ultimo nel suo discorso ha precisato di non voler essere un capocorrente, e di voler solo dare dei consigli, ma a questo esordio in tono conciliante ha fatto seguito una nuova dura requisitoria contro l'attuale gruppo dirigente del partito, un attacco mosso perché, come ha precisato Saragat chiedendo chiaramente la testa del segretario, «mi sono accorto che il partito si indirizzava in una direzione che non era quella giusta. Il problema è di dare a questo paese la prova che esiste un partito che crede nei valori della libertà e della giustizia sociale».

Saragat ha rincarato la dose affermando «si parla di democrazia, mentre nell'interno del partito questo principio viene trascurato. Il rimedio io l'ho indicato nella revisione dello statuto. Il partito deve essere organizzato come tutti i partiti democratici del mondo, ossia con il sistema proporzionale per le votazioni interne. Coloro che sono alla testa della gestione del partito — ha aggiunto — comprendano che non siamo spinti da motivi personali». La battaglia di Saragat contro Orlandi e Tanassi è destinata a provocare a breve o medio termine conseguenze che potrebbero anche ripercuotersi sul governo.

Se l'attacco saragattiano pone in difficoltà Orlandi, in una posizione tutt'altro che comoda si trova anche il segretario del partito comunista Berlinguer. Il comitato centrale del PCI era stato attentamente preparato dallo stesso Berlinguer perché sanzionasse la strategia nuova dell'«opposizione diversa», ma le cose stanno andando diversamente. Ai lavori del comitato centrale non sono stati invitati giornalisti estranei al partito e, quindi, per individuare i reali sviluppi della situazione occorre leggere tra le righe di comunicati e resoconti ufficiali opportunamente purgati per non rendere note apertamente divergenze che intacchino il tradizionale monolitismo comunista.

Dal tono dei comunicati e dei resoconti traspare, comunque, che la difesa d'ufficio fatta ieri da Chiaromonte della linea Berlinguer non ha convinto vari esponenti della «vecchia guardia» e anche alcuni esponenti della seconda generazione. Galluzzi e Macaluso hanno continuato a svolgere il ruolo di difensori d'ufficio, ma Raichlin e Giancarlo Pajetta hanno espresso cautamente perplessità, Ingrao ha pronunciato un discorso chiaramente critico sostanzialmente avallato dal sindacalista Scheda, Luciano Barca — così come sta facendo da tempo Amendola — si è attestato su una posizione di attesa.

Ingrao, che cerca evidentemente di uscire dall'isolamento in cui era stato confinato negli ultimi anni ha affermato che Mezzogiorno, prezzi, consumi sociali, difesa del salario reale, potere contrattuale operaio nella fabbrica costituiscono il terreno sul quale condurre «una lotta aperta contro una visione sbagliata che tende si ad assumere come interlocutori i sindacati e il PCI, ma concependoli come gestori di una contrattazione di vertice che scavalca le masse». Mai nel PCI la linea del segretario è stata così esplicitamente condannata o non assecondata da numerosi esponenti del partito.

Roberto Perugini

SORPRESA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA ROMANO

Microspia nell'ufficio del giudice Squillante

Il congegno d'ascolto era nascosto in un divano
Già preso un furgone attrezzato per la ricezione

Roma, 18

Una microspia è stata scoperta oggi nell'ufficio del giudice istruttore Renato Squillante. Il ritrovamento del microfono d'ambiente, nascosto tra le molle di un divano, è avvenuto quasi per caso. In seguito a una discussione con due giornalisti, il dott. Squillante, apprese certe notizie, ha avuto il sospetto che qualche ufficio del palazzo di giustizia potesse essere controllato per mezzo di microspie. Poco dopo, un tecnico ha localizzato il congegno d'ascolto proprio nella stanza del dott. Squillante per mezzo di un apparecchio di ricerca. A questo punto, per iniziativa del nuovo procuratore della Repubblica, Elio Siotto, è stata immediatamente avviata una indagine. I due giornalisti, che avevano parlato con Squillante, hanno ricordato di aver visto negli ultimi giorni due furgoncini sostare sulle rampe della via Trionfale, in una località che sovrasta e domina la «città giudiziaria».

Sul posto è stato inviato il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Furino insieme con il collega Enrico Di Nicola. Nel posto indicato però non è stato trovato nulla ma un testimone ha fornito importanti elementi per rintracciare i furgoni. Si tratta di un venditore ambulante il quale negli ultimi giorni aveva notato lo strano movimento dei due camioncini e di altre vetture; di uno dei furgoni aveva preso anche il numero della targa. Con questa indicazione i due magistrati sono riusciti a rintracciare uno dei furgoni. E' un'«Alfa Romeo» color bianco munita di tre antenne direzionali e di apparecchi per la ricezione. L'automezzo è stato sequestrato e portato a Palazzo di Giustizia.

Ai giornalisti giudiziari è stato impedito l'accesso ai piani superiori del tribunale, dove si sono riuniti i più alti magistrati della procura e dell'ufficio istruzione. Nella tarda serata negli ambienti giudiziari si è diffusa la voce secondo la quale la faccenda è destinata a essere ridimensionata, anche se non sono stati dati chiarimenti né forniti elementi capaci di dare una spiegazione alla presenza della microspia.

(Ansa)

Montanelli dimissionario su «decisione padronale»

Milano, 18

Indro Montanelli ha reso noto il testo della lettera con la quale ha comunicato al direttore del «Corriere della sera», Piero Ottone, le sue dimissioni dal gornale. «Caro direttore — scrive Montanelli — ricevo la comunicazione con cui il consiglio di amministrazione del "Corriere della sera» dichiara incompatibile la mia presenza in questo giornale. Immagino che questo pronunciamento padronale ti ponga in una situazione di grave imbarazzo, dalla quale desidero subito liberarti rassegnandoti le dimissioni, del resto già implicite in alcune mie pubbliche dichiarazioni di dissenso.

«Permettimi soltanto — conclude la lettera di Montanelli — di inviare un saluto ai lettori del "Corriere"». *(Ansa)*

DOPO LA DECISIONE DEI PRODUTTORI ARABI

SI TORNA A PARLARE DI BENZINA PIÙ CARA

Per le compagnie c'è il problema del razionamento
Il governo sostiene che non ci sono preoccupazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

C'è rischio di razionamento dei prodotti petroliferi e di un nuovo aumento dei prezzi? Nell'incontro svoltosi ieri tra Rumor e il ministro dell'industria De Mita è stata ampiamente esaminata la questione alla luce della decisione dei paesi produttori del Golfo Persico di aumentare del 17 per cento il prezzo del greggio e dalle indiscrezioni trapelate risulta che non si nutrono immediate preoccupazioni per l'approvvigionamento. Secondo ambienti vicini alle compagnie petrolifere, invece, il problema del razionamento esiste così come quello del prezzo per il quale si dovrà prendere una decisione in tempi non lontani.

I nuovi prezzi dei prodotti petroliferi varati all'inizio del mese — è stato sottolineato negli stessi ambienti — erano stati calcolati su un costo di 16.900 lire la tonnellata, ma oggi si importa a 20-24.000 lire la tonnellata. «Tocca al governo dire se dobbiamo continuare a importare greggio ai nuovi prezzi». Non è soltanto una sollecitazione, ma anche un ammonimento a decidere prima che le maggiori compagnie petrolifere individuino motivi di non remuneratività e, quindi, di non convenienza ad operare sul mercato italiano.

La scelta — si afferma ancora — è obbligata perché i paesi del Golfo Persico coprono il 18-20 per cento delle importazioni italiane (circa 100 milioni di tonnellate annue) e il petrolio rappresenta per l'Italia la fonte primaria di energia. Né si possono trovare forniture diverse dal momento che il problema è reso ancor più grave dalla decisione dei paesi arabi di ridurre del 5 per cento al mese le forniture del greggio agli Stati Uniti e dalla conseguente ricerca di questi ultimi di ogni possibile fonte di approvvigionamento.

Secondo l'industria petrolifera, a questo punto la soluzione è una sola: bisogna riconoscere che ci troviamo in una situazione di emergenza e agire di conseguenza. Dal momento che è impensabile rinunciare al petrolio, si potrebbero operare tagli nei consumi. In primo luogo occorre razionalizzare il sistema distributivo.

In secondo luogo occorre orientare i consumi più forti (quelli per riscaldamento) su prodotti sui quali incida meno il pericolo di un razionamento.

Comunque le compagnie calcolano, e stasera il presidente dell'unione petrolifera Patricolo e il capo dell'ufficio programmazione dell'ENI Sfligiotti hanno illustrato alla televisione gli aspetti più gravi della situazione, che per far fronte ai nuovi oneri sarebbe necessario un aumento del prezzo della benzina di almeno 10 lire al litro (a meno che il governo non rinunci a una parte del prelievo fiscale).

Gino Roberti

INCONTRO CON I SINDACATI A TORINO

La FIAT smentisce diminuzioni di personale

Erano state paventate dai metalmeccanici in riferimento alle varie «filiali» italiane

Torino, 18

Nel corso di un incontro svoltosi all'unione industriale di Torino tra le organizzazioni sindacali nazionali e provinciali dei metalmeccanici e la Fiat, la direzione dell'azienda ha smentito le voci secondo le quali la Fiat aveva intenzione di ridurre gli organici delle filiali in Italia. La direzione dell'azienda ha informato i sindacati che sono in corso studi per rendere sempre più efficiente la propria organizzazione di vendita e che tale ristrutturazione non provocherà nel modo più assoluto una diminuzione del personale attualmente in forza nelle varie sedi.

In un suo comunicato, la federazione lavoratori metalmeccanici afferma invece che «nell'incontro sono emerse rilevanti contraddizioni, sulla posizione della Fiat, che di fatto hanno confermato la volontà politica dell'azienda di procedere sulla strada delle ristrutturazioni e della liquidazione delle filiali annunciata a suo tempo da Agnelli.

«La Fiat — prosegue il comunicato — ha anche espresso posizioni inaccettabili rispetto all'occupazione, richiamando le valutazioni su questo problema al dato generale del complesso e non settoriale. Queste posizioni che contrastano con dichiarazioni pure fatte dalla Fiat tendenti a sdrammatizzare il problema filiali, legate a ipotetici piani di rilancio attualmente allo studio, sono state respinte dalla Flm e devono essere respinte dai lavoratori del settore con l'adozione di precise iniziative di lotta per costringere la Fiat a modificare i suoi piani».

La «Flm» conclude annunciando di aver «convocato a Roma il 30 e 31 ottobre il coordinamento nazionale delle filiali, contestualmente al coordinamento nazionale Fiat, per assumere precise iniziative di lotta atte a garantire l'occupazione e lo sviluppo del settore».

DECISIONE DELL'ENPAS

Indennità buonuscita: verranno valutate le campagne di guerra

Roma, 18

Il consiglio di amministrazione dell'Enpas ha deciso — in conformità della risoluzione n. 272 del 10 novembre 1972 del consiglio di stato — che ai fini dell'indennità di buonuscita sono ammissibili a riscatto le maggiorazioni concesse a titolo di beneficio durante le campagne di guerra e altri servizi speciali, nella stessa misura in cui sono computabili per la pensione.

Il provvedimento opera soltanto nei confronti di coloro che ne facciano domanda in costanza di rapporto di lavoro, e ha effetto anche nei confronti di coloro la cui domanda, sempre se presentata in costanza di servizio attivo, sia stata respinta con provvedimento amministrativo definitivo.

Poiché la ricerca d'ufficio di tutti i casi relativi alla seconda specie comporta il riesame di tutte le «pratiche» già definite e archiviate, lo Enpas informa gli interessati che per il disbrigo dei connessi adempimenti, relativi alla prevista liquidazione «suppletiva», sono richiesti tempi «ragionevoli».

(Italia)

Telefoto Upi
Canberra — La Regina Elisabetta accolta all'aeroporto da un festoso gruppo di bambini, preludio all'inaugurazione del grande Teatro dell'Opera di Sydney prevista nei prossimi giorni

ASSEGNATI ALL'AUSTRALIANO PATRICK WHITE E ALL'AMERICANO WASSILY LEONTIEF I NOBEL DELLE LETTERE E DELLE SCIENZE ECONOMICHE

Il primo a dare voce all'Australia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 18

Il Premio Nobel 1973 di letteratura è stato assegnato all'australiano Patrick White. L'Accademia svedese, che attribuisce il Premio Nobel per la letteratura, ha motivato il riconoscimento a Patrick White per la sua «arte epica e psicologica che ha introdotto nella letteratura un nuovo continente». La motivazione aggiunge che White «ha dato per la prima volta al continente australiano una voce autentica che si diffonde nel mondo»; allo stesso tempo le sue opere hanno contribuito allo sviluppo artistico della letteratura contemporanea.

White, che ha 61 anni, è il primo australiano a ottenere il Premio Nobel per la letteratura, mentre già altri due australiani hanno vinto quello per la medicina.

Patrick White è certamente il più importante scrittore vivente del suo paese, sebbene il suo nome e la sua fama siano più noti all'estero che in Australia. Nato a Londra il 28 maggio 1912, White può essere però considerato autenticamente australiano discendendo dai primi prigionieri inglesi che si stabilirono nell'Australia meridionale — suo nonno vi giunse nel 1826 stabilendosi nell'attuale stato del Nuovo Galles del Sud — e di cui White, relativamente alla sua famiglia, rappresenta la seconda generazione australiana.

Lo scrittore trascorse in gran parte la fanciullezza e l'età giovanile in Inghilterra dove si diplomò nelle lingue francese e tedesca presso il «King's College» di Cambridge. Ma durante quegli anni fu anche lunghi periodi presso l'allevamento ovicolo del padre, in Australia. Completati gli studi ritornò in Australia, presso la fattoria paterna che lo aveva visto bambino, e cominciò a scrivere per suo diletto poesie e lavori teatrali. Il suo primo romanzo è del 1939, «Happy valley», mentre di soli due anni più tardi è «The living and the dead», opere che lo fecero cominciare a conoscere ma non abbastanza: «Happy valley» fu infatti respinto da vari editori americani e pubblicato più tardi dalla «Viking Press».

La seconda guerra mondiale lo vide nei servizi di informazione dell'aviazione reale britannica per conto dei quali fu inviato in Medio Oriente e in Grecia. Al termine della guerra ritornò in Australia dove si stabilì presso Sydney, conducendovi una vita discreta ed appartata, come d'altronde ha continuato a fare anche quando, con la pubblicazione delle



sue maggiori opere, ha raggiunto una notevole notorietà. Fu nel periodo del dopoguerra che scrisse uno dei suoi più grandi romanzi: «The aunt's story» (1946), «in cui descrive magistralmente e con raro senso della penetrazione la vita di una donna australiana nubile e sola, le cui avventure giungono fino in Europa ed in America», come dichiarato dall'Accademia svedese nel comunicato pubblicato dopo l'annuncio del conferimento a White del Nobel per la letteratura di quest'anno. Altre sue importanti opere, e fondamentali della sua espressione letteraria, sono «Riders of the Chariot» (1962), «The solid Mandala» (1966), «The vivisector» (1970) e «Eye of the storm» (1973). Non meno importanti sono però anche «Voss» (1957), «The tree of Man» (1955), «Night on bald mountain» (1962).

«The solid Mandala» è la storia di due fratelli gemelli dalle caratteristiche opposte: l'uno intelligente e timido, l'altro più semplice di spirito ma ricco del dono dell'intuito profondo delle cose.

In «The vivisector» e in «Eye of the storm», che costituiscono i due più recenti romanzi di White, «v'è un simbolismo talvolta oscuro ma che si esprime in una lingua molto pura». L'uno è una biografia immaginaria di un artista «in cui una intera vita si svolge attraverso un'analisi implacabile dell'azione e delle forze motrici» mentre nell'altra di tali due opere «l'autore pone un'anziana donna morente al centro di una descrizione che gira attorno al suo universo accerchiandola nel presente e nel passato». «Sono soprattutto questi due ultimi libri — dichiara l'Accademia svedese — che denotano una forza creatrice intatta, un'inquietudine ed una ricerca sempre più profonda, un violento assalto contro il problema della vita che l'ha occupato senza espugnarlo, e una lotta contro la lingua per estrarne tutta la forza e tutte le sfumature fino ai limiti dell'inafferrabile. L'attività letteraria di White — continua il comunicato dell'Accademia — presenta lacune riguardanti un'opera grande e audace che supera i limiti convenzionali di ogni genere. White è colui che per la prima volta ha dato al continente australiano una voce autentica che giunge al mondo, e allo stesso tempo, il suo apporto è un contributo allo sviluppo della letteratura contemporanea nel campo dell'arte ed in quello delle idee».

Lo scrittore in «Voss» narra la storia di un esploratore tedesco del secolo scorso che muore attraversando i deserti australiani. L'Accademia di Svezia dice che in quest'opera «appare un'altra faccia dell'Australia, quella dell'esploratore dalla volontà esacerbata che incontra il suo destino nell'interno di un paese: è lo studio di un carattere intenso contornato dalle affascinanti terre desertiche dell'Australia». In «Riders of the Chariot», «un accento particolare è posto sulle tendenze mistiche e simboliche dello scrittore».

Di Patrick White infine vengono ricordati anche alcuni lavori teatrali, tra cui il più noto è «The ham funeral» (1961), ed una raccolta di novelle, «The burnt ones».

Le critiche fatte in patria a Patrick White sono state varie e non sempre del tutto benevole col crescere della sua fama. Alcuni critici australiani sono giunti a definirlo pretenzioso ed illeggibile, mentre altri lo hanno paragonato a D. H. Lawrence e James Joyce, scrittori che inizialmente hanno avuto un'influenza su White. White ha espresso profonda ammirazione anche per il grande scrittore russo Leone Tolstoi.

A. S.

Imposta le sue formule anche senza l'elettronica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 18

Il Nobel per le scienze economiche è stato assegnato quest'anno a un professore americano di origine sovietica, Wassily Leontief, autore di un originale metodo di analisi della produzione, ben noto agli addetti ai lavori come metodo «input-output», il cui campo di applicazione è estremamente vasto, andando dal settore economico a quello ecologico, fino alla valutazione, tanto per citare un esempio attualissimo, delle ripercussioni sulle economie occidentali delle riduzioni minacciate dai paesi arabi nella produzione di petrolio.

Il sessantasettenne Leontief, titolare di economia all'Università di Harvard, dal 1946, è nato a Leningrado, si è laureato a Berlino nel 1928 e dopo aver lavorato in Germania e in Cina, emigrò negli Stati Uniti nel 1931. Autore di quattro testi di economia, tra cui «struttura dell'economia americana 1919-1929» in cui nel 1941 illustrava per la prima volta la teoria che gli è valsa il Nobel, e «Input output economics» del 1966, in cui la stessa teoria veniva più ampiamente presentata, Leontief dirige il progetto di ricerche economiche presso la stessa facoltà di economia di Harvard dal 1948.

Il vincitore, quarto studioso americano a ricevere il Nobel di economia creato nel 1969 dalla Banca di Svezia, riceverà 510 mila corone, circa 70 milioni di lire.

Durante l'ultima guerra mondiale, Leontief diede una impostazione sistematica alle sue formule matematiche e statistiche che si dimostrarono esatte e applicabili anche senza il ricorso a calcoli elettronici. Negli Stati Uniti l'analisi «input-output» è stata impiegata per decidere come si potesse ridurre il consumo militare di acciaio e carbone, e quali ripercussioni avrebbe avuto sull'economia. Il metodo fu usato anche per calcolare il potenziale bellico in relazione alla guerra di Corea, ai primi degli anni cinquanta.



La citazione dell'Accademia reale delle scienze loda specificamente Leontief per «lo sviluppo del metodo «input-output» e per la sua applicazione a importanti problemi economici».

«Il prof. Leontief è l'unico e indiscusso creatore della tecnica "input-output". Questa importante innovazione — dice l'Accademia — ha assicurato alla scienza economica un metodo empiricamente utile per illuminare la generale interdipendenza che caratterizza il sistema produttivo di una società. In particolare, fornisce gli strumenti per un'analisi sistematica delle complesse transazioni inter-industriali in economia».

Il sistema che Leontief enunciò già agli inizi degli anni trenta ha trovato ampia utilizzazione in una cinquantina di falsi specialmente nei campi della previsione e della programmazione economica, sia a breve che a lungo termine. L'utilità di tale tecnica è chiaramente indicata dal fatto che viene usata in tipi nettamente diversi di sistemi economici, dalle economie di mercato decentralizzate, basate prevalentemente sull'iniziativa privata, e da quelle centralizzate a prevalente controllo pubblico.

«Questo metodo — prosegue la motivazione — si è dimostrato particolarmente efficace nella analisi di improvvisi e ampi mutamenti, come nel caso di una mobilitazione militare o di altre trasformazioni a vasto raggio in un sistema economico. Esso è stato anche applicato agli studi intesi a chiarire come le variazioni di costi e di prezzi si trasmettono attraverso vari settori di una economia. Più recentemente, le applicazioni sono state estese a settori collaterali alla produzione, come l'emissione di fumi, l'inquinamento delle acque, le scorie e la loro lavorazione. In questo modo possono studiarsi le ripercussioni della produzione sull'ambiente».

L'analisi «input-output» descrive il fenomeno della interdipendenza nel sistema produttivo come una rete di scambi tra i vari settori produttivi.

Per ogni settore, coefficienti tecnici definiscono le quantità di prodotti intermedi che occorrono per ogni unità di prodotto o servizio. Le domande finali di prodotti destinati al consumo, e ad investimenti e alla esportazione nel sistema «input-output» vengono solitamente considerate come determinate da condizioni estranee al sistema produttivo. Lo scopo dell'analisi è allora di stabilire quanto deve essere aumentata la produzione nei vari settori dell'economia per realizzare un certo incremento desiderato o programmato nella domanda finale per il consumo, gli investimenti e le esportazioni. L'incremento produttivo in ogni settore deve allora soddisfare non solo il cambiamento della domanda finale ma anche le conseguenti variazioni di domanda per prodotti intermedi nei vari settori produttivi.

Informato del prestigioso riconoscimento, a Cambridge, Leontief ha detto: «E' una bellissima cosa. Sono in buona compagnia perché ad Harvard vi sono molti professori che hanno già vinto il Nobel. E' un vero accaparramento di onori».

Quanto al denaro, ha detto che lo metterà subito in banca. «Mi piace speculare con le idee, ma non col denaro», ha spiegato in una intervista telefonica. Lo scienziato ha quindi parlato di una ricerca computerizzata sullo stato dell'economia mondiale che sta conducendo per conto delle Nazioni Unite ed ha aggiunto: «Se guardiamo all'anno duemila, possiamo dire che il benessere di tutti crescerà, i paesi ricchi e poveri si svilupperanno, ma alla fine del secolo il contrasto tra ricchi e poveri permarrà. Occorreranno molti, molti anni per eliminare questo stato di cose... E' un procedimento molto complesso ma bisogna fare il meglio che si può».

Leontief ha infine riservato una frecciata all'indirizzo della attuale politica economica americana. «Non credo che il paese al presente sia in ottime mani. L'attuale governo — ha detto — bada molto più al benessere dei ricchi che a quello dei poveri. E' semplicissimo. Avvenimenti recenti lo hanno dimostrato. La Svezia spende l'un per cento del suo reddito nazionale per aiutare i paesi sottosviluppati, ma questo paese spende l'8 per cento in armi e, credo, qualcosa come un terzo dell'un per cento in vari aiuti economici ai paesi poveri».

H. S.

Colloquio in proprio

SIAMO sempre alle solite. Si vorrebbe. Si vuole. Si vorrà. Comunque: si tratti del «solito» o del «diverso» nulla cambia. La ruota è sempre quella, che gira e rigira talvolta con ritmo tanto rassegnato da indispettire persino il più indolente, seppure non riesca a provocare dall'esterno una reazione che può assurgere magari al ruolo di violenza. Si direbbe allora che almeno qualcuno ha trovato insopportabile la monotonia e l'inconcludenza di un andare per inerzia, se dopo breve tempo non venisse anche quello a smorzare il proprio impeto per incanalarsi più o meno mogio nell'alveo che assicura il riparo da ogni intoppo — sì — da ogni sorpresa — esatto — ma preclude nello stesso momento ogni intraprendenza, qualsiasi possibilità di evasione individualistica, libertaria.

Questa, purtroppo, è una prospettiva negativa dell'ordine — indispensabile a sua volta per un coordinamento d'insieme — ossia l'appiattimento dovuto alla consuetudine che livellando e uniformando dà origine ad una collettività che rinuncia ad ogni azione contestatrice per marciare incolonnata, senza fastidi e senza fantasia, sulla traccia di un programma che potrebbe esser anche gradito all'origine, ma che ad un certo punto prende fatalmente la mano rigettando qualsiasi forma di dissenso, fosse pure quello proferito in punta di piedi da un timido timido, il quale diventa rosso in faccia non appena gli si è formulato in testa qualchecosa che potrebbe essere classificato o scambiato per un'idea.

Effettivamente pare sia sempre così: l'inquadramento cioè è di norma bene accettato dalla moltitudine purché non si voglia strafare adottando un vestito stretto che limitando troppo i movimenti possa venir scambiato per una camicia di forza. Lasciando libero uno sfogo, per quanto minimo, minimissimo, in modo da non dar adito ad una sensazione oppressiva, è possibile guidare tranquillamente senza paura di grossi intoppi che costringano prima o poi ad azioni violente da una parte o coercitive dall'altra. La parola «gregge» — inflazionatissima — non dovrebb'essere perciò considerata e applicata in esclusiva nel suo significato peggiore, vale a dire quale sinonimo di obbedienza cieca e assoluta, ma quasi quasi potrebbe rivalutarsi nella qualifica superiore di «disciplina», se lo sforzo non fosse destinato a fallire a priori causa la pessima fama affibbiata ormai al vocabolo proposto.

La staticità coltiva i germi dell'insofferenza e della ribellione, che manifestandosi potrebbero condurre a risultati senz'altro positivi e importantissimi se non fossero troppo spesso inquinati fin dall'origine da una volontà distruttiva senza alcuna capacità rigeneratrice al seguito. Un argomento è quello di polemizzare, di criticare, di rinnegare, contrapponendo qualcosa di valido — o che almeno possa apparire tale dall'intenzione e dall'impegno espressi — mentre è tutt'altro il proposito di abbattere e svilire per il solo gusto di detronizzare qualcuno o qualcosa: si tratti di un idolo o di un simbolo. In questo caso è purtroppo prevalente il senso della malvagità — talvolta il complesso dell'invidia — che spinge ad azioni inconsulte per la sola soddisfazione di un istinto sadico, incontrollabile, incapace com'è di esprimere una qualsivoglia proposta sostitutiva.

In definitiva — e qui siamo alle «solite» — è sempre questione d'intelligenza e soprattutto di buona fede. Un'intelligenza che non sia abbinata alla buona fede non garantirà mai un indirizzo serio, qualunque sia il punto di arrivo prefissosi, in quanto ogni proposito resterà campato in aria, elemento d'incertezza e di confusione che attrarrà gli sguardi e farà spostare tanto nasi all'insù, magari, ma alla fine il prevalere del buon senso farà ammainare quella bandiera che non ha avuto fiato sufficiente per sventolare libera, autonoma.

Il bipede uomo si qualifica e si distingue dagli altri animali innanzitutto per merito del cervello, di quella materia operante, operativa, operosa in senso espansivo globale. Certamente, nella storia della sua evoluzione, l'essere umano ha molto sacrificato del suo potenziale fisico per affinare una supremazia che la sola intelligenza poteva assicurare in modo assoluto. Ecco perché l'uomo è un re. Con la brutalità è possibile risolvere — apparentemente — un caso, una situazione, ma soltanto il pensiero sa trovare quell'equilibrio che concede a destra e a manca il diritto di sentirsi qualcuno vivendo nella dignità. Purché l'intelligenza, beninteso, mantenga ovunque quella dirittura che contraddistinguono un'opera di missione da ciò che qualificano il calcolo e l'opportunismo.

L'umanità è sempre stata presuntuosa e tanto carica di difetti da essere disposta ad affondare un continente se si trattasse di fare dispetto alla luna, ma la sua salvezza e la sua forza è riposta appunto nel cervello, specialmente nella genialità dei migliori — a noi simili comunque — i quali sostengono le impalcature della nostra convivenza, del nostro progresso, della nostra civiltà, con quella scintilla che scocca ovviamente dalla centrale cranica dotata di un potenziale accentrato, invalutabile.

Per concludere questo soliloquio — se vi può essere mai una conclusione in sintonia con l'ampiezza dell'argomento sfiorato appena — è auspicabile, augurabile, anzi: indispensabile addirittura, che l'intelligenza sia e rimanga al servizio della libertà; come a dire, a costo di ripetere, che la libertà costituisca lo scopo principale, essenziale, dell'intelligenza umana. Una libertà non caotica, ordinata ma non imbrigliata, esprimente sovrattutto la comprensione e il rispetto reciproco tra gli uomini.

Tutte teorie, del resto: solo teorie. Certamente belle, bellissime, che probabilmente era inutile riproporsi. D'altronde...

Bruno G. Sanzin

GUERRA E PACE



Telefoto Upi
Tel Aviv — Relax sulla spiaggia di un giovane soldato israeliano con la sua girl-friend dopo dodici giorni di battaglia. Non lontana dalla coppia, l'arma della guerra. Non si sa mai

Pablo Casals sempre grave

San Juan di Portorico, 18

Pablo Casals è sempre in gravi condizioni all'ospedale di San Juan di Portorico, dove è ricoverato da tre settimane per un attacco cardiaco seguito da complicazioni polmonari. Il celebre violoncellista spagnolo, che è stato posto in una tenda a ossigeno, è ancora in stato comatoso interrotto da brevi periodi di lucidità, durante i quali è in grado di scambiare alcune parole con la moglie Mata Montanez che lo assiste. Tuttavia la forte fibra del musicista, nonostante i suoi 96 anni, continua a resistere, e non tutte le speranze vengono considerate perdute.

(Ansa)

Sequestrato il film «La proprietà...»

Genova, 18

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di palazzo Ducale, su disposizione della procura della Repubblica, hanno sequestrato stamane il film «La proprietà non è più un furto».

La rassegna dei libri

Elena Gianini Belotti - *Dalla parte delle bambine* - Feltrinelli Editore - Milano (pagg. 196, lire 1500).

Vorremmo raccomandare caldamente a tutti, ma soprattutto a genitori e insegnanti, un libro pubblicato recentemente da Feltrinelli, «Dalla parte delle bambine», di Elena Gianini Belotti. L'autrice è un'educatrice militante: dirige da tredici anni il Centro Nascita Montessori di Roma (in cui si preparano le future mamme al loro delicato compito) e insegna alla scuola Assistenti Infanzia — sempre a Roma.

Si tratta di un'opera estremamente interessante perchè, sulla base di una larghissima messe di studi ricerche ed esperienze personali dirette, vi si afferma la necessità di non usare metodi pedagogici discriminatori tra maschi e femmine fin dalla più tenera infanzia, ma anzi di educare i bambini allo stesso modo, tenendo d'occhio come unica meta da raggiungere la loro autorealizzazione in età adulta.

La nostra società, afferma l'autrice, si basa proprio su tale discriminazione tra i sessi: da una parte stanno gli uomini, che «lavorano» e perciò si sentono liberi dall'obbligo di provvedere ai «servizi»; dall'altra le donne: e spetta ad esse di sostenere il peso delle fatiche meno qualificanti e meno ricche di soddisfazioni. Peso che tuttavia molte accettano di buon grado in cambio di una falsa sicurezza e protezione. Ma quante energie, in tal modo, vengono sprecate? Quale potenziale di creatività e di genio — presente tanto nel maschio che nella femmina — viene incanalato negli schemi tradizionali della donna «sposa e madre»?

Un miglioramento della condizione femminile porterebbe indubbiamente vantaggi a tutta la società. Ma non potrà avvenire finchè i genitori non recepiranno il problema e non decideranno che sia il caso e il momento di porvi rimedio. Il libro della Gianini Belotti è ottimo per una presa di coscienza del genere. Perciò sarebbe quasi doveroso leggerlo, anche se, come tutti i risvegli, può talora essere rude e spiacevole.

◎

Ennio Flaiano - *Tempo di uccidere* Rizzoli Editore.

Naturalmente non è il caso di parlare ancora del romanzo di Flaiano, «Tempo di uccidere». Si tratta di un libro troppo letto, troppo commentato premiato acclamato per avere la presunzione di dire qualcosa di nuovo raccomandandolo al pubblico oggi, a quasi trenta anni dalla prima pubblicazione. Al massimo, si potrà invitare a rileggerlo, in una nuova chiave che poi non è altro che il tempo trascorso senza che niente possa farlo intuire; e anzi l'attualità di «Tempo di uccidere» è più stretta oggi che non quando, poco dopo la fine della seconda guerra, spunti improbabile come un sole azzurro contro un orizzonte di neorealismo totale. Per una volta, il «diverso» fu capito e amato; l'anticipazione però solo oggi è divenuta realtà, oggi che, tra le varie dimensioni possibili, gli scrittori amano scegliere quella del surreale. Niente di eccezionale, in questo: quando nella vita che ci circonda non riusciamo a scorgere — né in bene né in male — nulla che meriti la nostra attenzione, siamo portati a rivolgerci al sogno).

Il sogno del tenente protagonista del romanzo di Flaiano ha alcuni connotati inconfondibili: l'Africa, la dominazione italiana, una donna misteriosa perché troppo semplice e primitiva per celare un segreto magari vecchio di duemila anni: la lebbra, la moglie lontana e desiderata. Confusa invece e talora inesistente del tutto è la parete divisoria tra verità e suggestione. Come il tenente, anche il lettore crede e non crede, passa dalla certezza al dubbio, dalla speranza alla rassegnazione. La luce chiarificatrice non arriva neanche alla fine; l'angoscia della non-soluzione è destinata a rimanere l'impressione più forte. Tempo di angoscia, forse, piuttosto che di uccidere, il tempo interiore di Flaiano nel '47 e il nostro esterno oggi. Da questa felice coincidenza nasce il rinnovato successo di uno dei romanzi più inquietanti della letteratura italiana contemporanea.

C. S.

◎

Il fascicolo di settembre dell'«Osservatore politico letterario», denso, ricchissimo, dedica la sua prima parte alla celebrazione della memoria di Raffaele Mattioli, il banchiere umanista, scomparso alla fine di luglio. La rivista si apre con un ritratto di Mattioli dovuto alla penna di Giuseppe Longo. Seguono scritti di Giovanni Malagodi, Ugo La Malfa, Gaetano Afeltra, Riccardo Bacchelli, una poesia di Carlo Saggio, un'antica dedicatoria di G. Titta Rosa, dai quali la figura del grande erudito esce completamente illuminata. Segue una piccola antologia di pagine dalle esemplari relazioni che Mattioli leggeva agli azionisti della Comit ogni anno sulla situazione della Banca ma anche sulle condizioni generali del Paese.

Di particolare interesse — nella seconda parte — uno studio, fortemente critico, di Epicarmo Corbino sulle misure adottate dal governo per affrontare la congiuntura. Inoltre una rievocazione di Enrico Terracini dell'incontro fra De Gaulle e Sforza nel 1943 ad Algeri; un pugno di lettere inedite di Giovanni Verga; una lettera inedita di Manzoni; un saggio di Francesco Fiumara sui rapporti fra Mazzini e i letterati francesi; una «trouvaille» di Mario Porzio che racconta un viaggio con Antonio Baldini alla ricerca della «Civitas». Completano il fascicolo le consuete rassegne.

◎

Leggi e decreti d'interesse agrario - Rassegna mensile di legislazione nazionale, regionale, comunitaria e circolari ministeriali - N. 4, aprile '73 - Lire 700.

◎

IASM Notizie - N. 26, giugno '73 - Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SVANITO IL CONSORZIO PROMOSSO DALLA PROVINCIA

I disertori del Carso

Troppo «complicato» trovare un accordo per il servizio di pulizia (e i soldi ci sono)

La riprova dell'inerzia degli enti pubblici di fronte al pressante problema della dilagante sporcizia dell'altipiano carsico è stata offerta dalla Provincia, che essendosi assunta l'iniziativa di varare un'iniziativa concordata con le altre amministrazioni interessate ne ha convocato i rappresentanti ancora un anno fa, ma soltanto per concludere che, in presenza di varie difficoltà burocratiche e di competenza, non era possibile fare niente. Questa in sintesi la dichiarazione resa dall'assessore provinciale Lovero, in risposta a un'interrogazione liberale, che invocava urgenti provvedimenti intesi ad arginare la piaga delle discariche abusive sul Carso. Ai consiglieri Pampanin e Sancin, i quali ricordavano che a suo tempo la Provincia stessa si era assunta l'incarico di promuovere un consorzio intercomunale ai fini di una radicale e costante operazione di bonifica dell'altipiano, l'assessore si è limitato a rilevare il dispendio non indifferente di mezzi per la rimozione dei rifiuti nella zona carsica, la frammentarietà delle competenze nel settore, la dichiarata indisponibilità dell'ANAS per la pulizia delle strade, e soprattutto dei terreni adiacenti, che rientrano nella sua competenza. E dopo aver appunto ricordato che ancora un anno fa la Provincia aveva promosso un incontro fra gli enti interessati, l'assessore ha dichiarato che le difficoltà pratiche rivelatesi in quell'occasione sono apparse insuperabili.

Del resto — si è chiesto — a che cosa servirebbero delle sporadiche pulizie? Ed ha infine prospettato l'ipotesi che del problema possa essere in futuro investito il costituendo ente per la tutela del Carso, al quale — com'è noto — sarà demandato il compito di attuare, su base regionale, la legge nazionale sulle riserve naturalistiche e ambientali dell'altipiano.

L'assessore, sbrigato così l'argomento sulla pulizia del Carso, è passato a sottolineare le iniziative della Provincia nel campo dell'educazione civica (i manifesti e gli appelli al rispetto della natura) e del potenziamento del verde con la messa a dimora di migliaia di nuove piante. Gli interroganti si sono dichiarati insoddisfatti della risposta, manifestando delusione per questa mancata promozione, da parte della Provincia, di un'azione coordinata, in mancanza della quale non vi sono praticamente speranze di veder ripulito il nostro Carso — hanno lamentato — salvo che tale compito non venga in futuro assunto dal costituendo Ente Carso, che magari non ne avrà — pur esso — la competenza per tale settore.

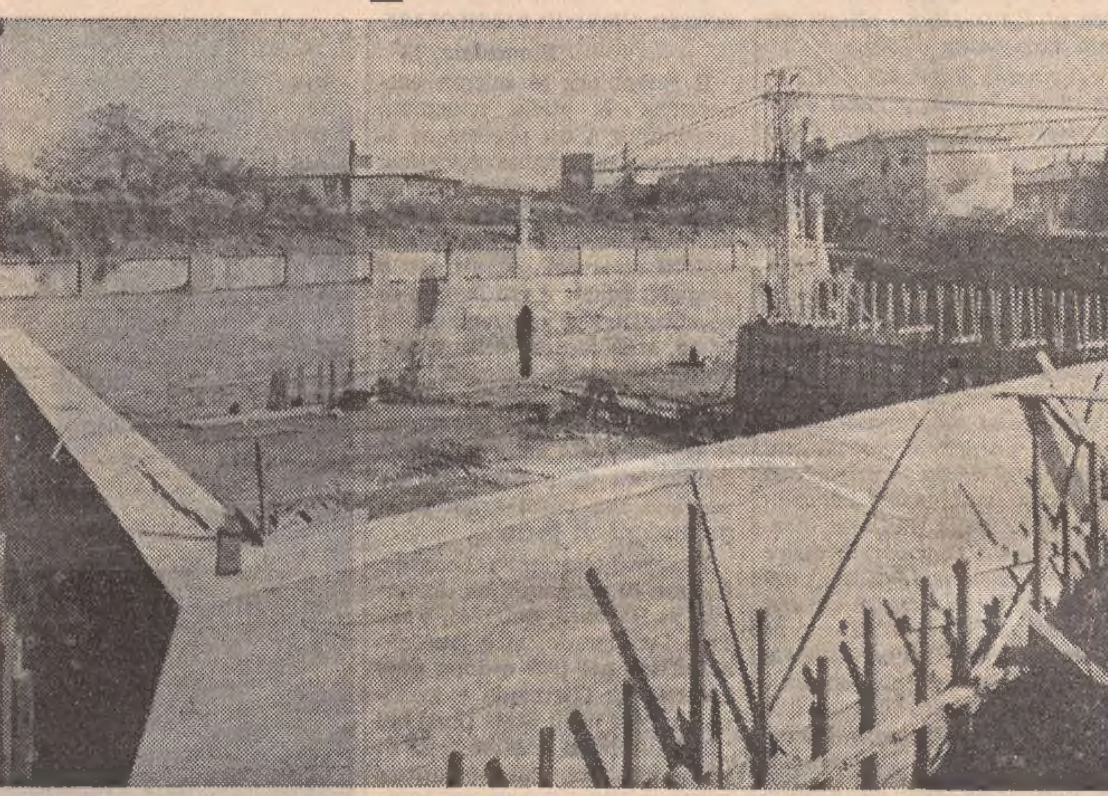
In pratica — si può aggiungere — restano inutilizzati gli stanziamenti messi a suo tempo a disposizione dell'Azienda autonoma di soggiorno, (insieme con gli appositi «cestoni» per la raccolta dei rifiuti lungo le strade che conducono ai valichi) azienda che invano ha più volte denunciato, pubblicamente, l'inconcepibile inerzia e mancanza d'iniziativa degli enti preposti.

Scioperano gli agenti delle assicurazioni

Il Sindacato nazionale agenti di assicurazione ha indetto per oggi una giornata di sciopero, che sarà effettuato nella città capoluogo. L'azione sindacale fa seguito alla rottura delle trattative con l'Associazione nazionale imprese di assicurazione.

CON IL NUOVO SERBATOIO IN COSTRUZIONE

Più acqua a San Vito



(Foto Pozzar)

Sul colle di San Vito proseguono i lavori che interessano il serbatoio idrico da anni esistente in quella località. Le nuove opere si sono rese necessarie per poter fronteggiare i maggiori consumi d'acqua delle utenze collegate alla rete di distribuzione dipendente dai serbatoi della zona bassa. La realizzazione di quest'opera — che rientra nel più ampio programma di ammodernamento generale dell'Acegat — permetterà di migliorare il grado di sicurezza e il coefficiente di utilizzazione degli impianti.

Il serbatoio di San Vito, costruito nel 1932 con una capacità di cinque milioni di litri di acqua, era stato realizzato in modo tale da ammettere un successivo ampliamento. Recentemente hanno trovato soluzione anche i problemi posti sia dall'esistenza nella zona di vari materiali di difficile collocazione del museo di guerra, sia dal ritrovamento di interessanti reperti archeologici, per cui si è potuto concretare il progetto di elevazione della capacità complessiva del serbatoio a quindici milioni di litri, quindi addirittura triplicata.

Il nuovo bacino in corso di costruzione sarà diviso in due parti di capacità pressoché uguali, al fine di consentire la massima elasticità di esercizio. Il livello massimo dell'acqua, l'altezza e la quota di fondo del nuovo bacino sono stati mantenuti uguali a quelli del vecchio serbatoio: il livello massimo dell'acqua risulta quindi di 76,6 metri sul livello del mare, e il fondo del serbatoio di 71,6 metri, mentre il battente d'acqua è di cinque metri.

Nella prima fase dei lavori gli interventi di sbancamento hanno richiesto l'asporto o il movimento di oltre sedicimila metri cubi di terreno; nella costruzione delle strutture della opera si renderanno invece necessari getti di calcestruzzo per un volume complessivo dell'ordine di quattromila metri. Per i muri di sostegno è prevista un'altezza variabile da 6,13 a 6,20 metri. Sopra il solaio di copertura — che presenterà una leggera pendenza per facilitare il deflusso dell'acqua piovana — saranno sistemate le canne di ventilazione per un sufficiente ricambio d'aria nel bacino. All'interno del serbatoio saranno erette delle pareti di circolazione per obbligare l'acqua a percorrere tutto il bacino con una certa velocità; le strutture interne saranno impermeabili.

CON IL NULLA-OSTA FIRMATO DAL MAGISTRATO

Nel dramma dei negri l'epilogo delle sepolture

Probabilmente saranno inumati a S. Dorligo Giunto a Roma il fratello di uno dei morti

Un fratello di Niakhate Mamadou, il più giovane dei tre africani uccisi dal freddo in Val Rosandra, si è fatto vivo ieri a Roma, presso l'ambasciata del Senegal, (la Repubblica del Mali non ha rappresentanti in Italia) per avere notizie: voleva sapere dove il fratello era morto e cercare la sua tomba.

Una segretaria dell'ambasciata del Senegal si è messa in contatto ieri pomeriggio con il consolato (onorario) del Senegal di Trieste, retto dall'avvocato Columni e le ha risposto la segretaria del console, signorina Ovris, la quale si è subito messa in contatto con i carabinieri di Servola e di San Dorligo della Valle, segnalando loro la richiesta giunta dalla capitale.

Fino a ieri sera nessuna decisione risultava presa per la sepoltura dei tre africani. Si sa che il magistrato inquirente, dott. Coassin ha firmato il nulla osta per la sepoltura e si sa anche che il documento è stato inviato all'ufficio di stato civile del comune di San Dorligo della Valle. La legge, infatti, stabilisce che i trasporti e le sepolture gratuite devono avvenire nel comune dove si sono verificati i decessi.

Centro Giovanni XXIII. Domani alle ore 20.30 avranno inizio le attività con la proiezione del film di Blasetti: «Io, io e... gli altri». Il concerto del coro Illersberg è rimandato al 23 febbraio. Le iscrizioni al Centro continuano dalle ore 18 alle 20.

CONVEGNO A TRIESTE LA PROSSIMA PRIMAVERA

Tutela delle minoranze in un confronto europeo

Una spesa di 130 milioni per l'organizzazione Le repressioni in Russia tema ieri alla Provincia

L'organizzazione a Trieste del convegno internazionale sulla tutela delle minoranze, annunciato per la prossima primavera, e la presa di posizione sulle repressioni in atto nell'Unione Sovietica contro gli intellettuali dissidenti, sono stati i temi di maggiore interesse sviluppati ieri sera dal Consiglio provinciale.

Il primo argomento — all'atto della presentazione delle delibere riguardanti la costituzione di un comitato promotore del convegno, l'affidamento dell'organizzazione a una ditta specializzata di Milano (per una spesa di 25 milioni) e l'anticipo, alla stessa ditta, di una somma di 5 milioni, è stato illustrato dal presidente Zanetti. Precisato che l'iniziativa costerà circa 130 milioni (ma la copertura è praticamente assicurata dalla Regione), Zanetti ha sottolineato che il convegno assumerà un alto valore scientifico e culturale in quanto consentirà un confronto a livello europeo fra specialisti, uomini di cultura e responsabili pubblici e politici su un tema di grande attualità. Il comitato promotore — ha detto ancora — sarà largamente rappresentativo di tutte le forze democratiche, ivi inclusi gli esponenti della locale minoranza slovena; esso si riunirà nei prossimi giorni per individuare i temi sui quali si articolerà il convegno.

Le delibere sono state approvate con il voto favorevole di tutti i gruppi ad eccezione di quello comunista (che si è astenuto, lamentando che la proposta iniziale riguardava un convegno che dibattesse esclusivamente i problemi della minoranza slovena a Trieste) e di quello missino (che ha votato contro, dopo aver addotto perplessità d'indole principalmente economica). Del comitato promotore faranno parte lo stesso presidente Zanetti, nonché un democristiano, un comunista, un socialista, un repubblicano, un socialdemocratico, un liberale ed altri esponenti.

Il dibattito sui dissidenti sovietici si è sviluppato sulla base delle interpellanze presentate dal PLI, dal PSDI, dal MSI, dal PCI e dalla DC. Il liberale Sancin ha detto che anche stavolta, come nella precedente seduta per il cileno Allende, si tratta di una commemorazione, quella della democrazia, che muore sia nelle carceri cilene che negli ospedali psichiatrici russi; dal consigliere Bego (PSDI) è stato rilevato in particolare che «gli appelli di Sacharov e di migliaia di perseguitati senza nome sono un grave atto d'accusa contro la collaborazione internazionale; dico meglio: contro la tanto decantata distensione sovietico - americana». Busà (MSI) ha lamentato che si faccia speculazione sul binomio fascismo-democrazia anche per condannare le repressioni sovietiche. Fontanot (PCI) ha ribadito il rifiuto dei comunisti italiani al metodo con cui viene gestito in Russia il rapporto con la dissidenza. E Celli (DC) ha auspicato che proprio il rispetto della persona umana e della libertà d'espressione costituisca il banco di prova della distensione.

Infine Zanetti, di questi avvenimenti che turbano la coscienza democratica dei cittadini, ha detto che sono l'espressione delle contraddizioni profonde all'interno della società sovietica, anche il diritto elementare alla libertà d'opinione contrastando con la spietata politica di potenza dell'URSS.

Migliaia di controlli sul fronte dei prezzi

Nella sua riunione di ieri, il comitato provinciale prezzi (oltre ad esaminare il problema dei combustibili liquidi, di cui riferiamo a parte), ha preso pure atto delle risultanze emerse dall'azione di controllo concretata dai gruppi operativi del nucleo regionale di polizia tributaria, affiancati dal corpo dei vigili urbani. Si è così appreso che, finora, sono stati visitati 3769 esercizi al dettaglio che operano nel nostro comune, e si sono constatate 4 violazioni per mancata esposizione del listino e 7 per maggiorazione dei prezzi di vendita al dettaglio. E' stata inoltre rilevata una violazione agli articoli 38 e 39 della legge sul commercio.

Un dato curioso: sei venditori abusivi sono stati denunciati e si è proceduto al sequestro di un orologio da polso, di un chilogrammo di carne di manzo e di... 358 rose rosse (una enorme corbeille, che avrebbe fatto la felicità di qualunque signora).

Proclamato dalla Ccdl-Uil un altro sciopero dei taxi

La Camera del lavoro - Uil ha riunito ieri in assemblea i titolari di licenza di taxi, per esaminare le risultanze dello sciopero di martedì. Un comunicato informa che l'assemblea, presente il segretario generale della Ccdl - Uil, ha plaudito alla compattezza dimostrata dalla categoria. I convenuti inoltre hanno deciso di «intensificare l'azione di lotta qualora la giunta comunale non deliberi l'adeguamento delle tariffe così come era stato ripetutamente assicurato, con piena disponibilità a discutere ogni proposta a migliorare il servizio che si giudica, comunque non peggiore di quello nelle altre province del Paese».

L'assemblea ha deciso in mancanza di fatti nuovi, un nuovo sciopero della categoria di 48 ore che sarà effettuato dalle ore 1 di mercoledì 24 ottobre alle ore 1 di venerdì 26 e di riconvocarsi giovedì 25 ottobre alle ore 16.

Istituto magistrale «Duca d'Aosta»: il corso integrativo per diplomati d'istituto magistrale avrà inizio lunedì 19 novembre. Le iscrizioni si accettano fino al 31 ottobre.

COMUNQUE APPARE SCONTATO L'AUMENTO DEL PREZZO

Aggiornata la decisione sul rincaro del gasolio

Permangono le difficoltà per un sufficiente rifornimento Frattanto si rispolverano le stufette - Alla ribalta il metano

Qualche giorno di attesa ancora, prima di apportare dei ritocchi di prezzo ai combustibili liquidi quali gasolio, nafta e kerosene: quasi una pausa di ripensamento, per acquisire nuovi dati e più precise cognizioni della situazione di mercato. Ieri infatti, come annunciato, si è riunito il comitato provinciale prezzi, sotto la presidenza del prefetto Di Lorenzo: all'ordine del giorno dei lavori, l'esame dei prezzi per i prodotti petroliferi da riscaldamento. Discussioni, prese di posizione, interventi dei più disparati, ma in conclusione nulla di fatto: il comitato, in definitiva, ha rivelato la necessità di acquisire ulteriori elementi sulla questione che — come sottolinea un comunicato emesso al termine della riunione — si rivela di notevole complessità; ecco, allora, che i lavori sono stati aggiornati a lunedì prossimo.

Fumata nera, dunque, mentre la situazione non è certamente delle più favorevoli, a causa anche delle implicazioni di ordine internazionale, che inevitabilmente vengono a riflettersi su un problema che, purtroppo, torna a presentarsi all'attenzione dei cittadini: il riscaldamento domestico. Il gasolio si è intanto rarefatto, difficile da trovare. E' la conclusione di mesi e mesi di rifornimenti fatti col contagocce, che ora portano a dover considerare soltanto le scorte, che del resto sono previste dalla legge e pertanto non si possono toccare.

Nella nostra città, a differenza di altri centri più grossi, forse il problema del riscaldamento non verrà ad assumere toni drammatici, in quanto vi sono ancora molti impianti che funzionano a nafta: è un particolare risaputo, questo, che però oggi torna più che mai d'attualità, e in termini indubbiamente positivi per i triestini. Ecco, però, che intanto c'è qualcuno — e non sono certamente pochi — che si premunisce contro eventuali ondate di freddo improvvise con la vecchia stufa elettrica.

Non che ci sia un'accentuazione delle vendite nei vari negozi cittadini (questo, almeno, è il risultato di un sondaggio effettuato in questi giorni): ma le stufette trovano sempre e comunque il loro acquirente, che per ogni evenienza sa di poter contare su uno strumento «produttore» del caldo che non dovrebbe tradirlo. Stufe a più elementi, naturalmente, a seconda delle necessità di ciascuno, sia per le abitazioni riscaldate da un impianto centralizzato sia autonomo.

Progressivamente viene abbandonata la stufa alimentata dalla bombola a gas liquido per lasciare il posto a quelle che possono dire qualcosa anche dal lato estetico, particolare questo da non sottovalutare, ché sono molte le massaie a voler conciliare il bello con il pratico. Da non dimenticare, inoltre, che parecchi si indirizzano volentieri verso il riscaldamento da stufe a metano, specialmente da quando questo gas scorre nelle tubazioni delle case triestine.

Ognuno si indirizza quindi verso quella forma che più gli sembra conveniente ma, forse e soprattutto, che gli dia affidamento di non dover ricorrere a... tisane calde tra le pareti domestiche per fronteggiare i rigori invernali.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Isacco — Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 17.13; la luna nasce alle 23.54 e cala alle 13.45.

Ieri: temperatura massima 19,5, minima 15,5; pressione mb. 1015,7 in aumento; umidità 71 per cento; vento kmh 7 da E.S.E.; temperatura del mare 18,6.

Maree — OGGI: bassa alle 11.25 con cm 2 sopra il l.m. e alle 22.20 con cm 30 sotto il l.m.; alta alle 15.10 con cm 8 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 5.45 con cm 30 sopra il l.m.

Farmacie aperte tutto il giorno: All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie aperte tutta la notte: Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Da lunedì all'Iniasa i corsi professionali

La direzione del Centro Iniasa informa tutti gli iscritti al 1.o ed al 2.o anno dei corsi per disegnatori meccanici, disegnatori edili, arredatori d'ambiente e figuriniste, modelliste dello abbigliamento che le lezioni avranno inizio lunedì 22 ottobre.

Sono disponibili ancora alcuni posti nei diversi settori, e le iscrizioni si possono effettuare presso la segreteria del Centro, in via Ginnastica 49.

GIOVANE ARRESTATO PER OLTRAGGIO E RESISTENZA

Doveva essere in caserma e invece se ne stava al bar

Un giovane, accompagnato in questura dal dott. Volpe, dirigente dell'ufficio politico, ha fatto il diavolo a quattro cercando di scappare dal palazzo. Il maresciallo Narducci, della polizia scientifica, è riuscito a bloccarlo quasi con classico «placaggio» da giocatore di rugby, e ne è seguita una breve colluttazione. Lo scatenato giovane ha sputato insulti sugli agenti e sulla polizia per cui il dott. Volpe lo ha dichiarato in stato di arresto per i reati di oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

Il giovane, Eugenio Vettini, di 21 anni, abitante in via Madonna del Mare 6, è stato avvicinato dal dott. Volpe che lo conosceva quale simpatizzante di estrema destra. Egli era stato notato dal dott. Volpe in un bar di piazza della Borsa, mentre stava in compagnia di un altro giovane, noto alla polizia per vari trascorsi. Un po' per controllare questo secondo giovane e un po' per vedere la posizione del Vettini che, secondo il dott. Volpe avrebbe dovuto trovarsi in servizio militare, i due sono stati invitati in questura. Evidentemente il Vettini aveva la coda di paglia ed ha così tentato la fuga. Infatti egli avrebbe dovuto presentarsi già sabato scorso ad Alessandria ed ora il suo caso verrà segnalato alla Procura militare.

Anche ladri d'auto operanti in trasferta

I carabinieri del nucleo investigativo stanno indagando su una vicenda di furti d'auto, venuta alla luce l'altra notte, quando in piazza Libertà una pattuglia della radiomobile ha fermato una «500», rubata a Fogliano-Redipuglia. Al posto di guida si trovava un minorenne, residente a Verona. Altri due giovani, uno di Mestre e l'altro pure di Verona si erano allontanati poco prima dell'arrivo dei carabinieri.

L'utilitaria era stata rubata l'altra mattina a Fogliano, dove gli stessi ladri erano giunti a bordo di una «Mini Minor», trafugata sempre a Verona, su cui avevano applicato la targa di un'altra «Mini» di Verona, tanto che il proprietario, rintracciato appunto in virtù della targa, ha riconosciuto quest'ultima ma non la vettura. Ora si ricerca quindi una «Mini Minor» rossa, targata Verona.

Sotto interrogatorio i cinque zingari

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, si recherà stamane in carcere per interrogare — tramite un interprete — i cinque zingari arrestati all'uscita del casello autostradale del Lisert e che vengono ritenuti coinvolti nella tragica sparatoria di Torino. Poi verrà decisa la sorte del gruppo, che probabilmente verrà trasferito appunto a Torino, da dove frattanto si è avuta conferma che proprio uno dei fermati avrebbe sparato e ucciso. I carabinieri seguono ancora le tracce degli altri zingari ancora latitanti dopo essersi allontanati dal Piemonte a bordo di una «Mercedes».

UN PROVVEDIMENTO CHE RIPROPONE IL PROBLEMA DEI POSTEGGI

Svelato il... mistero di Crosada: il parcheggio è assegnato ai vigili

Compenso agli automobilisti la sosta in via Muda Vecchia

Finalmente è stato svelato il mistero che ammantava la destinazione dello spiazzo tra via del Teatro Romano e via Crosada, ricavato dall'abbattimento delle case nella parte iniziale di via Crosada: quell'appezzamento di asfalto è riservato ai vigili urbani, per cui — come rileva un'ordinanza del sindaco — viene a cadere la necessità di usufruire della proroga al divieto di sosta in via Muda Vecchia, lato numeri pari. Di conseguenza, è stata ordinata la regolamentazione della sosta con disco orario, per un tempo non superiore ai 60 minuti, dalle 8 alle 19 nei soli giorni feriali, nell'intera via Muda Vecchia (numeri pari). Era da tempo, comunque, che quel fronte di case non esisteva più, per cui sarebbe stata cosa logica permettere il parcheggio alle macchine private in quel sito, fino a quando si sarebbe presa una decisione definitiva, com'è quella di ieri.

Ecco, allora, che a brevissima distanza sorgono due zone transennate — e quindi riservate — se si considera che a qualche decina di metri di distanza c'è via Punta del Forno, pure chiusa da sbarramenti metallici; non solo, ma in proseguimento del largo Granatieri, oltre via Muda Vecchia, un altro spazio accoglie delle macchine che dovrebbero gravitare sugli uffici municipali.

Via Punta del Forno, comunque, richiama alla mente un vecchio progetto, tante volte appoggiato su queste colonne e mai realizzato (figuriamoci ora...): la creazione, cioè, di un parcheggio a silos, che avrebbe potuto risolvere, per buona parte, il gravissimo problema dei posteggi che travaglia quell'intera area. Ma non se ne è fatto nulla. Qui viene a innestarsi il discorso fatto recentemente da un gruppo di commercianti a proposito della nuova isola pedonale delle vie San Maurizio, Ponchielli, delle Torri: l'amministrazione comunale si preoccupi di trovare dei parcheggi per le auto di chi intende fare i propri acquisti in centro, e ben vengano allora le isole pedonali.

I titolari di negozi (salvo qualche frangia ancorata al passato) intendono guardare in faccia la realtà:

«Bisogna distinguere — affermano un pro isola pedonale — tra commercianti vecchi e giovani; i primi si rifanno agli anni passati, i secondi guardano al futuro. Noi commercianti, comunque, non possiamo pretendere di continuare a parcheggiare la macchina (e altrettanto fanno i commessi) davanti al negozio, magari spostando di novanta in novanta minuti il disco orario. Ci dobbiamo adeguare pure noi alla nuova impostazione del traffico. Perché oggi magari si perde il cliente del fazzoletto o del paio di calzini, ma si acquista — perché finalmente non ha l'assillo dell'auto in divieto di sosta — quello del pullover di marca o del vestito. Certo, mancano i parcheggi aerei ed i taxi: queste sono le carenze che bisogna eliminare.

Ora i cittadini hanno a loro disposizione questi tre altri tronchi d'arteria, che da noi — ad esempio per Natale — possono essere trasformati, perché no?, in altrettante vie Frattina e Condotti. E possiamo provvedere, quando l'acquisto è più consistente, al recapito a domicilio. Ma dipende da noi, siamo noi che dobbiamo trovare l'accordo non insultarci a vicenda, come è avvenuto recentemente in Comune».

Sollecitata la filiale dell'Alfa Romeo a Trieste

Si è riunita l'assemblea dei dipendenti dell'Alfa Romeo, nel corso della quale il segretario ha riferito sul ventilato intendimento di declassare l'Alfa Romeo a Trieste dall'attuale stato giuridico, che non è nemmeno di filiale, a quello di «conduzione diretta», con il passaggio dal settore industriale a quello commerciale. L'assemblea ha respinto «nel modo più deciso» — come informa un comunicato — tale intendimento, chiedendo alla Direzione dell'Alfa Romeo il mantenimento degli impegni assunti nei confronti del Sindaco per la costituzione a Trieste, anche dal punto di vista giuridico, di una effettiva filiale; e ciò «nel contesto del maggior impegno che l'IRI deve avere nella provincia di Trieste». L'assemblea — che ha chiesto anche al Sindaco d'intervenire presso l'Alfa Romeo — ha proclamato lo stato di agitazione «sino a quando non si avranno precise assicurazioni in proposito».

Istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato «L. Galvani» (via del Lazzaretto Vecchio 24): sono a disposizione, per il ritiro, i diplomi di qualifica professionale conseguiti nell'anno scolastico 1972-1973.

SONO IN TESTA GLI UDINESI NELLA MEDIA REGIONALE

Quanto abbiamo speso per divertirci nel 1973

Nella spesa complessiva al primo posto il cinema Manifestazioni sportive: piazzamento migliorato

Nello scorso anno gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia hanno speso, per spettacoli e divertimenti pubblici, 11 miliardi 528 milioni di lire; vale a dire, 571 milioni in più (equivalenti ad un aumento del 5 per cento) rispetto al 1971. Sono dati, questi, che si rilevano dalle statistiche rese note dalla SIAE.

Sul piano territoriale nell'ambito della regione, tale spesa è risultata così ripartita: 4 miliardi 523 milioni di lire (pari al 39 per cento del totale regionale) sono stati spesi nella provincia di Udine; 3 miliardi 635 milioni (31 per cento), in quella di Trieste; 2 miliardi 25 milioni (18 per cento), in provincia di Pordenone; e 1 miliardo 345 milioni di lire (12 per cento), in quella di Gorizia.

Un confronto tra i capoluoghi delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia rivela che la spesa media «pro capite» più elevata è stata registrata a Udine, con 18.400 lire annue per abitante (media, superiore del 22 per cento a quella dei capoluoghi di provincia a livello nazionale, pari a 15.134 lire). Quindi vengono Pordenone, con 15.228 lire; Trieste, con 12.810 lire; e Gorizia (11.619).

Per quanto attiene alle diverse forme di spettacolo, nell'ambito regionale il primo posto — nella graduatoria basata sulla spesa complessiva — spetta, come negli anni passati, al cinematografo. Nello scorso anno, infatti, nella nostra regione sono stati venduti 12 milioni 683 mila biglietti d'ingresso al cinema, per i quali sono stati spesi complessivamente 4 miliardi 735 milioni di lire; spesa sulla quale l'incidenza media dei diritti erariali, al netto degli abbuoni concessi, è stata pari al 19,9 per cento, cioè ad un quinto del totale.

Al secondo posto, segue la spesa per i canoni di abbonamento alla radiotelevisione, che nello scorso anno è complessivamente ammontato — nella nostra regione — a 3 miliardi 629 milioni di lire; equivalenti ad una media di 3 mila lire per abitante (media superiore a quella nazionale, pari a 2.524 lire «pro capite»).

Quindi, con una spesa di 1 miliardo 761 milioni di lire, vengono i cosiddetti «trattenimenti vari» (denominazione, sotto la quale sono compresi il ballo, il circo, le mostre, i biliardini, i «juke-boxes», ecc.); tra i quali primeggia il ballo, che ha assorbito quasi la metà di detta spesa (esattamente 813 milioni di lire), seguito dai bigliardini (con 310 milioni) e dai «juke-boxes» (304 milioni di lire).

Al quarto posto — avendo realizzato un notevole miglioramento, rispetto all'anno precedente — si piazzano le «manifestazioni sportive», per assistere alle quali nel 1972 nella nostra regione sono stati sborsati 725 milioni di lire, rispetto ai 640 milioni dell'anno precedente; il che corrisponde ad un incremento del 13 per cento.

Infine — con complessivi 678 milioni di lire, contro i 605 milioni del '71 — viene la spesa per il teatro; la quale, nell'arco degli ultimi cinque anni, è più che raddoppiata. In questo settore, il primo posto spetta alla prosa (con 235 milioni di lire); dopo la quale vengono la «lirica ed i balletti» (134 milioni), il varietà (130 milioni), l'operetta (83 milioni), i concerti (55 milioni) ed infine la rivista (40 milioni).

Alla spesa sostenuta per gli spettacoli e divertimenti pubblici, va inoltre aggiunta quella — difficilmente quantificabile — sostenuta dagli abitanti della nostra regione per lo acquisto di apparecchi radio e televisori, di dischi, di musicassette, e via dicendo. Per cui l'aliquota di reddito complessivamente destinata a queste forme di svago e di passatempo risulta, in effetti, sensibilmente più elevata di quella indicata dalle cifre precedentemente esposte.

CONDANNATO PER LE BRAVATE IN UN «SALONE»

Se era un po' brillo colpa... dei profumi

Profumi analizzati sotto il profilo penale quelli che emanano i loro effluvi dall'incartamento processuale del bracciante Alessandro Saule, di 61 anni, abitante in via Forti 24, giudicato in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Pretore dott. Fraticelli, P.M. avv. Barbagallo, cancelliere Loi. Si tratta dell'uomo che, il pomeriggio di lunedì scorso, entrò, molesto più di una zanzara, nel salone da parrucchiere di via Matteotti 1, di cui è titolare Elsa Radin-Filippi, di 23 anni, abitante in via della Tesa 61. Appena messo piede nell'ambiente, il Saule incominciò a importunare le signore intente a farsi belle, e la Radin e la sua collaboratrice faticarono non poco per estrometterlo. Ritornò sul posto dopo qualche istante, venne nuovamente allontanato e, uscendo, frantumò uno dei cristalli dell'ingresso. Venne avvertita la Mobile, e agli agenti, la Radin dichiarò che non era quella la prima volta che il Saule la «onorava» delle sue visite. Generosamente rinunciò, comunque, di avvalersi del diritto di querela per danneggiamento.

Il Saule venne trovato nei pressi con una mano sanguinante, prova, questa, più che evidente di quanto aveva fatto. Venne accompagnato allo ospedale, trovato in preda al vino e, quindi, arrestato. In sede istruttoria, negò di essere stato ubriaco: sostenne di essersi limitato a bere due bottigliette di birra. Riconobbe che gli girava il capo, ma attribuì l'anomalia ai profumi che impregnavano il salone: l'avevano letteralmente inebriato.

Al processo si richiama a tale assunto. Il rappresentante dell'Accusa chiede gli siano inflitti due mesi di arresto per ubriachezza e molestia, l'avv. Coslovich, che si assume la sua difesa, avanza dubbi sull'ubriachezza del Saule e sollecita il minimo della pena per la molestia. Il Pretore infligge alla vittima dei profumi quindici giorni secchi secchi di arresto.

DUE «COLPI» CHE FRUTTANO UN MAGRO BOTTINO

SCASSINATORI NOTTURNI IN RISTORANTI DEL CENTRO

Le imprese ladresche facilitate dagli ingressi di servizio

Raid notturno di una pattuglia di ladri in due locali pubblici del centro. Dal «modus operandi» — è stato rilevato dagli specialisti della scientifica — si direbbe che tutti e due i furti sono stati compiuti dalle stesse persone. Probabilmente i ladri che hanno agito sono in due o al massimo in tre persone. Sono stati presi di mira il ristorante «Ai Gelsi» di via Nordio 5, e la birreria-ristorante «Lo stivale d'oro» di viale XX Settembre 5.

Con quale criterio i ladri abbiano scelto i due locali non si sa. Forse per la loro vicinanza o per il fatto che in tutti e due si può accedere passando per un portone. Questa ultima ipotesi sembra valida: in un portone, di notte, una volta entrati, non c'è molto pericolo di venire scoperti; anche se qualcuno dovesse entrare o uscire, si annuncia da solo accendendo la luce sulle scale. Così non serve il «palo» e si «opera» con una certa tranquillità. Forti di ciò, i ladri hanno compiuto un lavoro in serie.

Con quale dei due locali abbiano iniziato l'opera non si sa. Il primo a scoprire il colpo è stato il titolare della birreria, Luciano Paviot, di 33 anni, abitante in via Slataper 22. Ieri mattina egli è entrato nel locale e ha visto che il registratore di cassa era aperto e completamente vuoto. Immediatamente (erano le 8.15) l'esercente ha telefonato al «113» e una pattuglia della Volante formata dal maresciallo Ventrice e dagli appuntati Martinuzzi e Glerean, è accorsa sul posto con gli specialisti del gabinetto scientifico.

Gli agenti hanno potuto accertare che i malviventi erano penetrati nel locale dalla porta di servizio. Percorrendo all'inverso la strada compiuta dai ladri durante la notte, gli inquirenti hanno ricostruito le loro mosse. Gli ignoti, dunque, hanno infranto il vetro del portone dello stabile di via Crispi 8 e sono poi passati nel cortile, dove con un grimandello hanno forzato l'uscio. Penetrati così nel locale, hanno fatto man bassa dei gettoni telefonici (circa 200) e di tutti gli spiccioli lasciati nel registratore di cassa: 40 mila lire in moneta e banconote di piccolo taglio.

Gli agenti della Volante hanno fatto appena in tempo a tornare alla base quando in Questura è giunta la segnalazione del secondo furto. Così la pattuglia è accorsa in via Nordio 5, dove il proprietario del ristorante «Ai Gelsi», Francesco Perco, di 33 anni, abitante in via Crispi 55, li stava attendendo. Gli agenti hanno scoperto facilmente anche qui il passaggio dei ladri. I malviventi erano entrati nel portone attiguo al locale (il cui uscio non presentava segni di scasso: probabilmente era aperto) e poi, dopo aver spaccato il vetro della finestra delle scale si sono calati dal primo piano (forse con una fune) nel cortile che dà luce ai servizi del ristorante. Attraverso una finestra sono passati nell'esercizio pubblico, dove hanno trovato però soltanto 4 mila lire. Per uscire, i ladri hanno rifatto la stessa strada, danneggiando seriamente la grondaia. Sono in corso indagini.

Caricato da un toro allo scalo di Prosecco

Allo scalo di Prosecco l'operaio Claudio Stagnetti, di 25 anni, residente a Udine, è stato «caricato» da un toro, che gli ha stretto il braccio contro una ringhiera di ferro. Liberato dai compagni di lavoro, l'operaio è stato fatto salire su un'auto e trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno gli ha riscontrato la sospetta frattura del braccio sinistro e lo ha fatto accogliere nel reparto ortopedico. La prognosi è di un mese.

Finisce con il piede tra due sacchi di caffè

Tra due sacchi di caffè è finito accidentalmente con il piede destro il bracciante portuale Renato Milanese, di 33 anni, abitante in via Patrizio 1. L'infortunio è accaduto nel pomeriggio al Porto nuovo. L'uomo, che lavora per conto della compagnia portuale maneggio a terra, si trovava su una montagna di sacchi e, nello spostarsi, ha messo il piede in fallo. Trasportato all'Ospedale maggiore, l'infortunato è stato accolto nella divisione ortopedica, con la prognosi di un mese, per la sospetta frattura della caviglia destra.

Un grosso mattone forato è caduto sul piede al muratore Gioacchino Visintin, di 44 anni. L'uomo ha riportato una contusione con sospette lesioni ossee. Con un'auto privata l'infortunato ha raggiunto l'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due settimane.

Personale di Emanuele Scalchi all'Adriaclub Italia

Emanuele Scalchi, socio di Adriaclub Italia, è presente con 35 pregevoli incisioni a bulino di vedute della terra d'Istria per la manifestazione «Ingresso libero», proposta dalla sezione cultura e arte di Adriaclub Italia. La rubrica dà la possibilità di realizzare le giustificate e legittime aspirazioni dei soci, che sensibili ai problemi culturali, operino nell'arte figurativa o letteraria, nella saggistica o nella ricerca scientifica e umanistica.

Emanuele Scalchi non è nuovo alla tecnica del bulino, che usa con sapiente accuratezza per offrire incisioni dai toni caldi e suadenti.

L'autore, in un lungo lavoro di preparazione, ha tesaurizzato l'esperienza dell'incisione e propone, con il suo viaggio sentimentale attraverso l'Istria, un dialogo nitido e senza perplessità, confidando di regalare l'emozione dei ricordi istriani che restano testimonianze immutabili nel tempo.

L'appuntamento alla mostra è per questa sera, alle ore 17.30, in via San Nicolò 6, Adriaclub Italia.

SEGNALAZIONI

Il «golpe» della trenovia

«Care "Segnalazioni", in seguito alle varie segnalazioni di lagnanze per la riduzione del servizio della tramvia per Opicina noi, gruppo di studenti e lavoratori invocanti il ripristino alla normalità di tale servizio, siamo rimasti indignati vederne pubblicare una di lode e auspicante all'abolizione di tale servizio.

«Se una persona non può dormire perché disturbata dal ritmico rumore "infernale" del tram (sic!) non dovrebbe acquistare o affittare un appartamento sulla salita della trenovia (e la trenovia esisteva già all'atto dell'ingresso nell'appartamento). Ci sono tante zone isolate e tranquille!

«Con questa nostra replica, comunque, invitiamo il signor Sindaco a rivedere il problema nel quadro di attuazione della tanto conclamata politica sulla viabilità cittadina e nella valorizzazione del mezzo pubblico. Notiamo infine che alle molte lettere sul "golpe" notturno della trenovia l'Acegat, ci pare, non ha mai risposto. Eppure l'Acegat usa sempre molta sollecitudine nel rispondere a tutte le lettere!». Seguono 65 firme.

Una demolizione e opere concrete

«Egregio direttore, in l'affrettato smantellamento della "Casa dei ferrovieri" di viale Miramare 21, pur trattandosi di problema del tutto marginale, secondo me, nel ruolo della città, i reggitori della nostra regione hanno dimostrato agli increduli di saper raggiungere ciò che vogliono con fredda determinazione. Contro tutto e contro tutti. Cioè hanno dato la parola ai fatti e non alle inutili chiacchiere.

«Ora, molti di coloro che sanno proiettarsi nel domani si associano interamente al recente attento esame del dott. Gambassini — forse il più competente e combattivo studioso in materia di economia portuale — quando afferma che "Trieste sta morendo nell'arco dei governi che si susseguono, a distanza degli anni che passano, la pantomina è sempre la stessa. Trieste è un caso mortale, particolare, urgentissimo e non ha più tempo di aspettare. L'immobilismo cronico della classe politica provoca uno sperpero di miliardi all'anno per la disfunzione in cui è lasciato cadere il suo porto commerciale".

«Ebbene, in veste di elettori, si vuole sapere ora perché i reggitori locali non vogliono usare la stessa determinazione per risolvere i problemi ben più grossi, vitali — quindi indilazionabili — e ben conosciuti, al fine di salvare Trieste dalla rovina, dalla morte sicura?

«Perché, si chiede, ad esempio, non si adoperano concretamente, non con sterili incontri, per la realizzazione del raddoppio della linea ferroviaria Pontebbana e del completamento della autostrada Trieste-Tarvisio, dopo aver fornito le più ampie assicurazioni di un loro impegno in tale senso alla vigilia delle recenti consultazioni elettorali nell'ambito regionale?

«La ringrazio vivamente, egregio direttore, per l'ospitalità nelle "Segnalazioni". Geom. Silvano Lupi».

L'uscita dei veicoli alle 21 dal Porto

«Care "Segnalazioni", prendo lo spunto da quella piccola polemica sulla zona del nostro porto da adibire come posteggio per le vetture dei turisti. Condivido pienamente l'opinione della Filp-Cisl. E in tema di traffico entro la cinta doganale vorrei chiedere a chi di competenza come si può risolvere il problema dell'uscita dei veicoli alla fine del secondo turno alle 21.

«I dipendenti dell'Ente Porto non possono uscire prima, ed è logico, quelli delle ditte private e delle compagnie portuali si trovano nelle stesse condizioni, più o meno. Ed eccoci al punto: dalle 20.45 alle 21.30 circa una fila interminabile di macchine si dirige verso l'unico varco del porto nuovo aperto a quell'ora. Infatti la passerella pedonale chiude alle 21 (bel sistema per incoraggiare l'uso degli autobus!) e le porte "piccole" (strada più breve per San Giacomo, Ponziana, ed altri rioni, troppi per citarli, ma abitatissimi da gente che lavora in porto) sono già chiuse da un bel pezzo.

«Chiedo: si può fare qualcosa? In definitiva si tratta di gente che ha già fatto il suo turno di lavoro (qualcuno, anzi parecchi, anche due turni) e non chiede altro che di tornare a casa senza guastarsi il sistema nervoso. Ma chi di dovere non ci pensa. Ma — a proposito — chi sarebbe "di dovere"?

«Chiedo scusa per lo spazio che posso potar via a problemi forse più importanti, e ringrazio. Rodolfo Fabiani».

Flobert pericolosi

«Care "Segnalazioni", vista la risposta del delegato regionale della Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli, Giovanni Brumat, ad una segnalazione comparsa giorni or sono sul vostro giornale, mi rivolgo alla vostra rubrica per lamentare un fatto analogo e che poteva avee serie conseguenze.

«La notte tra il 5 e il 5 c.m., infatti, qualcuno, nel tentativo di colpire un colombo o un gatto, ha raggiunto con un colpo di flobert il parabrezza della nostra autovettura, regolarmente parcheggiata tra il numero 4 e il 6 di via S. Vito. Il proiettile si è conficcato nella guarnizione del cristallo (che è diventato, ovviamente, inservibile) ed è stato prelevato e preso in consegna da un agente del commissariato di P.S. di via S. Vito 6, cui è stata inoltrata una querela contro ignoti, per danneggiamento. Fortunatamente quella sera, in macchina non c'era nessuno, ma, dato che sembra che si possa sparare indisturbati (abbiamo anche trovato sul nostro davanzale un piccione ferito) c'è veramente da temere anche per l'incolumità delle persone». Lettera firmata.

Via S. Maurizio: liberare almeno i tratti già agibili

«La via San Maurizio è totalmente chiusa al traffico da alcuni mesi per lavori di scavo e sembra che passeranno diversi mesi ancora prima che i lavori vengano ultimati. Rivolgiamo un urgente appello alle autorità competenti perché intervengano per quanto possibile a sollecitare la sistemazione di questa strada.

«La situazione attuale è veramente grave per tutti i negozi che hanno la loro attività in questa via, dove ormai non può transitare più nemmeno un automezzo per lo scarico e carico delle merci. I clienti si sono completamente diradati per il disagevole percorso, per i cattivi odori, e preferiscono usare strade adiacenti, con gravissimo danno economico per i nostri negozi.

«Il personale ed i mezzi che operano per i lavori in corso in via San Maurizio sono in numero limitatissimo. I materiali di scorta sono sparsi un po' dovunque, mentre se ammassati con un certo ordine si renderebbe libero uno spazio del 70 per cento rispetto all'attuale. La transenna di chiusura all'inizio della via potrebbe venire spostata, sia perché un terzo della via è sufficientemente libero per l'entrata di automezzi per il carico e scarico, sia per il maggior libero transito dei clienti. Si ritiene inoltre che il primo tratto della via dove gli scavi sono stati ultimati da mesi potrebbe essere ripristinato.

«Si ritiene inoltre che il ripristino della via potrebbe venire eseguito a tratti, man mano che gli scavi vengono ultimati, senza attendere di ultimare gli scavi di tutta la via. Con un po' di maggiore buona volontà da parte dei dirigenti responsabili siamo certi che si potrebbe aderire alle nostre giustificate richieste.

«Acquisire una clientela richiede tempi lunghi: per perderla sono stati sufficienti i lavori di alcuni mesi!

«Noi non protestiamo, non chiediamo diritti usando frasi come "Paghiamo tasse, imposte...", dato che nessuno ce le diminuirà rispetto alle entrate quando sarà il momento di pagarle. Comprendiamo che i lavori sono necessari ed utili a tutti gli utenti della via. Ci limitiamo a rivolgere un caloroso invito all'assessore comunale dott. Verza che crediamo sia l'autorità competente, perché invii un funzionario a controllare quanto da noi esposto e che intervenga energicamente per sollecitare i lavori e possibilmente far mettere a disposizione quei tratti di strada che si sono già resi e continueranno a rendersi liberi». Seguono le firme dei titolari di 15 aziende commerciali.

S. Andrea: gratitudine

«Carissime "Segnalazioni", a nome di molte mamme di Sant'Andrea e degli abitanti di viale Romolo Gessi vi prego gentilmente di voler ringraziare caldamente il consigliere Lanza e l'assessore De Luca per aver finalmente accolto l'appello per "salvare" una zona che era maltrattata come poche. Li ringraziamo soprattutto per essere riusciti in un'impresa a dire poco disperata, date le forti contrarietà di alcuni. C'è ancora chi giura che l'isola pedonale non verrà fatta in quanto qualcuno avrebbe forti aderenze. Noi però non ci crediamo. Alessandra Badetti».

Le tariffe dei facchini

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di soci della Cooperativa facchini "San Giusto" e diamo una risposta alla lettera comparsa nelle "Segnalazioni" del 16 ottobre ("Tariffe dei facchini") e firmata da 13 facchini della Cooperativa facchini "Alabarda".

«Punto primo: che negli ultimi mesi la commissione facchinaggio abbia stabilito delle tariffe, nessuno lo mette in dubbio; ma che dette tariffe siano obbligatorie, non ce lo ha saputo dire nessun organo competente: la stessa Federazione delle cooperative ha inviato un esposto.

«Punto secondo: il fissare delle tariffe, oltre che avere lo scopo preciso di stabilire il prezzo di un lavoro, ha anche lo scopo di stabilire il compenso per chi lo esegue.

«Ora noi ci chiediamo: in che modo le cooperative che non applicano le suddette tariffe calpestano gli interessi dei lavoratori, se con una tariffa inferiore a quella stabilita dalla commissione hanno la possibilità di dare ai propri soci e dipendenti una paga maggiore di quella che la Cooperativa facchini "Alabarda" dà ai propri soci?

«Quindi noi siamo convinti che la nostra concorrenza (che è base fondamentale del commercio) non calpesti gli interessi di quei lavoratori che sono alle dipendenze della Cooperativa facchini "Alabarda", ma possa danneggiare gli interessi di chi la "gestisce"». Segunono 19 firme.

Il cappotto degli alunni di prima

«Care "Segnalazioni", scusate se approfitto della vostra ospitalità, ma oggi che vi scrivo, martedì, sono stato spettatore di uno dei tanti soprusi che all'insaputa di chi di dovere avvengono un po' dovunque, sia negli uffici pubblici sia in qualsiasi posto dove veramente ci starebbe bene un po' di buon senso.

«Ma voglio segnalare soprattutto questo fatto. Sono il padre di un alunno frequentante la prima classe elementare della Scuola "Fornis" di via Vasari. Non so se per eccesso di zelo oppure per ordine di chi, la bidella di detta scuola a fine lezione non permette alle mamme oppore a chi ne fa le veci, di recarsi nell'atrio (e ce ne sono ben tre!) onde permettere alle mamme stesse di vestire a dovere questi bambini che, a differenza di quelli delle altre classi, abbisognano di essere sistemati e soprattutto aiutati per evitare che si buschino qualche malanno. (E quest'inverno?).

«Detto questo, spero che si provveda a permettere ciò che si chiede a tutela della salute. E gli ordini, comunque, si dovrebbe farli rispettare con urbanità. Grazie. A.S.».

LE ORE DELLA CITTA'

Perizi a Roma

Promossa e organizzata dall'Assessorato Belle Arti del Comune di Roma, si è inaugurata il 2 ottobre la mostra personale di Nino Perizi, intitolata «Sculture in piazza Margana». Nei giorni scorsi, e precisamente mercoledì 17 e giovedì 11 corr., nella rubrica pomeridiana «Cronache italiane» della televisione, sono stati presentati due ampi servizi di questa manifestazione, illustranti le sculture di Perizi, inserite nel contesto ambientale della piazza cinque-seicentesca.

Esperienze missionarie

Oggi alle ore 19.30, nella sala della sacrestia di S. Antonio Nuovo in preparazione alla Giornata missionaria mondiale, la dott. Cristiana Dall'Olmo Bisiani, che presta servizio come medico presso l'ospedale missionario di Gaicanjru (Kenya) parlerà della sua esperienza.

Genitori al «Petrarca»

I genitori degli alunni del liceo ginnasio «F. Petrarca» sono invitati ad intervenire all'assemblea che avrà luogo il 25 ottobre — alle ore 18 in prima convocazione ed alle ore 18.30 in seconda convocazione — nell'aula magna dell'istituto.

C.R.S. «Julia»

In occasione della ripresa di attività nei vari settori, il C.R.S. «Julia» organizza per domenica prossima, 21 ottobre, una caccia al tesoro denominata «Operazione Sommacco». Si svolgerà parte in macchina e parte a piedi, da Trieste all'altopiano carsico ed impegnerà soci e simpatizzanti alla ricerca del «tesoro».

Ricordo di El Alamein

L'Associazione reduci d'Africa — Sezione di Trieste — con la collaborazione del Circolo ufficiali del Presidio militare e della sezione carristi d'Italia, ricorderà il giorno 23 ottobre, la memoria dei Caduti di El Alamein con le seguenti manifestazioni: ore 17, Messa di suffragio, che sarà officiata da mons. Bottizer nella chiesa della B.V del Rosario; ore 18.15, conferenza, nella sala maggiore del Circolo ufficiali, della M.O. gen. Paolo Sabbatini.

Antoni alla televisione

Giovedì 18 corr. alle ore 14 nella rubrica Lettere ed Arti la televisione ha messo in onda un servizio sulla mostra personale che il pittore concittadino Guido Antoni ha allestito alla Galleria Alpone di San Bonifacio di Verona. La rassegna è stata illustrata al pubblico dal critico d'arte Salvatore Maugeri il quale si è soffermato sul mondo delle invenzioni fantastico-surreali dell'artista triestino, elogiandone la personalità e la coerenza.

Consulte rionali

Si riuniranno oggi le seguenti Consulte rionali: ore 20, San Giovanni, rotonda del Boschetto 3/F; ore 20, Valmaura - Borgo San Sergio, strada Vecchia dell'Istria 43; ore 20.30, Città nuova - Barriera nuova. Palazzo Anagrafe, II p. stanza 217; ore 20.30, Servola - Chiarbola, via Roncheto 77; ore 20.45, Altipiano Est, via di Prosecco 28. Nelle riunioni sarà discusso il piano quinquennale del Comune 1973-1977

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee.

PRESENTATA AI RAPPRESENTANTI DI ZONA

LA COLLEZIONE PRIMAVERA E CERIMONIA '74 DELLA GENNY



Nel corso di due incontri tenuti ad Ancona sabato e domenica scorsi, la Genny ha presentato ai suoi rappresentanti la collezione «Primavera e Cerimonia» '74.

Nella riunione preliminare è stato effettuato un ampio esame della situazione del mercato del prêt-à-porter di lusso femminile, nel quale la Genny svolge un ruolo di primaria importanza, sia per la sua alta qualificazione-moda che per le caratteristiche tecniche della sua produzione.

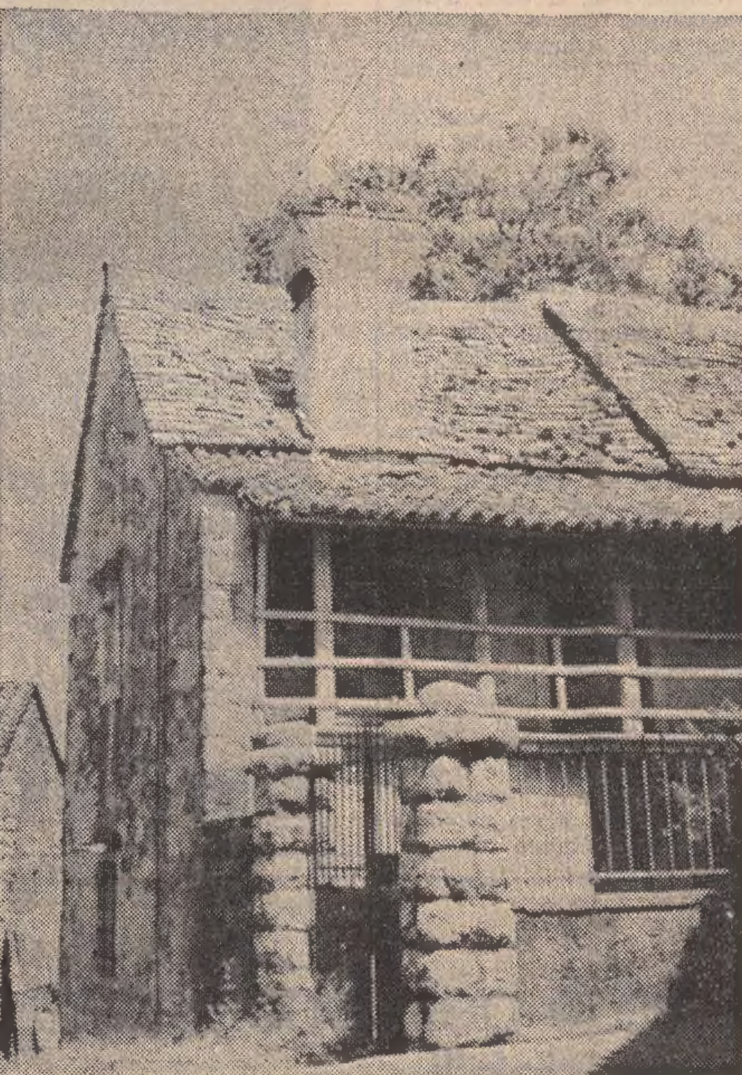
Arnaldo Girombelli, Presidente e Amministratore Delegato della Casa anconetana, ha illustrato i nuovi piani produttivi, dando un particolare riconoscimento alla rinnovata équipe di tecnici, che ha consentito ulteriori, tangibili miglioramenti in sede di modellazione e vestibilità, che la sfilata dei modelli «primavera e cerimonia» '74 ha espresso in maniera più che evidente.

Questa collezione, che esalta ancora una volta la vena creativa della Genny e le sue capacità di realizzarla con quel gusto raffinato che l'ha sempre distinta, nei prossimi giorni verrà presentata, su invito, ai più qualificati dettaglianti di tutta Italia nelle show-rooms dei rappresentanti di zona. Per il Veneto è a Verona, via Anfiteatro 10, rappresentante Aurelio Alban, tel. 24.367.

Un momento della presentazione della collezione «Primavera e Cerimonia» '74 della Genny di Ancona ai rappresentanti di tutta Italia, 2.o e 4.o da destra Maurizio e Aurelio Alban, rappresentanti per il Veneto.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Demolita sul Carso una casa-simbolo: era stata costruita oltre due secoli fa





L'antica casa del Carso distrutta e il posto dopo la demolizione

«Un grave fatto è avvenuto pochi giorni or sono nel comune di Monrupino. Una caratteristica casa carsica è stata abbattuta e il materiale asportato nel tempo record di una giornata e mezza, e ciò in contravvenzione alle leggi e alla licenza edilizia rilasciata dal comune di Monrupino. I proprietari hanno ottenuto già nel dicembre scorso la prescritta licenza, che li autorizzava a restaurare la casa, contrassegnata col n. 6 di Zolla. I progetti depositati presso l'ufficio tecnico del Comune erano approvati pure dalla soprintendenza ai monumenti, in quanto la frazione di Zolla è vincolata dalla legge 29 giugno 1939 n. 1494 e al decreto ministeriale 17-12-1971.

«L'edificio in questione era una casa tipica carsolina, con il tetto coperto di pietre e il ballatoio, vecchia più di 200 anni, come poche s'incontrano ancora sul nostro Carso. La casa, posta sotto il Santuario di Monrupino, era oggetto di ammirazione non solo dei triestini, ma anche dei turisti, dei pittori e dei fotografi: insomma era una casa simbolo dell'architettura del Carso.

«La notizia della demolizione totale della casa si è sparsa velocemente fra tutti gli amatori del Carso e ha avuto la sua eco immediata al consiglio comunale di Monrupino. La Cooperativa "Carso Nostro", che ha sede nel comune di Monrupino, venuta a conoscenza di questo grave fatto, ha immediatamente convocato il consiglio d'amministrazione per discutere su questa violazione della legge e ha deciso di fare un esposto alla procura di Trieste. L'esposto è stato già inoltrato.

«Il consiglio d'amministrazione della "Carso nostro" ha preso in esame pure la situazione delle poche case carsiche ancora esistenti nel nostro territorio. E' stata ribadita la necessità di un immediato intervento della Regione per venire incontro ai proprietari di queste case, perché i vincoli posti dalla soprintendenza ai monumenti non possono arrestare la graduale sparizione di queste case coperte di pietra, che creano una cornice caratteristica agli insediamenti umani sul Carso. Il restauro e le semplici riparazioni di questi tetti di pietra comportano una spesa che è maggiore di quella per fare un tetto tutto nuovo ma coperto di tegole. Perciò è necessario un intervento urgente, se vogliamo che il patrimonio ambientale e culturale del Carso conservi almeno qualche traccia della vita e del lavoro dei vecchi abitanti del Carso. Grazie per l'ospitalità. Egone Kraus, presidente della Società "Carso nostro"».

NEI PRIMI SETTE MESI DI QUEST'ANNO

Prevalente in porto la bandiera straniera

Su un totale di 93 linee di navigazione 52 sono quelle estere e 41 le nazionali

Alla fine dello scorso luglio — rileva in una nota l'agenzia «Italia» — 93 linee di navigazione facevano capo al porto di Trieste. Per bandiera d'armamento, quelle estere risultavano preponderanti, con 52 linee in esercizio; delle rimanenti 41, battenti insegna italiana, 26 sono di «preminente interesse nazionale» e «sovvenzionate» e le altre 15 gestite dall'armamento libero.

Secondo i dati forniti dallo Ente autonomo del Porto di Trieste, lo scalo ha trattato — da gennaio a luglio '73 — merci per oltre 22 milioni di tonnellate, con un aumento del 7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tale incremento ha interessato i minerali, gli oli minerali, i cereali e i semi oleosi. Nello specchietto, che si riferisce ai due periodi in esame, i dati del traffico marittimo delle merci (in tonnellate) attraverso il porto di Trieste, suddiviso per bandiera di appartenenza delle navi:

italiana	straniera
3.075.600	17.539.383
3.661.260	18.500.360
+585.660	+960.977

CONFERENZE

Paolo Tassi sul ruolo dei giovani nella società italiana - Uno scrittore allo specchio: Cecovini Questa sera: Paolo Santarcangeli su Sandor Petöfi - Alfieri Seri sulla Trieste di cent'anni fa

«Il ruolo dei giovani nella società italiana, con particolare riguardo agli aspetti che assume a Trieste» è stato martedì il tema di avvio di un'animata e interessante «conviviale» del Rotary Trieste-Carso-Muggia, la cui fortunata premessa era contenuta già nella formulazione dell'invito: la riunione era infatti aperta anche ai figli dei rotariani e implicitamente si è così stabilito un dialogo fra padri e figli.

Per la verità il relatore, Paolo Tassi, aveva rivolto le sue acute riflessioni direttamente ai giovani per stimolarne le reazioni, non già in funzione di un confronto con i genitori, ma proprio per sondarne il giudizio più schietto, incoraggiandolo nella forma più ampia ed autonoma. Talune risposte sono risultate veramente spoglie di ogni complesso per l'orecchio del padre in ascolto, tanto da suggerire la continuazione e l'approfondimento del colloquio, che sarà ora portato avanti dall'apposita commissione rotariana cui sono affidati i rapporti con i giovani.

Tassi ha puntato subito la sua disamina sulla ricerca di un ruolo autonomo che caratterizza la aspirazione dei giovani, resa impaziente dal più rapido salto di generazione, che avviene nella società di oggi: non più ricambi di venti in venti anni, ma addirittura in tempi ridotti a dieci, a cinque anni. Frustrazioni della società dei consumi, scadimento o comunque indebolimento di valori ideali già tradizionalmente fondamentali, acuiscono le tensioni.

E' indubbio, ha soggiunto Tassi, che i giovani crescono oggi, intellettualmente, più in fretta, cioè «maturano» prima. Dai banchi della scuola già guardano fuori, al loro avvenire, cercando dall'esterno l'aiuto che non trovano nel loro ambiente. Ne conseguono anche le degenerazioni, ma soprattutto le politicizzazioni, accettabili appunto quale segno di maturità, purché i giovani sappiano non lasciarsi strumentalizzare (i giovani cercano e soffrono, ha sottolineato al riguardo Tassi, e spesso pagano di persona).

Secondo l'oratore a Trieste il giovane manifesta minori squilibri che altrove; qui si eleva a un livello medio culturale più alto; mostra maggiori attitudini al dialogo (anche per le aperture più ampie, favorite da incontri con genti e religioni diverse) e alla qualificazione professionale. C'è però un'ombra che pesa su tali prospettive: la «fuga dei cervelli» per la difficoltà che i giovani incontrano nell'inserirsi nella vita produttiva. E finisce che così si esportano giovani preparati per importare mano d'opera generica, anche perché le ««vecchie leve» non offrono molto spazio alle nuove.

Il dibattito, come si è detto, ha coinvolto padri e figli. Questi ultimi si sono soffermati in particolare sui problemi della scuola e sulla rispondenza dei programmi, ancora troppo nozionistici; dal «confronto» poi è emersa una meditabile constatazione circa lo spazio ristretto che i «vecchi» lasciano ai giovani: è un fatto cioè che oggi non soltanto si vive più a lungo, ma moltissimi arrivano più avanti negli anni in pienezza di operosità, «giovanili» nell'inesausto slancio.

Alla riunione, presieduta da De Riù, hanno partecipato anche gli esponenti di qualificati movimenti giovanili, in particolare della Junior Chamber del Rotaract.

* * *

«Uno scrittore allo specchio: Manlio Cecovini» è stato il tema dell'ultima tornata dei pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides. Davanti a un pubblico folto e attento lo scrittore Manlio Cecovini ha cercato di spiegare come egli stesso si vede e si interpreta, nel rapporto con il mondo della realtà e della fantasia.

Egli ha distinto tra «scrittori di fantasia» e «scrittori di vita» cioè storici, documentaristi, testimoni del loro tempo: e si è collocato tra questi: «Anche quando uno scrittore racconta una favola — ha detto Cecovini — scrive un documento di vita. Ogni romanzo, per ciò che testimonia e tramanda di pensiero e di sentimento, è un libro di storia».

Passando in rassegna la sua produzione (dieci libri tra il 1954 e oggi, fra romanzi, raccolte di racconti, saggi storici e politici, con una media di un libro ogni due anni) Cecovini ha sottolineato le principali tappe della sua evoluzione letteraria, realismo obiettivo in «Ponte Peratt» (il romanzo stampato anche recentemente nei Pocket Longanesi); ancora realismo ma con più espresso approfondimento psicologico nei raccontii di «Farina fina»; soggettivazione integrale e estrema libertà narrativa in «Straniero in paradiso», una sorta di «presa diretta» della psicologia del protagonista, colta nel suo formarsi e perciò frizzante e magari contradditoria; realismo e sottile analisi psicologica nel romanzo-saga «I migliori di noi», con forti risentimenti morali, richiamo alla semplicità e allo ordine come condizione ottima della vita; ancora soggettivazione e una sorta di allegra frenesia in «Burlesque», il suo ultimo romanzo che entra nel vivo della guerra fra le generazioni.

Da ultimo Cecovini ha accennato al libro che sta per apparire «I racconti di Padriciano», largo affresco di una città, dei suoi personaggi, del suo particolarissimo clima spirituale. Concludendo (applauditissimo) Cecovini ha ammesso di vedere in sé due diverse nature in perpetuo conflitto potenziale: la razionale e la fantastica.

Nella prevalenza temporanea e alternativa dell'una sull'altra è l'origine delle due principali forme dei suo interessi letterari: la saggistica e la narrativa. Dalla fusione di queste due forse nascono le opere più riuscite. Alla fine, lo scrittore ha risposto in modo divertente e intelligente alle domande postegli dall'auditorio.

* * *

Paolo Santarcangeli sarà nuovamente ospite del Circolo della cultura e delle arti: un felice ritorno quello dell'illustre scrittore fiumano che conta tanti amici a Trieste, dove la sua opera è stata sempre seguita con viva ammirazione. Il prof. Santarcangeli dirige da anni l'Istituto di lingue e letteratura ungherese dell'Università di Torino per giusto riconoscimento dei suoi specifici impegni filologici.

Il CCA lo ha invitato per trattare il tema «Petöfi e l'Italia». La conferenza come già annunciato, avrà luogo questa sera alle 18.45 nella sala di piazza Verdi 1. Si ricorda in proposito che in questi giorni è stata allestita, nella sede di via del Rosario della Biblioteca del popolo, una mostra illustrativa della figura e dell'opera del grande poeta ungherese, ed è proprio nell'ambito di tale omaggio che viene a inserirsi la conferenza di questa sera al CCA.

* * *

Proseguendo nel suo programma culturale, la Lega nazionale di Trieste ha invitato il pubblicista Alfieri Seri a tenere una conversazione sul tema «Una passeggiata nella Trieste del 1858». L'interessante conferenza avrà luogo nella sede sociale della Lega nazionale in via Paolo Reti 4 oggi alle ore 19.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pietro Passone nell'anniv. (19-10) dalla moglie Pasqua Passone e figli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nevia Buttignoni nel XXX anniv. dai genitori e fratelli 5000 pro Ass. assistenza spastici (Bambini) e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Giordano per il compleanno dalla nipote Nada Vianelli 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Carlo Scaligeri nel trigesimo dalla moglie Ida 5000 pro CRI; da Mario e Giuli Andrei 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dalle sorelle Winterton, Medicus e Cosolini 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro CRI.

In memoria di Maria Napoleone nata Carbonaro nel XVII anniv. da Mario Napoleone e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro Centro tumori e 2500 pro ECA.

In memoria della mamma nel C della nascita da Erna Soleri 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Cernigoi ved. Zoch nel III anniv. (19-10) dal figlio Mario Zoch e figlia Norma McClain 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del col. Andrea Pini da Carlo e Teresa Ammazzalorsa 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria dell'ingegner Salvatore Esposito da Pompeo e Nerina Cecchi 5000 pro CRI e 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Arnaldo Verzaro da Ivanoe Verzaro 20.000 pro Centro educazione speciale Trieste.

In memoria di Gemma Maria Grassi da Giulia, Laura, Bruna e Susi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulia Dequal dall'Ufficio tecnico erariale di Trieste 54.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ermenegildo Alborghetti dalle famiglie Lagomarsino - Bianda 5000 pro Assoc. assistenza spastici - Bambini.

In memoria di Caterina Viller da Fulvio e Frida Petronio, Marina e Alfonso Delami 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rosina Gherghich ved. Zennaro dalle famiglie Gregori e Chiama 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Damiana Pirchio dai colleghi del figlio Antonio 9000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Gigliola Adams Antonini da Elena ed Enrico Vucco 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Matteo Sarich dalla famiglia Zubalich 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Scopinich nel trigesimo dalla mamma, sorelle e fratello 20.000, dai nipoti Nino e Marisa 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Orsola Granduc (18 ottobre) da Miranda Lusina 5000 pro Liceo Ginnasio «D. Alighieri» (Borsa studio Spartaco Ussai).

In memoria di Pia Bontempo dalle famiglie Spazzal - Kozman 3000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; dalla Sessione INAM di S. Sabba 5000 pro Centro tumori; da Margherita Zauli Marini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria e Lyda Biasioli 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Santina Gamboso dalle famiglie Cialdella - Kraker 5 mila pro Chiesa S. Luigi Gonzaga.

In memoria di Vittorio Sossi dalla famiglia Graziani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gabriella Cofleri Benussi da Renato e Bibi Adami 5 mila pro Ospedale Maggiore (Fondo dott. Attilio Cofleri).

In memoria di Lidia Basso dalla famiglia Gris 5000 pro ECA e 5000 pro Centro tumori; da Marcella Mattis 5000 pro ECA; dalla famiglia Spadaccino - Pakor 5000, da Lidia Arneri 5000 pro Centro tumori; da Ermanno, Norma, Toni, Annamaria Fitz Vitali e Rossella Cassinari 20 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Carlo e Gina 5000 pro Università degli Studi (Borsa studio Nino Favretto).

In memoria dell'avv. Alessandro Albini da Nuto e Nella Caruana 10 mila pro Istituto Rittmeyer; da Elda de Dolcetti 10.000 pro Lega Nazionale; da Ada e Vittorio Bonivento 10.000 pro ECA.

In memoria di Franco D'Urso da Albertina e Dario Borghi 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; dagli amici 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Nereo Duranti dai colleghi del figlio 24.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dall'insegnante e dagli alunni della V E della Scuola «U. Gaspardis» 7.500 pro Rifugio animali ASTAD.

Da N. N. 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Per domenica 21 ottobre è in programma una gita al Passo di Monte Croce Carnico, salita al Pal Piccolo e deposizione di un omaggio floreale sul posto dove cadde l'alpino triestino Ruggero Timeus. Alla gita sono invitati gli alpini della sezione di Trieste dell'ANA. Inoltre è in programma la salita al Cimon del Montasio dalle malghe Pecol. I programmi dettagliati delle due gite sono a disposizione dei richiedenti in sede dell'Alpina delle Giulie, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dove si accettano pure le iscrizioni.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Con il 22 ottobre iniziano i corsi di ginnastica presciistica per adulti, maschi e femmine, presso la palestra della scuola «Foschiatti» di via Benussi. Prenotazioni in sede via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con lunedì 22 ottobre avranno inizio le lezioni di ginnastica presciatoria presso la scuola «Fornis» di via G. Vasari, con i seguenti turni definitivi: ragazzi: lunedì e mercoledì; atleti: mercoledì e venerdì; donne: lunedì e venerdì; uomini: mercoledì e venerdì. Informazioni e iscrizioni presso la la sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

Udine-Tarvisio: primo passo



(Foto Cozzi)

Nei prossimi giorni avranno inizio i lavori della nuova autostrada Udine - Amaro - Tarvisio: ieri in fatti è stato ufficialmente consegnato l'appalto dei lavori. Il primo tratto, di circa sei chilometri, collegherà Passons a Pagnacco.

Nella foto: la zona di Passons dove inizieranno i lavori per l'autostrada, che nel primo tratto si snoderà parallelamente alla tangenziale che collega la Pontebbana all'autostrada per Venezia, e che si vede a sinistra nella foto.

MOSTRE D'ARTE

Anton Lehmden alla «Lanterna»

A partire da domani si apre alla galleria d'arte «La Lanterna» una mostra organizzata dal circolo di cultura italo-austriaco. Le opere esposte sono di Anton Lehmden che appartiene alla scuola viennese detta del «realismo fantastico». Pur facendo parte di questo gruppo di artisti, Anton Lehmden, secondo il critico Walter Zetti, assume una fisionomia personale dando vita al «realismo della conoscenza» inteso come «volontà di forma spirituale e superiore.

Carati e Fuduli alla «Sofianopulo»

Domani alle 18, alla sala d'arte «Cesare Sofianopulo» (largo Papa Giovanni) avrà luogo la inaugurazione della mostra della pittrice Alfa Carati di Bologna e del pittore Michele Fuduli di Milano, entrambi premiati dalla giuria al concorso internazionale di pittura Italia 2000, con la esposizione delle loro opere a Trieste. La mostra, organizzata dal Sindacato regionale belle arti CCdL-Uil, resterà aperta tutti i giorni feriali dalle 18 alle 20.30 e nei giorni festivi dalle 11 alle 13, fino a tutto il 30 ottobre.

Alla LANTERNA

ULTIMO GIORNO DELLA MOSTRA DI RIGHI

Adriaclub Italia

Via S. Nicolò 6
Rubrica «INGRESSO LIBERO»
dal 19 al 28 ottobre
orario: 17.30 - 22
PERSONALE di
EMANUELE SCALCHI
35 incisioni a bulino
di vedute della terra d'Istria.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 18 OTTOBRE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	700	1200	1660	2680	1480	2400
Barboni	250	1000	984	1690	—	980
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	3400	4000	4827	5000	—	5600
Cefali	300	600	680	1040	—	680
Girai	400	500	656	960	—	880
Guati gialli	250	850	960	1270	—	1280
Menole	200	500	—	600	160	200
Merluzzi	—	—	—	1980	—	—
Moli	700	2000	1680	2453	—	1680
Mormori	1500	2800	1980	3280	—	3600
Orate	—	—	3800	5160	—	5600
[illegible]ere imp.	—	800	1253	1593	—	1680
Riboni	500	2600	1753	3270	—	—
Rospi - code	—	1800	2820	3000	—	2800
Sardelle	130	220	360	400	200	480
Sardoni	200	500	590	813	—	560
Sgombri	700	800	950	1080	—	1080
Sogliole	2200	3000	1440	4160	3600	4400
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	3000	3500	—	—	—	—
Trote	1000	1100	1400	1480	1280	1480
Volpine	—	—	800	1400	—	—
Molluschi:						
Calamari freschi	900	1000	1280	1520	1280	2200
Calamari congelati	—	800	1080	1290	—	1200
Caparozzoli	—	—	—	—	—	—
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	350	500	640	820	—	880
Crostacei:						
Canocchie	300	950	1253	1453	—	1400
Scampi - code	—	3800	4800	4980	—	4800

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nordoccidentali prevalenza di sereno. Sulle regioni nordorientali nuvoloso per nubi in prevalenza cumuliformi con sporadica attività temporalesca più probabile sui rilievi alpini. Sulle restanti regioni della Penisola e sulle isole maggiori si avrà una alternanza di schiarite e annuvolamenti temporaneamente intensi specie sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico. A tali annuvolamenti potranno essere associate precipitazioni di breve durata.

Temperatura: in diminuzione al Nord, senza notevoli variazioni al Centro e al Sud.

Venti: deboli di direzione variabile al Nord, sulle altre regioni in prevalenza deboli occidentali.

Mari generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 18; Verona 8, 19; Trieste 16, 20; Venezia 13, 20; Milano 8, 20; Torino 5, 20; Genova 14, 20; Bologna 10, 23; Firenze 13, 21; Pisa 15, 20; Ancona 18, 21; Perugia 12, 18; Pescara 14, 24; L'Aquila 13, 23; Roma Nord 16, 23; Roma Fiumicino 19, 23; Campobasso 15, 20; Bari 21, 28; Napoli 15, 24; Potenza 17, 22; S. Maria di Leuca 21, 23; Catanzaro 18, 27; Reggio Calabria 17, 25; Messina 20, 26; Palermo 21, 25; Catania 12, 27; Alghero 14, 21; Cagliari 18, 26.

GIUDIZIO DI CONDANNA DEL TRIBUNALE SU UNA MACCHINOSA E MACROSCOPICA TRUFFA

RAGGIRARONO UN'ANZIANA CONTESSA PER CARPIRLE DENARO E BUONA FEDE

Spacciandosi per un commerciante travolto dai dissesti, un uomo impietosì una signora facendosi prestare somme ingenti e trascinando nella sua avventura anche altre persone

Nobiltà e raggiri nel processo celebrato ieri dal tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Cola, P. M. il dott. d'Onofrio, cancelliere Alice Sabadini. Ne sono imputati i contumaci Aldo Mendietta di 35 anni, abitante in piazza tra i Rivi 5, Amedeo Benvenuti di 34 anni, abitante in via Nordio 14, Claudio Defranceschi di 31 anni, abitante in strada Vecchia dell'Istria 21, (presente), Irma Ladich di 41 anni, abitante in via San Nicolò 21 (contumace) e Maria Ostrowska di 35 anni, abitante in via Aquileia (presente).

Benvenuti e le due signore avrebbero abbindolato (secondo l'accusa) una vecchia gentildonna, la contessa Giovanna Altfart di 83 anni, vedova dell'avv. Manzoni, pronipote questo dell'autore de «I promessi sposi». Spacciandosi per un commerciante travolto da dissesti, l'uomo avrebbe avvicinato la signora e, narrandole le proprie immaginarie traversie, s' sarebbe fatto consegnare in più riprese un importo di poco superiore ai due milioni di lire. Nelle sue visite alla contessa, il Benvenuti sarebbe stato talvolta accompagnato dalla Ladich e dalla Ostrowska.

L'uomo non si sarebbe limitato — come si dice volgarmente — a bussar quattrini ma avrebbe chiesto prestiti con tanto di garanzia, rilasciando cioè una serie di cambiali sulle quali, anziché il nome e l'indirizzo del debitore (com'è stampigliato sull'effetto) avrebbe scritto il nome e l'indirizzo della contessa. All'antivigilia di Natale del 1971 l'uomo avrebbe chiesto e ottenuto in una sola volta oltre trecentomila lire. Per le feste — è risaputo — si spende più del solito.

Il denaro non venne, ovviamente, investito nel lavoro ma dilapidato spensieratamente. Assieme al Mendietta e al Defranceschi, Benvenuti avrebbe tentato una truffa anche ai danni di Ida Ferro, la signora che, qualche anno fa, venne presa di mira a scopo di estorsione da Gaetano Benvenuto, meglio noto come «il rapinatore solitario».

Tornando all'impresa attuale, risulta che il Defranceschi accompagnò i due amici sino alla villa della signora, dove il Mendietta le chiese candidamente cinquantamila lire in prestito per imbarcarsi a Genova. A titolo di garanzia, offrì di lasciarle la propria carta d'identità. La signora non cadde nella rete e si insospettì. Dei due episodi giunse notizia alla Squadra mobile e, al termine dell'inchiesta, i funzionari deferirono all'autorità giudiziaria il Benvenuti e le due donne per concorso in truffa aggravata ai danni della contessa Manzoni, e Benvenuti, Mendietta e Defranceschi per concorso in tentata truffa ai danni della signora Ferro.

Ed ecco il processo. In apertura di dibattimento, l'avv. Carlini, che difende Mendietta, fa istanza affinché la parte inerente il suo assistito venga stralciata dall'incartamento processuale in quanto il Mendietta, sebbene regolarmente notificato, non ha avuto notizia (essendo imbarcato) della fissazione del dibattimento. Il P.M. si oppone fermamente allo stralcio; gli altri patroni, avv. Fulvio Amodeo, avv. Verri e avv. Padovani, si rimettono e, con propria ordinanza, il Tribunale rigetta l'istanza.

Ai giudici, Defranceschi protesta la propria innocenza, ripetendo di non essere assolutamente entrato nella villa Ferro e di essersi fermato nei pressi del cancello. La Ostrowska dichiara, invece: «Ho accompagnato qualche volta il Benvenuti dalla contessa Manzoni a prendere denaro».

Presidente: «E' vero che prometteva di restituire?»

Ostrowska: «Io no, signor Presidente. Parlava sempre Benvenuti. Riconosco però di avere detto alla contessa che le avrei restituito il denaro in quanto ero in attesa di venire liquidata dall'Ospedale maggiore come infermiera. Riconosco che l'asserzione, non corrispondente al vero, la feci sotto l'influenza di Benvenuti».

Giudice Cola: «Per ottenere i soldi che cosa dicevate?»

Ostrowska: «Io, niente. Benvenuti piangeva e si commiserava per la sua situazione, cercando di commuovere la contessa».

La signora Ferro precisa che, insospettita dal precedente tentativo di ricatto, alla richiesta del nuovo prestito informò la Polizia. Assente la contessa Manzoni, attualmente ricoverata in una casa di cura a Gorizia, sono state lette le sue dichiarazioni: Benvenuti le aveva promesso che in marzo le avrebbe restituito il denaro con tanto di interessi bancari.

Depongono, quindi, i marescialli Furlan, Gava e Geromella e confermano gli atti inoltrati all'autorità giudiziaria.

«Nessun dubbio sussiste — dice il P.M. all'inizio della propria requisitoria — sulla consistenza dei reati, a cominciare dalla tentata truffa ai danni della signora Ferro. Gli artifici usati per convincere la contessa Manzoni sono talmente macroscopici che si potrebbero pescare anche con una rete a maglie larghe. Artifici assortiti, come quello di firmare le cambiali di garanzia con il nome della stessa parte lesa».

Concludendo, il dott. d'Onofrio chiede che a Benvenuti siano inflitti complessivamente due anni e 9 mesi di reclusione e 180 mila lire di multa, a Mendietta 6 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa; otto mesi di reclusione e 50 mila lire di multa al Defranceschi e un anno di reclusione e 60 mila lire di multa a ciascuna delle due donne.

La parola è ora alla difesa. Per primo parla l'avv. Verri (per il Ladich), poi l'avv. Carlini (Mendietta), avv. Padovani (Benvenuti e Defranceschi) e infine l'avv. Fulvio Amodeo (Ostrowska): perorano l'assoluzione dei loro assistiti. Il Tribunale riconosce Benvenuti e le due donne colpevoli e, accordate a queste ultime le «generiche» ed esclusa l'aggravante contestata, condanna il primo a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, e le signore a quattro mesi e 10 giorni di reclusione e 45 mila lire di multa ciascuna, accordando a entrambe i benefici di legge. Il Tribunale assolve, infine, Mendietta, Defranceschi e Benvenuti dall'accusa di tentata truffa alla signora Ferro perché il fatto non costituisce reato.

DAL 1.o GENNAIO 1974 CONSISTENTI MODIFICHE AL VECCHIO SISTEMA

Le nuove pensioni dell'Inps agganciate alla retribuzione

Dell'accresciuto trattamento minimo beneficeranno migliaia di pensionati Sempre inadeguato invece il meccanismo dell'indennità di disoccupazione

Dal 1.o gennaio del 1974 le pensioni minime dell'assicurazione generale obbligatoria e della gestione speciale dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti) gestite dall'INPS, a qualunque categoria appartengano (Vo, Io e So), saranno elevate a 42.950 e, rispettivamente, a 34.800 lire mensili. Anche le pensioni sociali, spettanti ai cittadini italiani di età superiore ai 65 anni, non iscritti nei ruoli delle imposte dirette e non titolari di altre pensioni, saranno portate da 19.000 a 25.850 lire.

La misura delle pensioni minime dei lavoratori dipendenti non sarà dunque più legata all'età ma verrà agganciata, in percentuale, alla retribuzione media del lavoratore dell'industria ,in modo da seguire, nel futuro, l'andamento delle retribuzioni. Così, dal 1.o gennaio, risulteranno agganciate alla retribuzione sia pure in modo diverso, non solo le pensioni cosiddette «retributive» liquidate con decorrenza successiva al 1.o maggio 1968, ma anche le pensioni minime: le prime calcolate per 40 anni di contribuzione effettiva e figurativa al 65 per cento della retribuzione con i successivi aumenti se decorrenti dal 1.o gennaio 1968 al 30 aprile 1969 e al 74 per cento della retribuzione con i successivi aumenti se aventi la decorrenza del 1.o maggio 1969, le seconde indipendentemente dagli anni di contribuzione (almeno 15 per il diritto alla Vo e 5 per la Io e So) e calcolate al 27,75 per cento della retribuzione media dei lavoratori dell'industria (27,75 è la percentuale di commisurazione della pensione alla retribuzione per un'anzianità contributiva di 15 anni).

Nella sola provincia di Trieste ,del trattamento minimo di 42.950 lire beneficeranno parecchie migliaia di persone, che hanno dichiarato di lavorare nel periodo 1920-1926 e che hanno versato in un'unica soluzione una somma di circa 12 mila lire ed hanno ottenuto o hanno in corso di concessione, ai sensi della legge 1.o aprile 1962 n. 35, la pensione di invalidità. Rimangono ancora trascurate nel sistema «contributivo» quelle pensioni di importo superiore al minimo, liquidate con decorrenza anteriore al 1.o maggio 1968. La misura di tali trattamenti, se confrontata con quella delle pensioni «retributive», registra in certi casi differenze macroscopiche. Si era sperato che, nel recente accordo, fosse esaminata l'opportunità di eliminare la lamentata discriminazione e che ai pensionati ante 1.o maggio 1968 fosse data la possibilità di optare per il più favorevole fra i due sistemi quello «retributivo» e quello «contributivo».

I lavoratori autonomi entrati relativamente di recente nell'obbligo delle assicurazioni sociali (nel 1957 i coltivatori diretti, nel 1959 gli artigiani e nel 1966 i commercianti) e per tale ragione titolari di sole pensioni minime, hanno avuto un aumento di 9.500 lire mensili, triplicando così la pensione ottenuta nel 1965.

Una forte percentuale di pensionati sono considerati capi famiglia avendo il coniuge a carico e, benché meno frequentemente, anche dei figli. A favore di tali pensionati saranno aumentati pure gli assegni familiari che, da 4.160 lire mensili, passano a 8.000 lire mensili per la moglie a carico e da 5.720 a 8.000 lire per ogni figlio a carico. Il pensionato, con la pensione minima, che ha a suo carico la moglie riceverà così mensilmente 50.950 lire. Gli aumenti degli assegni familiari per il coniuge e per i figli, estesi come detto ai pensionati, sono disposti a favore dei lavoratori in attività di servizio. L'aumento, anche se sensibile in senso assoluto, non è certamente ancora adeguato alle necessità della famiglia del lavoratore.

Per fronteggiare il maggior onere derivante dall'aumento degli assegni familiari, è prevista l'abolizione del massimale di retribuzione entro il quale viene ora contenuta la retribuzione stessa per la commisurazione del contributo. Tale massimale, che varia a seconda del settore economico di appartenenza dell'impresa (3.900 lire giornaliere per il commercio, 4.000 o 5.000 per l'industria a seconda delle dimensioni dell'impresa e 2.600 lire per l'artigianato), ha favorito sino ad ora quelle imprese che praticano salari più elevati. L'abolizione del massimale stabilirà, nei confronti delle imprese, un onere proporzionale all'importo dei salari corrisposti e non, come avviene praticamente oggi, un onere uguale per tutte. Il costo della manodopera ne uscirà sensibilmente aumentato in tutte le imprese, se si considera che il contributo viene calcolato sulla retribuzione al lordo delle trattenute erariali, mentre un maggior disagio sarà accusato, se non verranno ritoccate le percentuali contributive, dalle imprese artigiane e cooperative, stante l'attuale loro basso limite massimale.

Con l'aumento di 400 lire della misura della indennità di disoccupazione, il problema della protezione del lavoratore disoccupato non è stato neppure sollevato, mentre avrebbe potuto essere risolto. A prescindere dal fatto che l'importo di 800 lire giornaliere è ancora molto lontano da quello che rappresenta il minimo necessario per l'esistenza, è tutta la normativa con la quale l'indennità continua a venir corrisposta, che è assolutamente insufficiente. E' da auspicare che l'attuale aumento della misura dell'indennità, ferma a 400 lire dal 1966, sia la spinta per il riordinamento dell'assicurazione contro la disoccupazione. In conclusione si può dire che, mentre il settore della disoccupazione è rimasto nell'arretrato sistema assicurativo, quello delle pensioni sembra avviarsi decisamente verso un piano di «sicurezza sociale», in cui previdenza ed assistenza non si integrano ma si fondono. Accanto alle pensioni previdenziali, concesse ai lavoratori che hanno lavorato per tutta la vita e ormai positivamente agganciate alla retribuzione degli ultimi anni, ci sono le pensioni «minime» e quelle «sociali», i cui beneficiari saranno coloro che hanno per pochi anni o per niente lavorato.

D. P.

Sciopero di 24 ore al Teatro Verdi

Professori d'orchestra, maestri collaboratori, artisti del coro, tecnici, ballo e personale operaio dell'Ente autonomo comunale «Giuseppe Verdi» hanno scioperato ieri per 24 ore. Lo sciopero, proclamato dalla Federazione nazionale dello spettacolo Fils-Cgil, Fuls - Cisl e Uil - Spettacolo per tutto il settore musicale, è stato effettuato in segno di protesta per la mancata approvazione dei provvedimenti finanziari e per l'impegno di una modifica organica della legge n. 800 sugli enti lirici e sinfonici nonché «per una effettiva ristrutturazione e democratizzazione di tutto il settore musicale».

«Anche nella giornata di ieri — afferma una nota sindacale — il Parlamento ha rinviato una decisione in merito e la discussione è stata procrastinata a mercoledì prossimo». «In questo momento — continua la nota — la situazione degli enti lirici e sinfonici è veramente drammatica, tale da porre in forse la continuità di programmazione e di spettacolo, se non addirittura la perdita del posto di lavoro per migliaia di dipendenti».

Stasera in assemblea i giovani istriani

Il «Movimento Giovanile Istria» comunica che avrà luogo oggi alle ore 19, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani (via Silvio Pellico 2) un'assemblea di tutti i giovani istriani o simpatizzanti per discutere in merito all'organizzazione del Movimento stesso e della sua prossima attività. Sono previste iniziative per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed in particolare dei giovani per la difesa della Zona B e dei problemi adriatici in genere, attività culturali (conferenze, dibattiti, mostre, ecc.), costituzione di una biblioteca, attività ricreative (gite, escursioni, soggiorni, intrattenimenti, riunioni, ecc.) nonché la pubblicazione di un giornale per i giovani. Tutti i giovani sono invitati ad intervenire.

Iscrizione di avventizi nelle compagnie portuali

Il direttore dell'Ufficio del lavoro portuale informa che è bandito un concorso per l'iscrizione di lavoratori occasionali, nei registri degli avventizi delle locali compagnie portuali «maneggio merci a terra» e «merci varie a bordo».

Per le informazioni del caso, gli interessati potranno rivolgersi alle compagnie portuali di appartenenza oppure all'Ufficio del lavoro portuale, che ha sede nel Punto Franco Vecchio - Mag. n. 4.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

FILARMONICA RUSSA AL VERDI



Questa sera, alle 21, si terrà al Teatro Verdi l'annunciato concerto dell'orchestra filarmonica di Mosca diretta da Aleksandr Lazarev, che presenterà una prima esecuzione per Trieste del «Concerto per orchestra» di Andrej Eshpai (composto nel 1967) con la partecipazione solitistica di alcuni strumentisti del complesso moscovita: in particolare Charlampij Paniotiv alla tuba, Grigorij Kovalovskij al contrabbasso, Valentin Tascerov al pianoforte, Michail Arscinov ai timpani.

Continua alla biglietteria del Teatro (telef. 31948) la vendita dei biglietti.

Dieci anteprime alla «Cappella»

La sesta stagione cinematografica del centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 verrà inaugurata l'8 novembre prossimo. Anche quest'anno i programmi del centro tenteranno di dare un'ampia panoramica del cinema di qualità, che abitualmente viene escluso dai normali circuiti. Così, la stagione si aprirà con un ciclo di dieci film in anteprima assoluta di notevole interesse culturale. Nei prossimi giorni verranno forniti maggiori dettagli su questo ciclo inaugurale. Iscrizioni e abbonamenti alla «Cappella» si possono ottenere presso la biglietteria centrale di galleria Protti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Bambini a teatro



(Foto Rice)

Alla vigilia della ripresa della stagione di prosa c'è stato ieri al Politeama Rossetti un simpatico incontro tra un gruppo di scolari, il regista Bolchi e gli attori che in serata hanno inaugurato con «Il capitano di Köpenick» la ventesima stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. I ragazzi, tutti alunni della scuola elementare «De Marchi», hanno avuto così il loro pirmo contatto con il teatro, i cui affascinanti segreti sono stati loro svelati dal regista Sandro Bolchi.

ORGANIZZATA DALLA XXX OTTOBRE PER LA FESTA DI SAN MARTINO

Una marcia d'autunno fra i boschi e le petraie



Il percorso che dovranno compiere i partecipanti alla marcia

Fra un mese, per la festa di San Martino, ricca di profumi del vino nuovo e delle saporite castagne, si svolgerà la prima marcia d'autunno, organizzata dall'associazione XXX Ottobre, sezione del CAI di Trieste.

La manifestazione, dopo il grande successo ottenuto da quella di primavera, è molto attesa. Presso la sede della XXX Ottobre gli appassionati si erano già rivolti numerosi per conoscere il programma e il percorso, ma solo in questi giorni è stata messa a punto la prima parte della manifestazione: la marcia d'autunno si snoderà lungo i pittoreschi sentieri dell'Ermada, fra prati e boschetti, doline e aride petraie. Sarà un percorso vario e divertente, lungo carrarecce tracciate durante la prima guerra mondiale e per sentierini di collegamaento ormai dimenticati. Sarà per la maggioranza dei partecipanti una scoperta, una constatazione di come, nel minuscolo fazzoletto del nostro Carso, si possa ancora fare una passeggiata simpaticissima, senza toccare per qualche ora l'asfalto e senza incontrare auto o moto, rumorose bandiere di civiltà. Il percorso della marcia d'autunno sarà tuttavia meno impegnativo di quello effettuato in primavera: un buon camminatore potrà farcela, senza eccessivo sforzo, in circa due ore. Chi vorrà prendersela comoda e ammirare il panorama da un'altura all'altra, potrà al massimo impiegare una mezza giornata. Tutti, dopo avere partecipato alla marcia, avranno tempo sufficiente per godersi un po' di sole della dolce estate di San Martino o il vino nuovo di qualche accogliente osteria carsica.

La partenza, in linea di massima, è stata fissata per le 9.30 del mattino, e la chiusura della manifestazione, per i fuori tempo massimo, alle 15. Il programma più particolareggiato sarà a disposizione degli interessati, non prima del 25 ottobre, presso la sede della XXX Ottobre, in via S. Pellico 1 (tel. 68795). Tuttavia, coloro che desiderano partecipare alla marcia sono stati invitati a dare quanto prima la loro adesione, onde permettere agli organizzatori di preparare la manifestazione nel migliore dei modi.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Pensione di anzianità: trattenute e riliquidazione

«Da parecchio tempo seguo la vostra rubrica ed osservo con quanta coscienza cercate di aiutare la gente che si trova in difficoltà. Mi permetto perciò di rivolgermi a voi perché vogliate cortesemente darmi un parere su un quesito che per me riveste grande importanza.

Dopo aver lavorato per 30 anni, durante i quali mi sono stati regolarmente pagati i contributi INPS, sono stata licenziata; ho continuato però a pagare i contributi volontari per 5 anni per ottenere la pensione di anzianità, cosa che mi venne regolarmente concessa nel 1971 a 52 anni di età, (scelta la pensione contributiva percepisco lire 70.000 mensili). Ora mi si offre la occasione di riprendere il lavoro con L. 160.000 mensili, nel qual caso perderei il diritto alla pensione di anzianità. Ora, lavorando per ulteriori 3 anni e non chiedendo parte della pensione nemmeno al compimento del 55.o anno di età, potrei ottenere, dopo ulteriori 3 anni di lavoro il ricalcolo della pensione secondo l'ultima retribuzione? O il ricalcolo o la rivalutazione della pensione verrebbero eseguiti dopo ogni bennio, secondo i contributi versati? In attesa di una cortese risposta, porgo anticipati ringraziamenti e distinti saluti, Lia Marsi».

La pensione di anzianità di cui la lettrice è titolare è stata liquidata ai sensi dell'art. 22 della legge 153 del 30-4-1969, sia pure con l'opzione del sistema contributivo dimostratosi più conveniente. Tale pensione non è riliquidabile con il «sistema retributivo», in quanto la riliquidazione stessa è riservata alle sole pensioni di anzianità ex art. 13 della legge 21 luglio 1965, n. 903. Se chi ci scrive riprende il lavoro, subirà la trattenuta di tutta la pensione sino al 31 dicembre 1973, mentre dall'1-1-1974 (anno di compimento dell'età pensionabile per vecchiaia), la pensione di anzianità si trasformerà in pensione di vecchiaia, e la relativa trattenuta sarà di circa lire 19.000 mensili.

I contributi versati per i periodi di lavoro successivi al pensionamento daranno diritto a domandare e con periodicità di 2 anni, a un supplemento annuo di pensione calcolato in 18,72 volte la contribuzione base versata. In particolare, per ogni 2 anni di lavoro, il supplemento mensile sarà di circa 7000 lire.

Pensione minima e versamenti volontari

«Seguo con interesse la vostra rubrica ed ho avuto modo di apprezzare i consigli e le spiegazioni che gentilmente date ai lettori. Ho pensato quindi di presentarvi il mio caso. Dall'1-9-53 verso i contributi volontari per l'. pensione INPS e mi è stato fatto più volte presente che non riuscirò ad ottenere una pensione superiore alla minima. Sono stata quindi consigliata a non proseguire i versamenti. Le allego fotocopia dei documenti INPS che vi daranno una idea più esauriente della mia situazione contributiva e vi prego di volermi cortesemente consigliare sull'opportunità o meno della prosecuzione dei versamenti. Ringraziandovi anticipatamente vi invio i miei più distinti saluti, Giuseppina Laghi Cattai».

Dall'esame del libretto personale inviatoci in fotocopia, si deduce che la lettrice ha già raggiunto i requisiti contributivi (780 settimane) per ottenere, al compimento del 55.o anno di età, la pensione di vecchiaia. Data l'esiguità della contribuzione obbligatoria versata nel periodo 1-9-53 - 30-6-1959, e della corrispondente retribuzione pensionabile (attuali lire 3.500 settimanali), e la preclusione di versare con le nuove norme ulteriori contributi volontari di importo superiore alla classe minima, è impossibile che la lettrice ottenga una pensione di vecchiaia di misura superiore al trattamento minimo mensile (dall'1-1-74 lire 43.000).

La continuazione dei versamenti volontari nella misura minima settimanale di lire 674 potrebbe essere utile solo per mantenere costante il diritto alla eventuale pensione di invalidità e alle cure balneotermali. Ma per il diritto a entrambe le prestazioni è sufficiente e possibile che nell'arco di ogni quinquennio vengano versati appena 52 contributi settimanali.

Domenico Pagliaro

Una nuova guida del pensionato

A cura del dott. Teodoro Liccardo è stata pubblicata «La guida del pensionato» (ed. Problemi sociali - Roma, 1973).

Si tratta di una raccolta di leggi e regolamenti che si rivela di grande aiuto per tutti i pensionati: di guerra, per servizio, statali, della C.P. D.E.L., invalidi civili e dell'I.N.P.S. (in sintesi). Il manuale è effettivamente una guida facile e sicura; aiuta gli interessati ad orientarsi con rapidità e precisione nella ricerca di quelle notizie utili al riconoscimento dei diritti spettanti e non di rado non conseguiti perché non richiesti.

Per richieste versare lire 1200 sul c/c postale n. 1/946 intestato al dott. Teodoro Liccardo, via Duilio 13, 00192 Roma.

VISITA ALL'ISPETTORATO DI P.S.



Il Prefetto di Pordenone, dottor Domenico Spaziante, accompagnato dal capo di gabinetto dott. Marone, ha restituito ieri la visita all'ispettore del corpo delle guardie di P. S. per il Friuli - Venezia Giulia, col. Gaetano Del Donno. All'illustre ospite sono stati presentati gli ufficiali di P. S. della sede, con i quali si è intrattenuto a cordiale colloquio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FESTOSISSIMO INIZIO DELLA STAGIONE DELLO STABILE FRIULI - VENEZIA GIULIA

Nel «girotondo» di Bolchi Rascel capitano sul campo

Lieta aria di casa nella battaglia dei quiz lessicali vinta da Carpinteri e Faraguna

Attestano le cronache della epoca che quando «Il capitano di Köpenick» apparve sulle scene berlinesi, nel 1931, il pubblico ritrovò di colpo quel gusto di ridere che la stagione espressionista, certo gloriosa ma altrettanto imbronciata e ipocondriaca, aveva da tempo messo a tacere. Fu una delle ultime grosse risate in teatro, perché di lì a poco la livida notte del nazismo scese sulla Germania e sul mondo, togliendo a tutti il «morbino», a cominciare da Carl Zuckmayer che dovette emigrare in lidi più clementi.

Di che Zuckmayer tirava a far ridere così svisceratamente i suoi connazionali? Nientemeno che di loro stessi, o meglio di quei miti-tabù fondati sull'idea dell'ordine prussiano — la disciplina inflessibile e l'ossequio reverenziale alla divisa — in cui essi si rispecchiavano con orgogliosa e compiaciuta fierezza.

La commedia, ispirata da un fatto di cronaca realmente accaduto venticinque anni prima (regnava il Kaiser Guglielmo II), ma la cui esemplarità, buffa e insieme inquietante, si pronunciava ancora come un monito denso di prestigio per il presente e il futuro, narra dunque la tragicomica peripezia di un povero diavolo, Guglielmo Voigt, ex calzolaio pregiudicato, che uscito di carcere incappa nelle maglie imperforabili dell'ingranaggio burocratico statale, e in nessun modo riesce a venirne fuori. Infatti, non potendo lavorare perché privo di certificato di residenza e non potendo ottenere il certificato di residenza (né tanto meno un passaporto) perché privo di lavoro, Voigt è praticamente condannato a non vivere e a non morire, a essere e a non essere. I tentativi per ottenere il benedetto documento che lo abiliti a un'esistenza normale, nel grembo materno degli Ordinamenti e della Regola, saranno per così dire il suo viaggio indeterminato in una bolla di vuoto. Finché egli «comincia a veder chiaro», a capire cioè che... «prima viene l'uomo e poi l'Ordinamento degli uomini». E da uomo, disperato ma per un giorno transfuga da principii codificati, da convenzioni feticistiche e strettoie mentali, Voigt si comporta. Con un'improvvisa alzata d'ingegno e fantasia, falsifica la propria mediocre identità, si inventa un «diverso» da sé. L'autorità, simboleggiata dall'uniforme, è un valore sacrale a cui tutti si inchinano? Ebbene, egli lo acquisterà, dal rigattiere, sotto forma di una «montura» di capitano, buona per truccarsi al ballo mascherato. E appena indossato quel «passe-partout», quell'apriti sesamo, gioca la carta della sua gran burla alla macchina dello stato. Blocca per strada un reparto di soldati, ne assume il comando facendolo marciare sulla cittadina di Köpenick, s'impadronisce del municipio, fa arrestare il borgomastro e dopo essersi impossessato della cassa s'invola, senza incontrare la minima resistenza e sollevare dubbi circa la legittimità della sua azione. Potenza dell'uniforme, che d'un piccolo «uomo senza qualità», mansueto, a suo modo saggio e arguto come uno Sweyk in diciottesimo (ma anche, per ipotesi opposta, d'un furfante matricolato) può fare un capo carismatico, capace di sbattere sull'attenti la burattineria di civili e militari. Alla fine, si capisce, la beffa verrà alla luce e Voigt otterrà, se non altro, la promessa del sospirato passaporto (come negargliela quando l'affare è diventato ormai di dominio pubblico e mezza Germania ne ride?), ma non prima, naturalmente, di avere scontato un congruo periodo di galera. Finalmente tutto in ordine, quell'ordine da cui il poveruomo era per un giorno evaso e nel quale, in fondo, è ben lieto di rientrare... «perché lei non può credere quanto è bella la Germania, quando uno se ne sta lontano... No, gli ultimi anni voglio passarmeli in pace...». Satira, dunque, magari più divertita e ambigua che sulfurea (si pensi, tanto per dire, che in quegli anni Brecht aveva già scritto «Un uomo è un uomo» e l'adattamento dallo «Sweyk» di Hasek), del militarismo e dell'ottusa obbedienza al potere costituito.

Questa, a grandi linee, la commedia di Zuckmayer, che messa in scena da Sandro Bolchi nella riduzione e traduzione italiana di Carpinteri e Faraguna, e con Renato Rascel protagonista (e autore delle musiche), ha lietamente inaugurato iersera al Politeama Rossetti la nuova stagione di prosa del nostro Teatro Stabile.

Dell'apologo ci sembra che Bolchi abbia inteso cogliere soprattutto l'impetuosa e gioviale cordialità che si trincera sotto l'apparenza ironica e pungente della lunga peripezia. Soccorso dal bellissimo impianto scenico di Luciano Damiani — un «girevole» che funziona da marchingegno tecnico e insieme da gustosissima metafora di simboli e luoghi deputati — Bolchi ha potuto allestire un girotondo a intrecci multipli dove il repentino susseguirsi delle situazioni, l'interpolazione di dettagli, l'arioso fiorire e consumarsi delle scene e dei quadri contrappuntano, con immagini e suoni d'un ghiotto carillon di epoca, la corsa circolare della giostra: corsa che, semmai, avrà da guadagnare ancora, in agilità e ritmo, nel proseguio delle repliche.

Quanto agli interpreti, mettiamoli pure sugli scudi: Rascel, in scena dal principio alla fine, dà qui (com'era da aspettarselo) la chiara misura della sua estrosa intelligenza immedesimativa esercitata sulla duplice corda della buffoneria e della febbrile tenerezza. I gradi di...capitano (per quanto attiene ai suoi rari incontri col teatro maggiore) se li è meritati sul campo, ovvero sul palcoscenico del Rossetti. Ma anche gli altri, assai numerosi, dal sempre godibilissimo Lino Savorani e Giorgio Valletta, da Elio Crovetto a Cesare Polacco, ai Montini, a Mimmo Lo Vecchio, al Bobbio, al Moriones, al Saletta, alla Carrara, alla Bonino, alla Braico, a Nino Pavese, ad Ariella Reggio (e chi resta fuori non se l'abbia a male) si sono mossi, quasi tutti in ruoli doppi, con scioltezza e bravura, animando piacevolmente e allegramente le allegoriche figurette di questi «tableaux vivants».

Resta infine da dire della traduzione di Carpinteri e Faraguna. Un lavoro assai delicato e impegnativo, perché i due amici si sono trovati a dover affrontare la battaglia dei quiz lessicali che il linguaggio di Zuckmayer, intriso di dialettismi, di vitz e battute gergali pressoché intraducibili, ha seminato sul loro cammino. Che questa battaglia essi l'abbiano vinta, attingendo fervidamente nel prezioso bagaglio del lessico a noi «famigliare», e facendo dunque ventilare un'aria di casa, è un gran merito.

Successo lietissimo, con ripetute chiamate a tutti i valorosi artefici dello spettacolo. Che da stasera si replica.

Giorgio Bergamini

QUESTA SERA SUL VIDEO

I problemi della carne Uno sguardo dal ponte

«I nostri conti» (TV-1, ore 21.00) — Per i «Servizi speciali del Telegiornale» a cura di Ezio Zefferi va in onda la seconda puntata di questa inchiesta. La puntata di stasera è dedicata alla carne. Vengono esaminati i punti principali del problema quali la produzione, le importazioni e il consumo, molto aumentato negli ultimi 20 anni, dai 16 chili, all'anno per persona del 1951 siamo passati infatti, ai 58 del 1972; cifre acora lontane da quelle dei paesi ad economia più sviluppata della nostra: ad esempio in USA si consumano 115 chili all'anno per persona. La nostra produzione di carne bovina anziché aumentare, a mano a mano che i consumi crescono, va diminuendo. Aumentando invece le importazioni che debbono soddisfare l'accresciuta domanda. L'onere, per la nostra economia, è molto forte, siamo arrivati a toccare il tetto dei 900 miliardi l'anno, 3 miliardi al giorno spesi per comprare carne all'estero. Nel corso della prima parte della puntata, gli esperti di studio cercheranno di individuae le ragioni di una così critica situazione e suggeriranno i possibili rimedi. Segue il collegamento con la «Piazza» di Arezzo dove sarà riunito un consiglio di quartiere per discutere i vari aspetti del problema «carne».

* * *

«Tu che ne dici?» (TV-1, ore 22) — Nella seconda puntata di questo programma a cura di Giorgio Calabrese e condotto da Donatella Moretti con la regia di Elisa Quatroccolo continua il dibattito tra cantautore, esperti e pubblico. Gli esperti di stasera sono Gino Negri (musicista) e Gianni Vattimo (ordinario di estetica all'università di Torino). I rapporti tra cultura e musica leggera vengono esaminati prendendo spunto da tre esempi stranieri: Donavan, Bee Gees, Elton John. Tra l'altro viene posto in evidenza come all'estero, dove spesso i testi sono scritti da poeti, vi è una identità di linguaggio tra poesia e canzoni, mentre in Italia i poeti che si sono avvicinati alla musica leggera hanno scelto per lo più il dialetto.

«Uno sguardo dal ponte» (TV. 2, ore 21.20) —Raf Vallone che sul finire degli anni Cinquanta ha legato il suo nome ad una celebre edizione parigina del celebre dramma di Arthur Miller, appare quale protagonista dell'edizione televisiva dello stesso lavoro che va in onda per il ciclo dedicato al teatro americano contemporaneo. Vallone è affiancato, tra gli altri, da Anna Miserocchi, Micaela Esdra, Osvaldo Ruggeri e Maro Scaca. La regia è di Claudio Fino.

Rappresentato per la prima volta nel 1955 negli Stati Uniti, «Uno sguardo dal ponte» fu portato sulle scene italiane tre anni dopo al teatro Eliseo da Luchino Visconti con la compagnia Morelli-Stoppa. Il dramma che si svolge nell'ambiente dei lavoratori italiani emigrati negli Stati Uniti, racconta la storia di Eddie Carbone, uno scaricatore di porto che vive in America con la moglie Beatrice e la nipote Catherine. Quando la ragazza di innamora, ricambiata, di Rodolfo, un giovane arrivato da poco dall'Italia che ha trovato ospitalità in casa di Eddie insieme al cugino Marco, Carbone viene preso da una violenta gelosia; l'amore di Catherine porta il protagonista a contrastare l'unione tra i due giovani e a provocare una serie di incidenti che si concluderanno in una tagedia.

«Ricchi e poveri» al comando di Canzonissima

Roma, 18

I «Ricchi e poveri» sono largamente al comando della classifica provvisoria relativa alla seconda puntata di «Canzonissima» dopo l'arrivo della prima ondata di cartoline. Il complesso, che domenica scorsa aveva ottenuto il maggior numero di voti dalle giurie in sala, ma era poi terminato al penultimo posto per non aver fatto ricorso al «briscolone», dopo lo arrivo delle prime cartoline guida con notevole margine la classifica provvisoria di «Canzonissima» avendo ottenuto il 51% dei consensi. Al secondo posto la sorprendente Gilda Giuliani, vincitrice domenica con i voti in sala (e con il «briscolone»), che ha ricevuto il 28% delle preferenze da parte del pubblico. Staccati, al terzo posto i «Dik-Dik» con lo 11% dei voti e staccatissimi tutti gli altri. I «Nuovi angeli» sono quarti soltanto con il 4% delle cartoline, quinto è Franco Simone (3%), sesta Antonella Bottazzi (giunta seconda con i voti delle giurie e con il «briscolone») col 2% dei consensi e ultimo Oscar Prudente con l'1%.

Per quanto riguarda l'invio di cartoline i responsabili di «Canzonissima» hanno fatto sapere che si registra un notevole aumento rispetto alle 280.000 della scorsa settimana.

Questa la classifica provvisoria, con i voti delle cartoline inviate dal pubblico, della seconda puntata di «Canzonissima»:

1) «Ricchi e poveri» 51% (più 58.000 ottenuti in sala).
2) Gilda Giuliana 28% (più 125.000).
3) «Dik-Dik» 11% (più 21.000).
4) «Nuovi angeli» 4% (più 93.000).
5) Franco Simone 3% (più 88.000).
6) Antonella Bottazzi 2% (più 95.000).
7) Oscar prudente 1% (più 89.000).

I cantanti in gara domenica prossima sono Marisa Sacchetto, Claudio Villa, Dori Ghezzi, Jimmy Fontana, Romina Power, Peppino di Capri e Carmen Viliani. *(Italia)*

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stasera alle ore 21 concerto straordinario dell'Orchestra Filarmonica di Mosca. Direttore Aleksandr Lazarev. Vendita biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Inaugurazione il 6 novembre con «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Informazioni per abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21 (si raccomanda la puntualità): «Il capitano di Köpenick» di Carl Zuckmayer con Renato Rascel, regia di Sandro Bolchi. Primo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti aperti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) per 8 spettacoli. Condizioni speciali per gruppi aziendali e giovani.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20. A. P. Cehov: «Il giardino dei ciliegi». Turno di abbonamento G. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

EDEN. 16 ult. 22.20: «5 matti allo stadio». Dopo 5 matti al servizio di leva ritornano i Charlots in un film esilarante. Technicolor, per tutti.

EXCELSIOR. 15 - 17.20 - 19.50 - 22.20: «La proprietà non è più un furto», Ugo Tognazzi, Daria Nicolodo. (Commedia). V. m. 16.

FENICE. 15 - 17.30 - 20 - 22.25: «Anastasia mio fratello ovvero il presunto colpo dell'anonima assassini», Alberto Sordi, Richard Conte. Colori. (Commedia).

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Contratto carnale - Contact». Dopo Bora Bora un film che è qualcosa di più, qualcosa che non si è mai visto. Technicolor spettacolare con G. Hilton, E. M. Salerno e Tanti Somez. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Inizio film 13.30, 17.15, 21.15: «I 10 comandamenti». Charlton Heston, Yul Brinner. (Colossale storico). Colori.

RITZ. 16, ult. 22.20: «Io e lui». Un film di Luciano Salce con Lando Buzzanca e Bulle Ogier. V.m. 18.

AURORA. 16.30. Ultimo giorno del technicolor: «Crescete e moltiplicatevi». V. m. 18. Domani: «L'emigrante», con A. Celentano e C. Mori.

CAPITOL. 15 - 18.15 - 21.30: Uno straordinario avvenimento cinematografico: «Ludwig» di L. Visconti. Con H. Berger e R. Schneider. Technicolor V.m. 14.

CRISTALLO. 16.30. La Metro Goldwyn Mayer presenta l'atteso straordinario technicolor: «Il grande valzer» con H. Buchholz. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Violenze erotiche in un carcere femminile». Technicolor con G. Deloir. Severam. v.m. 18.

IMPERO. 16.30. Tratto dall'omonimo romanzo di G. Berto: «La cosa buffa» con O. Piccolo e G. Morandi. Technicolor. Vietato 14.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16. Ritorna uno dei più grandi successi della cinematografia: «Il padrino» con Marlon Brando. In technicolor.

MIGNON. 16: «I mercenari di Macao». Avv.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. M. Mastroianni, Lauren Hutton nel film di E. Scola: «Permette? Rocco Papaleo».

ABBAZIA. 15.30: «Uomini e cobra». Avventuroso a col. con Kirk Douglas e Henry Fonda. V. m. 14.

ALCIONE. 16.30: «L'amore coniugale». Da un romanzo di Moravia con Tomas Milian e Macha Meril. Technicolor. V. m. 14.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «5 matti al servizio di leva».

ARISTON. 16: «L'ammiraglio è uno strano pesce». Divertentissimo technicolor per grandi e piccini con Knotts e Carole Cook.

ASTRA. 16: «Più forte ragazzi». Ed è veramente il più forte film di Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor Per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor. «...Continuavano a mettere lo diavolo ne lo inferno». Antonio Cantafora, Mimo Baldi, Rose Marie Lindt. Viet. 18 a.

RADIO. 16. Rassegna dei film di fantascienza. «Agente spaziale K 1» con George Nader e Barbara Nichols. Colori. Domani: «Gamera contro il mostro Gaos».

Riduzioni ENAL: Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Uomini e filo spinato». Un avventuroso episodio sullo sfondo della seconda guerra mondiale con Brian Keith ed Helmut Grien. Technicolor.

VOLTA. 17: «Dal Pentagono al Pacifico: uccidete Yamamoto». Technicolor con Toshiro Mifune. Un avvincente film di guerra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Colonnello Buttiglione».

CAPITOL. 15.30: «La polizia è al servizio del cittadino». V.m. 14 a.

CENTRALE. 15.30: «Un tocco di classe»

ODEON. 15.30: «Tony Arzenta».

PUCCINI. 15.30: «Il delitto Matteotti».

CRISTALLO. 15.30: «Violenza sadica per dieci vergini». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «De Sade» V.m. 18 anni.

Da oggi, per un periodo di tempo imprecisato, nessun film di produzione statunitense potrà essere proiettato nelle sale cinematografiche egiziane. La decisione è stata presa dalla direzione dell'esercizio cinematografico egiziano in segno di protesta per gli aiuti americani ad Israele.

GORIZIA

CORSO. 16.45: «Un ufficiale non si arrende mai, nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato colonnello Buttiglione», con A. Maccione e J. Dufilho. A colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «La ragazza fuoristrada» con Z. Araya e T. Kendall. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.45: «Oggi sposi: sentite condoglianze» con J. Lemmon e B. Harris. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. Oggi chiuso. Domani 16.30: «Fratel coniglietto, compare orso e comare volpe». Cartoni animati di W. Disney. Colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani 17.15: «Mondo erotico» (Inchiesta sulla speculazione sessuale presentata da Renzo Arbore). Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «La mia legge», con Alain Delon e Simon Signoret. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «La ragazza fuoristrada» con Zeudy Araya e Luc Merenda. Technicolor.

AZZURRO. 17.30: «La ragazza di via Condotti» con M. Constantin e Femi Benussi. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «La morte risale a ieri sera» di Lucio Tessari. A colori. Giallo.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Riflessi in uno specchio scuro» con Sean Connery, Trevor Howard. Technicolor. V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA (19-21.30): «La fessura» con G. Berkhold e A. Schiessler.

GRADISCA

COMUNALE. (19-21.30): «Malizia» con L. Antonelli e T. Ferro.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Ming ragazzi!».

VERDI. 17: «La schiava io ce l'ho e tu no». A colori.

SUPERCINEMA. 17: «Bisturi, la mafia bianca». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 17: «Quando l'amore è sessualità». A colori. V. m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «La polizia è al servizio de cittadino». A colori. V.m. 14 a.

ZANCANARO. 17: «I kamikaze del karatè». V. m. 18 anni.

CORDENONS

VERDI: 17: «Bastardi si nasce, carogne si diventa». V. m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO: «Un amore così fragile, così violento».

RONCHI

RIO. «Morte sul Tamigi».

PALMANOVA

ITALIA: Il rullo dei tamburi».

GARIBALDI: «Messe nere per le vergini svedesi».

GEMONA

SOCIALE. «Arrivano Django e Sartana... è la fine».

TARCENTO

MARGHERITA. «Giochi erotici svedesi».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Reazioni a catena».

CASARSA

ROMA. «Le mille e una notte... e un'altra ancora».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il padrino di casa - nell'intervallo (12): Giornale radio; 12.44: Musica a gettone; 13: Giornale radio; 13.20: Special - Oggi Gigliola Cinquetti - nell'intervallo (14): Giornale radio; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: Mademoiselle Coco - 5.a p.; 18.10: I protagonisti - Giuseppe Di Stefano; 18.40: Programma per i ragazzi: Anna Frank oggi; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Long playng; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: I concerti di Torino - direttore Elio Boncompagni; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con Josè Feliciano e i Camaleonti; 8.14: Mare, monti e città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Ribalta; 9.50: Tristano e Isotta - 10.a p.; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: I grandi dello spettacolo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L. Silori presenta: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'intervallo (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: Ottimo e abbondante; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Discoteca sera; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musica antiqua; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di Ignace Joseph Pleyel; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche cameristiche di Gabriel Faure; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Mahler secondo Solti; 15.25: Polifonia; 15.45: Ritratto d'autore: Johann Nepomuk Hummel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma - Musiche di W. A. Mozart; 17.55: Musiche pianistiche di Anton Bruckner; 18.15: Musiche di Karl Loewe; 18.30: Musica leggera; 18.45: Il pianoforte oggi; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La psicoterapia in Italia; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del terzo; 21.30: La vita e la opera di Gian F. Malipiero: Filomena e l'infatuato; 22.30: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: Elio Bartolini - La guerra istriana - 3.a p.; 15.40: Piccolo concerto; 16: «Un'educatrice dell'Ottocento: Giuseppina Martinuzzi» - 3.a trasm.; 16.10: Concerto del complesso «S. Osterc» diretto da Ivo Petric; 16.30: Concorso «Nuove canzoni per la RAI 1973»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Mondo del disco; 9: Barocco in musica; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.15: Suonano i Mirageman; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Un quarto d'ora con la Casa discografica; 11.45: Rock and roll party; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Ieri, oggi, dopodomani; 14: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Mini juke box; 15: Terza pagina; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Ciak si suona; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Top hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: «L'Aventino», 2.a puntata.
13.00: Questo è il mio mondo: «Buongiorno, dinosauro!»
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Genova: Inaugurazione del salone della nautica.

PER I PIU' PICCINI

17.00: La gallina: «Le avventure di Bolek e Lolek: La strega cattiva» - «Le avventure di Daffy Papero e Speedy Gonzales» - «Matrioska».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Mach 5: «Il volo di oggi - Il volo di domani», 2.a puntata.
18.15: Il nonno racconta: «La voce della radio: Maria Luisa Boncompagni».

RITORNO A CASA

18.45: Spazio musicale: «Scherziamoci sopra».
19.15: Antologia di Sapere: «Architettura».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Servizi speciali del Telegiornale.
22.00: Tu che ne dici?, con Donatella Moretti, 2.a puntata.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: «TVM '73», programma culturale per i militari.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller.

TV Capodistria (a colori)

16.30: Sport: Pallacanestro; 20: L'angolo dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Guerra e pace», teleromanzo, 3.a p.; 21.25: Telefilm.

Televisione jugoslava

9.25: TV Scuola; 11: Corso di inglese; 14.35: TV Scuola; 16.10: Corso di inglese; 17.40: L'angolo dei ragazzi; 18.25: Orizzonti; 18.40: Alpinismo; 19.05: Programmi della televisione; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 22.15: XIX Secolo; 22.40: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 18

Chiusura sostenuta con scambi in ulteriore aumento. La prima riunione del nuovo mese borsistico ha visto ampliarsi il movimento al rialzo delineatosi nelle ultime riunioni a seguito di nuove ricoperture e all'estensione della domanda su numerosi valori. Non è mancato però qualche contrasto specie su alcuni importanti valori. Infatti la quota dopo aver aperto su basi già migliori denunciava in seguito un assestamento di riflesso all'indebolimento delle Fiat e delle Montedison.

Le prime, dopo un primo prezzo di 2280 contro 2261 di ieri, nuovamente offerte, scendevano fino ad un minimo di 2200. Le Montedison, dal canto loro, dopo aver aperto a 818 contro 820 della chiusura di ieri toccavano un minimo di 802.

Tuttavia, mentre le Fiat riuscivano a contenere la perdita a 16 punti le Montedison perdevano il 2 per cento e cioè circa la metà della plusvalenza di ieri.

Il resto della quota ha messo invece a segno numerose sensibili plusvalenze. Infatti hanno conseguito migliorie intorno al 5 per cento le Credito Italiano, Siele, Invest, Latina, Marzotto; dal 4 al 5 per cento le Agricola, Caffaro, Comit, C. Erba, Ifil, Certosa; dal 3 al 4 per cento le plusvalenze delle Cucirini, Ginori, Abeille, Breda, Motta, Ciga, Saffa.

Plusvalenze superiori o intorno al 6 p.c. hanno segnato le Banco di Roma, Fisac e Venchi Unica. Da segnalare infine le plusvalenze delle Gavardo (+ 16,6 p.c.) e Ausiliare (+ circa 16), e Es. Molini che dopo il rinvio della chiamata di chiusura sono finite a 1150 contro 750 di ieri.

Tra gli altri titoli primari da segnalare il nuovo rialzo delle Imm. Roma, Centrale, Italcementi. Migliori anche le Pirelli e le Viscosa.

Gli assicurativi, dopo aver chiuso con modeste migliorie apparivano in vivace denaro nel dopo listino: le Ras dopo aver chiuso a 88250, contro 88500 di ieri, si portavano oltre quota 90 mila, le Generali sulle 69500, le Assicuratrice dopo aver chiuso a 118 mila sulle 124500. (Le Standa da oggi quotate dopo aver aperto a 18800 toccavano un minimo di 18000 per chiudere a 18110.

Ancora realizzate invece le Toro che hanno perso il 5,5 per cento: tuttavia nel dopolistino anche questo titolo risultava in ripresa sulle 45300. Nel dopolistino miglioravano anche le Imm. Roma, le Montedison, Motta, le Miralanza.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 346 milioni; Obbligaz. 2.495.800.000; azioni 6.623.600, di cui 2.030.000 Imm. Roma, 715.000 Montefibre, 224.000 Fiat, 332.000 Montedison e 322.000 Rinascente.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in tensione. Ciga 8.250-8.350; Comp. Milano ord. 17.700-18.000; Milano priv. 10.500-10.700; Immobiliare 587-595; Invest 5.750-5.850; Montedison 808-815; Ras 89.500-90.200; Generali 69.300-69.800. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 21500-24500; sterlina oro n.c. 19300-20300; marengo svizzero 21500-22500; oro fino (Iva esclusa) 1850-1890; platino (Iva esclusa) 3400-3800; argento (Iva esclusa) 50000-54000.

TRIESTE

Mercato sostenuto con la quasi totale avanzata di tutte le voci. Solo Ras e Fiat marcano una cedenza. Ben tenute anche le locali marittime con Gerolimich e Tripcovich in plusvalenza. Attivo il reddito fisso.

Ass. Italiana 118000; Ass. Generali 68200; Ras 88150; Anic 1155; Liquigas 354.50; Montedison 808; Rinascente 304; Rinascente priv. 194; Gerolimich 168990; Premuda 230200; Sip 2500; Tripcovich 104000; Bastogi 1920; Finmare 232; Finsider 358; Pirelli Spa 1400; Sme 2345; Stet 2810; Beni Stabili 6265; Immobiliare 583; Cantieri —; Fiat ord. 2226; Fiat priv. 1700; Dalmine 375; Italsider 680; Terni 200; Marzotto priv. 1500; Viscosa ord. 2600; Viscosa priv. 1610.

NEW YORK

La Borsa ha accusato una flessione in prossimità di chiusura dopo un inizio promettente. L'annuncio dell'Arabia Saudita di ridurre del dieci per cento la produzione petrolifera ha avuto immediate ripercussioni sull'andamento del mercato. Il volume delle azioni scambiate è stato di 19,21 milioni. L'indice del New York Stock Exchange ha chiuso in perdita di 0,01 quotando 59,39.

LONDRA

La maggior parte dei titoli trattati chiudono irregolarmente dopo una seduta che ha offerto pochi spunti degni di nota. Ancora una volta i settori al centro dell'attenzione sono quello petrolifero e quello aurifero, entrambi nettamente in ribasso.

Titoli azionari

TITOLI	17-10	18-10
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2870	2900
Chiari & Forti	3890	3999
Eridania	2650	2660
Esercizio Molini	750	1150
Ind. Buitoni Perug.	9075	9155
Motta	3510	3625
Romana Zucchero	470	484
Romana Zucch. pr.	899	890
Venchi Unica	1150	1260
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	42950	43290
Assicuratrice Ital.	116400	118000
Comp Ass Milano	16700	16970
» » » pr.	9800	9890
Comp. Latina	1671	1750
» » priv.	1485	1515
Generali	67600	68200
Italia Assicuraz.	23400	23995
L'Abeille Italiana	16380	16900
Fondiaria Incen.	15900	15950
La Fondiaria Vita	30000	30000
R.A.S.	88500	88200
S.A.I.	24400	25200
Toro Assicuraz.	46690	44000
» » priv	16999	17000
Bancarie		
Banca Comm Ital.	22800	23830
Banco di Roma	23000	24400
Credito Italiano	2579	2705
Interbanca priv.	27900	28720
Mediobanca	78100	79050
Cartarie - Editoriali		
Binda	52400	53500
Burgo	13988	14000
» priv.	6680	6750
Donzelli	1700	1750
Mondadori priv.	3400	3425
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1520	1550
Cer Pozzi	1390	1395
» » priv.	—	—
Eternit	2585	2665
Italcementi	30660	31480
Richard Ginori	530	548
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1145	1148
Brioschi	37060	38150
Caffaro	588	612
Carlo Erba	14900	15495
» » priv.	13210	13410
Italgas	897	910,50
Lepetit	20300	20495
» priv.	16000	16250
Liquigas	342,75	354
» priv.	—	354
Mira Lanza	65850	52600
Montedison	820	804
Napoletana Gas	625	625
Perlier	1245	1270
Petrolifera Italiana	4150	4150
Pierrel	6870	6930
Rumianca	1600	1600
Saffa	7808	8100
Siossigeno	6400	6770
Commercio		
La Rinascente	301	303,75
» » priv.	191	193,75
Silos di Genova	2960	3051
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7599	7700
Ausiliare	4650	5380
Aut. Torino-Milano	37050	38000
Italcable	4650	4680
Nord Milano	6300	6210
S.I.P.	2480	2500
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1195	1205
Marelli E.	995	1009
Tecnomasio	452	452

TITOLI	17-10	18-10
Finanziarie		
Agricola	2490	2610
Bastogi	1898	1919,50
Centrale	18499	18760
Breda	4310	4445
Edilcentro/Svilup.	1400	1405
Finmare	225	232,50
Finsider	349	358
Flaminia Nuova	2339	2400
Generalfin	2620	2690
Gim	4280	4330
I.F.I. priv.	5730	5770
I.F.I.L.	18150	18910
Invest	5355	5630
Mittel	3260	3299
Pirelli & C.	2390	2425
Pirelli S.p.A.	1380	1391
Sarom	3620	3635
S.M.E.	2305	2345
Stet	2795	2810
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3790	3845
Beni Immob. Italia	1245	1264,50
» » » pr.	830	843
Beni Stabili	6249	6265
Certosa	16090	16800
Coge	2299	2323
Condotte d'Acqua	799	803
De Angeli Frua	8150	8100
Gen Immobil	574	584
Gilardini	4390	4485
Iniziativa Edilizia	7850	7950
La Milano Centrale	60100	62000
Risanamento	10910	10870
Trenno	5710	5840
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2261	2245
» priv.	1715	1715
Franco Tosi	530	5330
Nebiolo	310,50	323,50
Olivetti	1785	1816
» priv.	1601	1607
Westinghouse	3560	3595
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1500	1535
Dalmine	366	375
Falck	7630	7795
» priv.	6150	6320
Ilssa Viola	5500	5430
Italsider	674,50	680,25
Magona	3490	3485
Metalli	3471	3545
Monte Amiata	1415	1449
Pertusola	4225	4380
Siele	1955	2050
Terni	200	200
Trafilerie	1520	1540
Tessili		
Centenari e Zinelli	386	385
Cantoni	16100	16200
Cucirini	8000	8300
Cascami Seta	11700	12000
Fisac	1155	1235
Lanerossi	3496	3551
Lanificio di Gavardo	3070	3580
Linif. e Canapif.	577	570
Marzotto priv.	1426	1500
Montefibre	226,50	231,50
» pref.	210,50	212
Olcese Veneziano	243	245
Rossari	—	—
Rotondi	65850	66500
Scotti	1405	1480
Snia Viscosa	2582	2620
» » priv.	1610	1660
Tilane	414,50	425
Unione Manifatture	21500	22100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1995	2010
Acque Potabili	1238	1300
C.I.G.A.	7930	8245
Pacchetti	425	434
Rejna	1750	1750
Smeriglio	183	188
Terme Acqui	1650	1680
CIR	—	8580

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-10
Rendita	5%	105,50
Prest. Red. 1934	3,50%	98.80
Ricostruzione	3,50%	90.15
»	5%	95.40
Redim. Trieste	5%	95.35
Rif. Fondiaria	5%	95.10
Redimibile 54	5%	93.50
Edil. Scol. 67	5,50%	92.10
» » 68	5,50%	92.15
» » 69	5,50%	96.90
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99 —
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	98.90
» 1975 I	5%	97.40
» 1975 II	5%	96.95
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	94.45
» 1979	5,50%	99.45
» 1980	5,50%	99.50
» 1981	5,50%	98.70
Am. FF.SS 67/87	6%	—.—
» » 68/88	6%	91.20
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.—
» » 71/86	7%	98.20
I.M.I. XVIII	6%	99.65
» XX	6%	98.70
» XXI	5%	99.50
» XXII	5%	93.20
» XXIII	5%	90.45
» XXIV	5,50%	90.35
» XXV	6%	94.—
» XXVI	6%	90.—
» XXVII	6%	89 75
» XXVIII	7%	97.75
» XXIX	7%	97.20
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.20
» XXXI opt.	7%	98 40
» XXXII	7%	97.25
» XXXIII opt.	7%	97.40
» 64	6,25%	96.20
» Autostrade	6%	89.50
» Finan 66	6%	90.30
» » 68	6%	— —
Cons. Op. Pubbl.	5%	81.40
» » »	5,50%	83.10
» » »	6%	88.05
» » »	7%	96.20
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	88.—
» Dota I	6%	93.—
» » II	6%	92.35
» In. St 1.a	6%	91.50
» » » 2.a	6%	91.75
» » » 3.a	6%	91.30
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	90.75
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.10
» » » II	7%	97.95
» » » III	7%	97.95
» » » IV	7%	97.90
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.50
» (55)	5,50%	97.80
» (59)	5,50%	94.50
» (60)	5%	91.50
» (61)	5%	90.20
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.80
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.—
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.—
Pian. Ver (61) I	5%	90.10
» » (62) II	5%	92.10
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	5%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.45
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut	5,50%	90.15
» » ord.	6%	95.90
» » vent.	6%	90.10
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		18-10
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec.	6%	98.60
Sviluppo Ind. ss B	7%	96.80
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	96.90
» » » E	7%	97.30
» » » F	7%	96.90
Isveim (61) III	5,50%	97.30
» (62) IV	5,50%	96.—
» (62) V	5,50%	94.70
» (62) VI	5,50%	93.95
» (63) VII	5,50%	91.40
» (63) VIII	5,50%	91.75
» (64) IX	6%	92.75
» (64) X	6%	92.95
» (65) XI	6%	92.10
» (66) XII	6%	91.40
» (67) XIII	6%	91.20
» (67) XIV	6%	90.60
» (68) XV	6%	91.—
» (69) XVI	6%	91.25
» (70) XVII	7%	98.30
» (71) XVIII	7%	97.—
» (71) XIX	7%	97.—
» (72) XX	7%	97.30
Enel 65 I	6%	90.80
» 65 II	6%	92.50
» 66 I	6%	90.—
» 66 II	6%	90.—
» 67	6%	89.90
» 68 I	6%	89.90
» 68 II	6%	89.75
» 69 I	6%	89.75
» 69 II	6%	89.90
» 70	7%	98.20
» 71	7%	—.—
» 72	7%	97.85
» 72 II	7%	97.60
» Europa	6%	—.—
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.50
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	94.50
» 66	6%	93.90
» Gela	5,50%	94.25
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	96.30
» 61	5,50%	93.90
» IV	5,50%	92.80
» V	5,50%	93.50
» VI	5,50%	91.90
» VII	5,50%	94.30
» VIII	5,50%	94.60
» IX	6%	94.80
I.R.I. 56/74	6%	99.75
» 57/75	6%	99.20
» 58/74	6%	99.20
» 57/77	6%	97.10
» 58/78	6%	98.40
» 57/79	5,50%	94.—
» 68/80	5,50%	91.90
» 61/86	5,50%	87.85
» 63/83	5,50%	90.55
» 64/82	6%	94.—
» 65/83	6%	93.—
» Alfa R.	7%	118.20
» Elett opt.	5,50%	96.20
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.75
» 65	6%	92.—
» 66	6%	91.—
» 67	6%	91.65
» 68	6%	91.—
» 71	7%	100.45
» 72	7%	98.10
CECA 63	5,50%	90.30
» 66	6%	90.55
» 68	6%	90.20
» 68 II	6%	90.20
» 72	7%	97.60
Timavo	7%	102.50
Autostr. C.C 63	5,50%	85.—
» » 65	6%	92.70
» » 67	6%	90.—
» » 68 I	6%	89.95
» » 68 II	6%	90.20
» » 69	6%	89.55
» » 71	7%	97.65
» » 72	7%	97.80
B Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.25
» Sicilia	5%	96.60
» Sic conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.30
» Fond conv	6%	90.60
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.40
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.60
» » 1995	6%	90.60
» » 1996	6%	90.50
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.75	B.E.I. 66/86	6,50%	89.—
E.N.I 66/81	6%	91.15	» 67/82	6,50%	85.75
» 66/81	6,50%	90.25	» 67/82 II	6,50%	86.—
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	86.—
» 68/88 I	6,75%	92.75	C.E.C.A 66 giu	6,50%	91.50
» 68/88 II	6,75%	88.—	» 66 dic	6,50%	85.—
» 69/81	7%	92.—	» 67/87	6,50%	90.—
I.M.I 70/81	7,25%	93.50	» 67	6,50/8%	93.50

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-10 valido per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	10-1/4	9-3/16	9-5/16
Sterlina b.	13-1/4	13-7/16	13-1/8
Franco sv.	3-3/4	5	5-1/2
Marco ger.	5-3/4	6-1/8	6-5/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,50	—
Capitalitalia	»	11,72	—
Equitalia	»	12,68	—
Europrogr.	frsv	126,02	—
First Fund	doll.	13,28	14,51
Fonditalia	»	12,38	—
Intercontinental	»	12,16	—
Interfund	»	12,44	13,19
Interitalia	lire	9276	10137
Intertrust	doll.	12,41	13,49
Italfortune	»	11,47	12,16
Italunion	»	12,80	13,95
Mediolanum S.	»	12,69	13,79
Rominvest	»	13,24	14,30
3-R-Manag.	lire	6503,11	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LO STATO DEI LAVORI DEL «METRO'» DI ROMA

IN AVANZATA LA LINEA «A» NEL SOTTOSUOLO CAPITOLINO

Si contano già realizzazioni ma la burocrazia blocca

Roma, ottobre

A che punto è la metropolitana di Roma? La famosa «talpa» sta per entrare, almeno per il momento, in riposo; mentre assai avanzati sono, in genere, tutti i lavori che riguardano la linea «A». Questa linea è l'asse portante della rete metropolitana della capitale. Si sviluppa dalla località «Osteria del Curato» (Cinecittà) a Piazza Risorgimento, attraverso S. Giovanni, la Stazione Termini, Piazza Barberini, piazzale Flaminio, per un totale di 14,5 chilometri. Su questa linea si innesta la linea «B», la quale prolunga il tronco Termini-EUR già in esercizio, a nord verso piazza Bologna e Valmelaina, con diramazione verso il futuro centro direzionale di Pietralata; e a sud, verso la Laurentina fino al Raccordo Anulare, con diramazione dai Mercati Generali verso il centro direzionale Cristoforo Colombo.

Il primo tratto della linea «A», da Osteria del Curato a Termini, di 10,4 chilometri, è stato affidato nel 1964 alla Sacop, che sta ultimando i lavori. Ma adesso vogliamo interessarci del tratto che presenta le difficoltà più grosse e spettacolari: quello che collega la stazione Termini ai Prati e che, nei suoi 4,1 chilometri, sottopassa il centro storico e attraversa il Tevere. I lavori sono stati affidati alla METROROMA, società del gruppo Italstat dell'IRI, che li ha iniziati nel 1971.

Attualmente, grazie al rispetto di rigorose scadenze operative (e ciò malgrado le tante difficoltà oggettive e burocratiche) si contano già realizzazioni significative: il ponte sul Tevere è già stato ultimato nel giugno scorso, sono state completate anche tre delle gallerie previste nel tratto, e cioè quelle di piazzale Flaminio, di piazza di Spagna e di Piazza Barberini; mentre la stazione di Piazza della Repubblica è in costruzione. E' in via di completamento, inoltre, la galleria di destra da Termini a Piazzale Flaminio, mentre è già stata ultimata la galleria di sinistra del tratto Piazzale Flaminio - Piazza di Spagna.

Il fatto che le stazioni siano situate in punti molto significativi o in zone a grande traffico, ha costretto la METROROMA a lavorare con ritmi accelerati al massimo; anche se le condizioni di lavoro non sono tra le più facili. Basti pensare che, per non compromettere la stabilità dei fabbricati (Palazzo Barberini, ad esempio) nell'attraversamento del centro storico, i lavori dalla stazione Termini al Tevere sono eseguiti a una profondità di circa 50 metri. Particolari accorgimenti costruttivi sono stati adoperati anche nell'apertura dei cantieri sotto Villa Borghese, per non compromettere le alberature sovrastanti. La stazione di piazza della Repubblica ha richiesto, a costruzione iniziata, una nuova progettazione con relativo «scivolamento» di circa 30 metri, a causa dei reperti archeologici incontrati nello scavo. Più in generale, tutti i terreni attraversati dai tunnel presentano un alto coefficiente di difficoltà. Come si vede, si tratta di 4 chilometri veramente «caldi».

Per gli scavi si è dovuto ricorrere a metodi diversi: da quelli tradizionali (come nei tratti compresi tra Piazza dei Cinquecento e Piazza della Repubblica, e fra la stazione Flaminia e via C. Beccaria) a quelli più avanzati. Ad esempio, nel tratto centrale, fra piazza della Repubblica e la stazione Flaminia, le due gallerie vengono costruite «a foro cieco», mediante uno «scudo» meccanizzato lungo 32 metri e del peso di circa 250 tonnellate, che provvede allo scavo e al rivestimento simultaneo con anelli prefabbricati. E' la famosa «talpa», una macchina complessa costruita su progetto della METROROMA. Lungo il viale Giulio Cesare, invece, le gallerie saranno scavate «a cielo aperto».

Un cenno a parte merita il ponte a tre arcate, costruito per l'attraversamento del Tevere. Lungo 122 metri, e largo più di 25 (tre carreggiate: quella centrale per la metropolitana, e le due laterali per le automobili), il ponte è costituito da una travata sottile (il massimo spessore è di un metro e mezzo) che poggia su due pile slanciate che si aprono a V, con i due bracci a forma di cono rovesciato. Per la sua leggerezza ed arditezza, l'opera ha riscosso riconoscimenti notevoli di valore internazionale.

In ritardo, invece, a causa di lentezze burocratiche, i lavori della stazione di testa di Via Ottaviano.

Il punto sui lavori, comunque, è largamente positivo, sia per il rispetto delle scadenze, sia per la capacità dimostrata nel superamento di problemi tecnici di inconsueta difficoltà. Inoltre, l'esperienza di positiva collaborazione tra aziende pubbliche e aziende private nella realizzazione di una opera così importante, acquista in prospettiva un rilievo notevole. Basta considerare che il comune di Roma ha già programmato altri 75 chilometri di rete metropolitana, per un totale complessivo di 101 chilometri; e che altre 10 grandi città hanno già previsto ben 351 chilometri di nuove linee metropolitane. Si tratta di una dotazione infrastrutturale di assoluta priorità, che richiede una fattiva collaborazione tra Stato e Regioni, soprattutto sul piano finanziario, e fra enti locali e società operative, pubbliche e private.

U. S. I.

OPERATORI NAUTICI

Caretti dell'Ucina eletto nell'Icomia

Si è svolto a Friedrichshafen l'annuale congresso generale dell'ICOMIA (International Council of Marine Industry Associations), che riunisce a livello mondiale le Associazioni nazionali di operatori nautici, perseguendo finalità generali di promotion della nautica e di studio dei maggiori problemi che riguardano lo sviluppo della navigazione da diporto. In tale sede, su diretta proposta del consiglio direttivo dell'ICOMIA stessa, è stato deliberato di estendere la composizione del comitato esecutivo chiamando a parteciparvi di diritto anche l'Italia e la Repubblica Federale Tedesca.

Quale rappresentante dell'Italia è stato eletto per acclamazione il consigliere dell'UCINA, dott. Giovanni Caretti, direttore della divisione nautica della «Cigala & Bertinetti» di Torino il quale, dalla fondazione della ICOMIA, con particolare sensibilità e competenza per conto dell'UCINA e nell'interesse della nautica da diporto italiana, promuove attivamente contatti e normative internazionali, intervenendo direttamente in fase di elaborazione.

Il Comitato esecutivo risulta pertanto così composto: Giovanni Caretti, Italia; H. Bourdereau, Francia; Jens F. Brune, Germania; R. Warington Smyth, Inghilterra; J. R. McQueen jr., USA; A. W. McKerer (Hon. member), Stati Uniti.

COME IL CARICO FISCALE COLPIRÀ LE PERSONE FISICHE

Nel reddito professionale doppio sistema di calcolo

La valutazione dei compensi per collaborazioni giornalistiche

Roma, 18

Un doppio sistema di calcolo del reddito netto dei professionisti è previsto dal decreto legislativo sulla «Istituzione e disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche» (del 29 settembre 1973, n. 597 - Gazzetta ufficiale 268 del 16 ottobre - suppl. ord).

L'art. 50, infatti, stabilisce che il reddito di lavoro autonomo (professionisti, artisti, ecc.) è costituito dai compensi percepiti al netto delle spese sostenute nel medesimo periodo per l'esercizio di quella attività. Ciò significa che ciascun professionista potrà detrarre ogni e qualsiasi spesa (locali, macchine, personale, viaggi, cancelleria, ecc.) che sia in grado di dimostrare validamente all'amministrazione fiscale. Tuttavia, esistono degli oneri e delle spese che, per la loro frammentarietà o per motivi diversi, non sono sempre documentabili: si stabilisce allora che ciascun professionista potrà detrarre in misura forfetizzata del 3 per cento queste spese per le quali non è possibile presentare le relative «pezze di appoggio».

In aggiunta a questa detrazione, il decreto legislativo stabilisce che i compensi per collaborazioni (giornalistiche, editoriali, di amministratori, ecc.) potranno essere ulteriormente depurati del 10 p.c., mentre tale depurazione toccherà il 30 p.c. per compensi legati all'uso di brevetti, marchi e simili. Se tra le spese sono acquisti di beni strumentali (macchine, strumenti e similari) la deduzione potrà essere fatta solamente fino al limite di 500.000 lire. Ogni maggior importo potrà essere ammortizzato secondo il numero di anni che un apposito futuro decreto stabilirà per ciascun tipo di bene strumentale.

Il reddito netto che risulterà dalla detrazione delle spese documentate, del 3 p.c. forfetizzato (o in sostituzione di entrambi, del 10 o del 30 p.c. secondo spettanza), e degli ammortamenti costituirà l'elemento di partenza per la denunzia individuale dei redditi. Potranno, cioè, essere effettuate le altre detrazioni per spese di malattia, scolastiche, interessi passivi, assegni al coniuge, ecc.

ARABI PREOCCUPATI

Costano troppo le armi russe

Londra, 18

L'Unione Sovietica potrebbe richiedere il pagamento in valuta convertibile in cambio degli ingenti quantitativi di armi che sta consegnando alla Siria ed all'Egitto. Questa notizia, non confermata, che circola negli ambienti bancari europei, ha origine nel sondaggio effettuato recentemente da alcuni Paesi arabi ricchi di petrolio circa la possibilità di ottenere prestiti a medio termine per notevoli somme presso le banche europee.

Nonostante i Paesi arabi produttori di petrolio godano di ampie riserve monetarie, il costo d'acquisto delle armi sovietiche sarebbe anch'esso notevole. Gli osservatori notano che, anziché imporre una interdizione sulle consegne petrolifere, i Paesi produttori del Golfo Persico hanno preferito imporre un aumento del 69,7 per cento sui prezzi di rifornimento del greggio, sui quali vengono poi calcolate le «royalties».

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	235,80	247,91	247,90	235,70
Fiorino olandese	228,10	240,05	239,80	228,10
Franco francese	135,05	139,45	140,25	135,025
Franco belga	15,614	16,335	16,25	15,612
Corona danese	100.69	106.00	105,90	100,675
Corona norveg.	104,02	109,50	108,00	104,01
Corona svedese	136,15	143,30	141,95	136,075

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	565,25	594,90	594,00	565,225
Dollaro canadese	565,00	594,50	592,00	565,00
Peseta spagnola	9,959	10,50	10,35	9,957
Escudi portogh.	24,62	25,65	25,00	24,605
Scellino austriaco	31,77	33,48	33,35	31,772
Franco svizzero	187,95	197,35	198,00	187,565
Yen nipponico	2,123	2,235	2,19	2,125
Lira sterlina	1380,60	1453,00	1453,00	1380,45
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,00	—

CONVEGNO A MILANO IL 27 E 28 OTTOBRE

NUOVA CONFIGURAZIONE DEGLI UFFICI STAMPA

Milano, 18

«Il ruolo degli uffici stampa nell'informazione e nei rapporti con la stampa» sarà l'interessante tema del 1.o convegno del gruppo nazionale giornalisti uffici stampa presieduto da Gustavo Montanaro, che si terrà sabato 20 e domenica 27 ottobre nella sala del MIFED alla Fiera di Milano. Il convegno si preannuncia di notevole interesse, per i temi che verranno affrontati e sviscerati in dieci relazioni presentate dal dottor Lauro Bergamo direttore de «Il Gazzettino» di Venezia, dal dottor Giuseppe Bozzini vicedirettore del Centro RAI di Milano per i servizi giornalistici, dal dottor Lino Cardarelli presidente della Federazione relazioni pubbliche italiana, da Luciano Ceschia segretario nazionale della Federstampa, dal dottor Sandro Doglio direttore delle informazioni del gruppo FIAT, dal dottor Antonino Ghirelli direttore de «Il Globo» di Roma, dal prof. Sergio Lepri direttore responsabile dell'Agenzia ANSA dal dott. Mario Oriani direttore della «Domenica del Corriere», dal dottor Giovanni Pini presidente dell'EPT di Milano e dal dottor Orlando Scarlata segretario nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

Saranno messi così a fuoco problemi di inquadramento nell'ordine professionale, problemi sindacali, delimitazione dei confini fra lavoro di ufficio stampa e lavoro di P. R., rapporti fra gli uffici stampa e i diversi mezzi di informazione: giornale quotidiano, periodico, giornale radio, telegiornale: tutti argomenti, questi, che non mancheranno di suscitare vivo interesse e determinaranno appassionati dibattiti.

Al convegno hanno aderito oltre un centinaio di capi uffici stampa di importanti enti, istituti aziende pubbliche e private d'ogni parte d'Italia, nonché personalità dei giornalismo, fra le quali il presidente dell'ordine Virgilio Lilli, il presidente della Federazione nazionale della stampa italiana Adriano Falvo, il presidente dell'INPGI Ettore Della Riccia.

Premio Mazzali L'Ufficio Moderno

Il 31 corr. scadono i termini per la partecipazione diretta o per l'invio delle segnalazioni al premio «Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno». Il bando prevede l'assegnazione della grande medaglia d'oro al giornalista, al tecnico pubblicitario o al tecnico di pubbliche relazioni, che nel corso dell'anno si sia distinto, con un apporto personale diretto, al successo esemplare di iniziative, campagne, manifestazioni di propaganda o P. R. di aziende, enti o associazioni, attraverso i mezzi d'informazione, comprese le pubblicazioni aziendali.

Informazioni, segnalazioni e invio di domande corredate da curriculum, vanno richieste o indirizzate alla segreteria del Premio: Milano (20144), via V. Foppa 7, telefoni 4697353-4.

Mao fa pubblicità

Mao fa pubblicità: sembrerebbe di sì, guardando la foto, i giornali, le riviste e i manifesti attualmente in giro in tutta Italia. Rappresenta invece la strategia di una nota casa di liquori, la Ramazzotti, che con la collaborazione indispensabile di due signori sconosciuti, i sosia di Mao e Nixon, ha realizzato un'originale campagna pubblicitaria dell'amaro che «fa sempre bene»

NEL CORSO DEL CONVEGNO SU «L'EVOLUZIONE DELL'ECONOMIA ITALIANA»

Il Presidente Leone premia cavalieri e alfieri del lavoro

Roma, 18

«La politica delle riforme rappresenta un'opzione fondamentale che condiziona il raggiungimento degli obiettivi che la struttura economica e produttiva del Paese vorrà perseguire nei prossimi anni. E tuttavia risulterà indispensabile che il processo evolutivo della struttura produttiva non tralasci di considerare obiettivi di interesse più generale e tenga conto dell'attuazione della politica delle riforme in funzione di un più accentuato progresso civile e sociale». Lo ha affermato il ministro dell'industria, commercio e artigianato, Ciriaco De Mita, parlando alla cerimonia per il conferimento delle insegne dell'ordine ai cavalieri del lavoro nominati il 2 giugno 1973, cui è intervenuto il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, che ha consegnato personalmente le onorificenze ai 25 neo-cavalieri e gli attestati di benemerenza ai 25 «alfieri del lavoro», prescelti fra i giovani che hanno conseguito la maturità classica o scientifica nell'anno scolastico 1972-73 con la votazione di 60/60.

De Mita ha richiamato la necessità di intensificare l'impegno per adeguare le strutture burocratico-amministrative alle esigenze di un apparato produttivo dinamico, che abbia come obiettivo un più efficace inserimento della nostra produzione sul mercato internazionale. Per procedere in questa direzione, occorre non limitarsi al semplice superamento della struttura organizzativa esistente, che ricalca un tipo di modello economico per il quale l'attività produttiva diretta andrebbe considerata come una fonte esclusiva dello sviluppo economico. «Il rinnovamento — ha detto il ministro dell'industria — sembra concretamente realizzabile con l'adozione di una strumentazione più efficace».

Nel quadro della ripresa produttiva una «priorità assoluta» va assegnata, a parere di De Mita, al Mezzogiorno, «nel quale un effettivo ammodernamento dei settori produttivi può determinare quel salto di qualità decisivo che le condizioni oggettive del nostro Paese richiedono». Secondo il ministro, l'evoluzione dell'economia nazionale «passa attraverso un lavoro di riequilibrio generale, che abbia in una politica di programmazione il tramite più organico ed efficace».

De Mita si è quindi riferito alla cerimonia per il conferimento delle insegne ai neo-cavalieri, dichiarando che con essa «si intende consacrare un preciso riconoscimento ai cittadini meritevoli che hanno dedicato le loro forze morali, intellettuali e fisiche, la loro sofferta e preziosa esperienza ad una sempre migliore affermazione della produzione, in uno spirito di servizio verso la comunità nazionale».

Giovanni Leone ha quindi consegnato personalmente le insegne ai cavalieri del lavoro nominati il 2 giugno. Ecco i loro nomi: Corrado Agusta, Gallarate, industria aeronautica; Benvenuto Barsanti, Roma, industria edilizia; Carlo Boatti, Milano, industria petrolifera; Mariano Borella, Albese, industria dei giocattoli; Sebastiano Campisi, Siracusa, agricoltura; Aurelio Ceresa, Torino, industria meccanica; Luigi Cerrutti, Casale Monferrato, industria meccanica pesante; Vito Del Favero, Trento, industria edilizia; Bruno De Marchi, Milano, assicurazioni; Ennio Forti, Venezia, industria molitoria; Peppino Fumagalli, Monza, industria delle telecomunicazioni ed elettrotecnica; Maria Concetta Giuntini Spinola, Roma, agricoltura; Attilio Jacoboni, Roma, industrie manifatturiere; Giuseppe Lodigiani, Milano, industria edilizia; Glauco Lolli-Ghetti, Genova, industria armatoriale; Oscar Maestro, Milano, industria editoriale e dei servizi pubblicitari; Bonifazio Meli Lupi di Soragna, Soragna, agricoltura; Giuseppe Miroglio, Alba, industria tessile; Giannino Parravicini, Roma, credito; Matteo Pitanza, Acitrezza, industria meccanica; Callisto Flavio Pontello, Firenze, industria edilizia; Francesco Rosati, Milano, industria meccanica; Mario Rubatto, Torino, industria alimentare, cartaria e farmaceutica; Andrea Zenesini, Milano, industria elettrotecnica.

Il Presidente della Repubblica ha poi consegnato gli attestati di benemerenza ai nuovi «alfieri»: Gianni Dal Maso di Trieste; Franco Zanzi di Roma; Marina Piccaro di Latina; Elisa Romano di Palermo; Pietro Boero di Torino; Vincenzo Filippi di Cuneo; Valerio Mais di Ancona; Paola Barbieri di Bologna; Nicoletta Berardi di Perugia; Tiziana Degasperi di Trento; Edgardo De Grandis di Treviso; Francesco Caruso di Teramo; Lucio Toma di Lecce; Antonio Testi di Parma; Clemente S.cilia di Cosenza; Colombo Gavagna di Ferrara; Simonetta Muratori di Modena; Giuseppe Malizia di Trapani; Gaudenzio Mariotti di Forlì; Franco Maggio di Alessandria; Francesco Airoldi di Novara; Enrico Marzaduri di Lucca; Annamaria Dubla di Bari; Cesare Valenti di Ravenna; Mario Di Nillo di Pescara. *(Italia)*



Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente della Repubblica mentre si reca alla cerimonia di premiazione dei cavalieri e degli alfieri del lavoro accompagnato dal ministro Giacinto Bosco (a d. nella foto)

LE INDAGINI SUL RAPIMENTO DI VIGEVANO

FORSE UNA SVOLTA NEL CASO TORIELLI

Arrestato il fratello della custode della villa con danaro falso, assegni in bianco e un mitra

Milano, 18

Le indagini sul sequestro dell'industriale vigevanese Pietro Torielli (per il cui riscatto i familiari pagarono la cifra record di un miliardo e mezzo di lire) potrebbero essere giunte ad una svolta decisiva con l'arresto di un venditore ambulante, trovato in possesso di banconote false per l'ammontare di dieci milioni, di sei assegni in bianco del Credito Italiano di Vigevano e di un mitra in perfetto stato di efficienza.

Michele Misiti, questo il nome del venditore ambulante, è stato arrestato questa notte a Lumezzane, un centro industriale del bresciano, mentre, dopo aver concluso un affare, tentava di pagare un cliente con moneta falsa. I carabinieri della tenenza di Gardone Valtrompia e di Lumezzane, che già da tempo sorvegliavano l'attività del Misiti, hanno atteso questo momento per intervenire e arrestarlo. Una successiva perquisizione sulla sua auto portava i militi a scoprire l'ingente quantitativo di banconote false.

Misiti non avrebbe saputo fornire una versione attendibile della provenienza dei falsi valori. Ma, negli ambienti giudiziari, si tenta invece di ricostruire una pista che partendo dal Misiti porterebbe direttamente al caso Torielli. In particolare è da ricordare che Michele Misiti, precedentemente arrestato per ricettazione, è fratello di Caterina Misiti, custode della villa di Torielli a Vigevano, e, nel contempo, zio di Giancarla Ferri.

La Misiti e la Ferri, madre e figlia, vennero a suo tempo arrestate nell'ambito delle indagini sul caso Torielli in quanto indiziate di concorso in sequestro di persona assieme ai fratelli Michele e Calogero Guzzardi. Le due congiunte vennero successivamente rilasciate, ma la magistratura milanese ha sempre conservato la convinzione che la pista dei rapitori del Torielli possa passare o, addirittura, fermarsi a Vigevano.

A rendere ancor più interessante l'arresto del Misiti è il particolare delle banconote false. Anche nel luogo in cui fu rilasciato l'industriale di Vigevano vennero ritrovate alcune banconote false per un ammontare di 300 milioni. Se i numeri di serie delle banconote trovate in possesso del Misiti dovessero corrispondere a quelli dei 300 milioni certamente la posizione del Misiti si aggraverebbe.

Infine gli assegni: sono del Credito Italiano di Vigevano. A chi appartengono e perché sono in bianco, ammesso che non risultino falsificati? Anche a questo interrogativo la procura della Repubblica milanese, che si occupa delle indagini sul caso Torielli, tenterà di fornire una risposta. Una ipotesi che viene avanzata in ambienti non ufficiali è che si possa trattare di un impegno preso da qualcuno entrato in rapporti con i Misiti, un impegno che il venditore ambulante evidentemente non aveva intenzione di risolvere in tempi brevi. *(Italia)*

COLPI DI FUCILE su caserma dei CC

Locri, 18

Due colpi di fucile sono stati sparati la scorsa notte contro la stazione dei carabinieri di Monastalrace, in provincia di Reggio Calabria. I proiettili si sono conficcati nella porta d'ingresso dell'ufficio del comandante della stazione.

Nel pomeriggio, su provvedimento del pretore di Stilo Laganà, è stato arrestato Giuseppe Cosimo Ruga di 22 anni. Il giovane — secondo quanto si è appreso — sarebbe il presunto responsabile dell'attentato. *(Ansa)*

TAMPONAMENTO TRA CONVOGLI A CASALGRANDE

Scontro fra treni presso Reggio Emilia

Un passeggeri delle «Reggiane» è finito addosso a un merci in sosta
Dodici feriti, nessuno grave - La bassa velocità ha limitato i danni

Reggio Emilia, 18

Un treno passeggeri delle ferrovie «Reggiane», in servizio nel tratto secondario Sassuolo - Reggio Emilia, ha tamponato un merci in sosta nella stazione di Casalgrande. Nell'incidente, accaduto oggi pomeriggio, si sono avuti 12 feriti, tre dei quali sono stati ricoverati nell'ospedale di Sassuolo, e nove in quello di Scandiano. Nessuno, affermano i sanitari, si troverebbe in pericolo di vita.

L'urto tra il convoglio passeggeri, formato da automotrici, e il treno merci, fermo per operazioni di carico e scarico, è avvenuto all'uscita dalla curva che immette nella stazione di Casalgrande, nella quale il primo treno doveva sostare.

Sei persone, dopo le medicazioni, sono state dimesse. Rimangono ricoverate nell'ospedale di Scandiano Maria Teresa Caselli di 18 anni, di Baiso, che guarirà in tre settimane; Maria Lanzi di 61 anni, di Roteglia, prognosi di dieci giorni e Adele Giacobazzi di 55 anni. Nell'ospedalee di Sassuolo si trovano invece Albertina Cavalli di 62 anni e Giovanni Cancellieri di 63, del luogo, per i quali la prognosi è di otto giorni. Sempre a Sassuolo, nella clinica «Villa Fiorita», è ricoverata con prognosi di dieci giorni Angelina Germini di 61 anni, anch'essa di Sassuolo.

L'inchiesta di magistratura e tecnici dovrà accertare per quali motivi l'automotrice «881» condotta dal macchinista Geo Parmiggiani di 31 anni, di Reggio Emilia, ha urtato il treno merci, condotto da Valdo Schiatti di 49 anni residente nel capoluogo.

La stazione di Casalgrande ha un solo binario, e si deve accertare perché l'automotrice non si sia fermata al posto di blocco. Fortunatamente, il convoglio passeggeri viaggiava a velocità molto ridotta e la «rapida» azionata dal Parmeggiani ha fatto in modo che lo urto fosse di lieve entità.

I mezzi hanno riportato danni molto lievi, e la linea è stata riparata dopo un'interruzione di qualche ora. *(Ansa)*

A PALERMO E REBIBBIA

ANCORA PROTESTE di detenuti

Palermo, 18

I ventidue detenuti del carcere dell'Ucciardone che lunedì scorso hanno iniziato la manifestazione di protesta arrampicati sul tetto del padiglione che ospita la terza sezione, hanno trascorso un'altra notte all'aperto. I reclusi non accennano a voler desistere dalla loro protesta, nonostante le sollecitazioni di un magistrato della procura che giornalmente si reca nelle carceri per parlamentare con i detenuti.

I dimostranti, oltre a sollecitare la visita del ministro della giustizia Zagari perché possa rendersi personalmente conto della situazione in cui versa il carcere palermitano, chiedono la riforma dei codici e il trasferimento in altri istituti di pena. All'interno dell'Ucciardone, la situazione si mantiene tranquilla per quanto riguarda gli altri detenuti.

Da due giorni i dimostranti vengono lasciati senza cibo, allo scopo di farli desistere dalla loro iniziativa. Quanto all'acqua, i ventidue reclusi ne hanno a sufficienza potendola attingere direttamente nei serbatoi posti sul tetto del padiglione.

Un romano detenuto nel carcere di Rebibbia ha potuto raggiungere il tetto del padiglione «G. 11», dal quale minaccia di gettarsi nel vuoto se non avrà assicurazioni che il suo processo verrà celebrato al più presto. Si tratta del ventottenne Alberto Lelli, detenuto per furto e in attesa di giudizio.

Stamane alle 11, durante l'ora d'aria, eludendo la sorveglianza della guardia carceraria, il detenuto si è arrampicato sulla impalcatura di tubolari di ferro montata per consentire lavori edili nel cortile interno del carcere. Attraverso l'impalcatura ha raggiunto il tetto. *(Italia)*

COLERA: MORTI anche nel Nepal

Katmandou, 18

Trentadue persone sono morte di colera nel distretto di Rajbiraj, a poco più di duecento chilometri a Sud Est di Katmandou, capitale del Nepal. *(Ap)*

INSUBORDINAZIONE SINGOLARE NELLA REGIONE DEL KOSOVO

Magistrati jugoslavi si rifiutano di assistere a un'esecuzione capitale

Sono stati sospesi dall'incarico e poi, dopo procedimento disciplinare, licenziati
Aspre polemiche nel paese sul diritto dei funzionari di rifiutare simili ordini

Pristina, 18

Tre alti funzionari della magistratura di Pristina, capoluogo della regione autonoma del Kosovo (gruppo etnico albanese) in Jugoslavia, sono stati sospesi dalle loro funzioni e, dopo un breve procedimento disciplinare, licenziati, perché, uno dopo l'altro, si erano rifiutati di assistere all'esecuzione della pena capitale inflitta ad un omicida.

Anche se i tribunali, di solito, trasformano la condanna a morte in quella di venti anni di carcere, ogni tanto, in casi particolarmente crudeli, la pena capitale viene eseguita, e in tali casi la legge vuole che all'esecuzione assista una commissione della quale deve far parte anche un alto funzionario della pubblica accusa. Recentemente il tribunale di Pristina aveva condannato a morte il contadino Nebija Pernici di 22 anni. Pernici aveva ucciso a colpi di lupara due bambini di un suo vicino perché il nonno dei due bambini aveva ucciso un parente di Pernici.

La sentenza contro Pernici è stata la terza condanna a morte pronunciata negli ultimi due anni, da quando cioè le autorità della regione hanno inasprito la lotta per sradicare la consuetudine della «vendetta di sangue» che attualmente tiene chiuse in casa oltre 500 persone sul capo dei quali pesa il «debito di sangue».

Il pubblico accusatore della regione, Branislav Kijacic, ha ordinato al suo vice, Aziz Redja di 28 anni, di assistere all'esecuzione. Redja ha però respinto l'ordine affermando di «non essere convinto che Pernici è veramente colpevole della strage». E' stato subito sospeso ed al suo posto nominato un altro vice pubblico accusatore, Iso Regiepovic di 44 anni.

Anche egli però respingeva la nomina, affermando di essere un lontano parente della famiglia dei due bambini uccisi. Anche egli è stato sospeso e quindi è stato nominato un terzo funzionario, Suad Crnovrsanin di 33 anni, che ha però seguito l'esempio dei suoi due predecessori.

Tutti e tre sono stati subito dopo licenziati, ma il «caso» ha provocato notevoli dilemmi e polemiche sul diritto o meno di un funzionario della pubblica accusa di respingere l'ordine di assistere all'esecuzione della pena capitale. Le autorità competenti, però, ritengono che la vera ragione del comportamento dei tre funzionari non sia quella da loro formulata, bensì il desiderio di non provocare una nuova vendetta di sangue, diretta questa volta contro le loro famiglie, dato che i parenti di Pernici ritengono colpevoli per la sua morte tutti coloro che hanno partecipato, in qualsiasi modo, alla sua condanna. *(Ansa)*

PREOCCUPAZIONE dei vescovi

Roma, 18

«Non possiamo rimanere indifferenti di fronte a tutto ciò che riguarda lo sviluppo della persona umana». E' quanto affermano i 30 vescovi jugoslavi in un «messaggio all'opinione pubblica» approvato sabato 13 ottobre scorso a conclusione di una loro riunione svoltasi a Zagabria. Nel testo del «messaggio», diffuso ora negli ambienti ecclesiastici romani, i vescovi esprimono la loro preoccupazione di fronte al fatto che le autorità statali «non reagiscono affatto», o lo fanno in modo astratto e non efficace, riguardo a certi «fenomeni» come «dichiarazioni pubbliche» e «scritti nella stampa» che si riferiscono al loro atteggiamento.

I vescovi affermano che, basandosi sulle posizioni conciliari, essi vogliono servire al bene di tutti «sotto qualsiasi regime che rispetti i diritti fondamentali delle persone e della famiglia». Dopo aver dichiarato di non pretendere alcun privilegio, né di voler partecipare al potere, i vescovi dicono che il loro solo desiderio è che «ogni uomo in questo stato possa vivere tranquillamente secondo le proprie convinzioni, esternandole in piena libertà» e che «a causa delle proprie convinzioni non venga impedito a nessuno l'accesso a qualsiasi professione».

I vescovi chiedono anche che sia «cancellata dai documenti sociali rilevanti» l'affermazione del principio della «dannosità della fede» e che, essendo garantita dalla costituzione la libertà religiosa la scuola non sia uno «strumento di ateismo», altrimenti l'ateismo dovrebbe essere considerato come «la religione dello stato» e quindi si opererebbe una discriminazione.

I vescovi rivendicano infine la libertà di costruire edifici ecclesiastici perché, di fronte a «fatti che accadono qua e là» e che ostacolano tale libertà, i fedeli «cominciano a sentirsi cittadini di secondo grado». *(Ansa)*

TRAGICO EPILOGO DI UNA LITE

DUELLO A NAPOLI: MUORE UN PASSANTE

L'ucciso era estraneo alla sparatoria
Fuggiti (e ricercati) i contendenti

Napoli, 18

Un uomo di 26 anni, Francesco Cretella, è morto stanotte, ucciso da un colpo di pistola, durante una sparatoria tra due persone. E' accaduto a Casavatore, nelle immediate adiacenze di Napoli.

Cretella, che abitava a Secondigliano, aveva chiuso da poco il proprio negozio di terracotte e stava andando in via Locatelli, nell'abitazione della fidanzata, Maria Rosaria Nicoletta, insieme con quest'ultima, quando a pochi passi dallo stabile è stato colpito al basso ventre da un colpo di pistola. Subito dopo i due tra i quali era in corso la sparatoria si sono allontanati facendo perdere le tracce.

Soccorso dalla fidanzata e da altre persone, Cretella è stato portato in ospedale, ma è morto durante il trasporto.

Secondo quanto si è appreso, la sparatoria era avvenuta fra Pasquale De Stefano di 42 anni, e Domenico Andretto di 63, proprietari di un'abitazione che essi avevano fatto costruire. Fra le loro mogli accadevano spesso liti per motivi d'interesse.

Andretto e De Stefano ieri hanno partecipato a una di queste liti e si sono affrontati a colpi di pistola. Un proiettile vagante ha così raggiunto e ucciso Cretella che si stava recando con la fidanzata a casa sua. Sia De Stefano sia Andretto, fuggiti subito dopo la sparatoria, non sono stati ancora rintracciati. *(Ansa)*

TRAGICA FINE DEL GIORNALISTA NEGLI STATI UNITI

MUORE IN UN INVESTIMENTO CROCCO, EX MARITO DI MINA

Aveva solo trentatré anni - Coinvolto nell'incidente anche un collega
Dalla sua breve unione con la cantante era nata una figlia, Benedetta

Roma, 18

Il giornalista Virgilio Crocco, marito separato della cantante Mina, è morto stamani negli Stati Uniti, nei pressi di Minneapolis. Crocco, secondo quanto si è appreso fino a questo momento, è stato investito in pieno da un'automobile mentre usciva da un «motel» della cittadina di La Crosse insieme con il collega Eugenio Malgeri.

Anche quest'ultimo è stato travolto dalla vettura, riportando gravi ferite. I due giornalisti, entrambi redattori del «Messaggero», sono stati trasportati in ospedale. Virgilio Crocco è morto dopo circa tre ore di agonia, mentre per Malgeri i sanitari hanno emesso una prognosi di 70 giorni.

Profonda emozione e impressione ha suscitato la notizia della morte di Crocco tra i giornalisti romani e soprattutto tra i cronisti. Crocco si era formato professionalmente nella sala cronisti della questura e quindi tutti i cronisti, giovani e vecchi, avevano avuto modo di conoscerlo ed avevano seguito le vicende della sua vita, dai successi giornalistici al matrimonio con Mina.

Egli era rimasto sempre molto legato con i colleghi della sala cronisti della questura e lo aveva dimostrato anche nell'annuncio del suo sensazionale matrimonio. In quell'occasione telefonò ad un cronista e disse: «Mi sono sposato adesso con Mina; do' la notizia per primi a voi perché in tal modo tutti verranno a saperla contemporaneamente e non farò torto a nessun collega».

Dal matrimonio tra Virgilio Crocco e Mina è nata una bambina, Benedetta, che ha circa due anni. La piccola, dopo la separazione dei genitori, vive con la madre. Virgilio Crocco era nato il 2 novembre del 1940. Eugenio Malgeri ha trent'anni.

All'attività nella cronaca Crocco aveva alternato quella di critico cinematografico e critico di musica leggera. Soprattutto per il jazz aveva sempre nutrito una vera passione.



Nella telefoto Ansa: Virgilio Crocco insieme con Mina, ai tempi del loro matrimonio.

PICASSO, MATISSE E RENOIR GLI ARTISTI «BATTUTI» AI PREZZI PIU' ALTI

ASTA-RECORD A NEW YORK

Gran parte degli acquirenti sono europei o giapponesi: si va verso un ribaltamento del mercato

New York, 18

Serata eccezionale alla galleria d'aste Sotheby - Parke Bernet di New York. E' stato superato, per la vendita di un centinaio di opere di Picasso, Matisse, Renoir e altri, ogni precedente pirmato, con la somma di 7.809.000 dollari, circa quarantasei miliardi di lire. Diciassette quadri e disegni di Pablo Picasso hanno fruttato 2.578.000 dollari, oltre un miliardo e mezzo di lire. Un record è stato stabilito dal «Ragazzo con bouquet», che è stato aggiudicato per 720 mila dollari, circa 430 milioni di lire. E' una tela dipinta dal catalano nel 1905 ed è stata venduta a un non precisato mercante d'arte svizzero.

Tutti i Picasso venivano dalla famosa collezione della signora Bernice McIlhenny Wintersteen, di Filadelfia, la quale li ha ereditati dalla madre. Il «Iheune homme au bouquet» è un'opera dai toni sommessi, ocra e crema e marrone, e misura circa 68 centimetri per 53. Mai un Picasso era stato venduto per una cifra come quella «battuta» iersera.

A un fondo d'arte elvetico che si chiama Modarco è stato venduto per 375 mila dollari il «Busto davanti alla finestra», pure di Picasso. Il «Busto di donna e autoritratto», altra opera del maestro morto quest'anno, è andato a un mercante svizzero non nominato, per 260 mila dollari. Sempre di Picasso, «La coiffure», aggiudicata a un mercante giapponese a nome Fugi per 250 mila dollari. Era questo il primo «test» del mercato di opere di Picasso da quando il pittore è morto in aprile.

Nella dinamica serata sono stati venduti un Renoir, «Ragazza con cappello di paglia», che i mercanti londinesi Reid e Lefevre hanno pagato 525 mila dollari, e una scultura di Henri Matisse, «Nudo sdraiato», in bronzo, che ha stabilito con 360 mila dollari un record non solo per Matisse ma per tutta la scultura del ventesimo secolo. Risale al 1907.

Negli ambienti artistici di New York si dice che la crisi del dollaro, con le successive svalutazioni, e l'arricchimento dei paesi europei e del Giappone, potrebbero portare nei prossimi mesi a un esodo di opere d'arte dagli Stati Uniti ai musei o alle collezioni private d'Europa. Si afferma che la Sotheby - Parke Bernet realizzerà probabilmente nella stagione ora all'inizio un volume d'affari senza precedenti. Dopo la vendita della collezione della signora Wintersteen, già presidente del museo di Filadelfia, sarà la volta della serata dedicata alla collezione di arte pop del magnate dei taxi di New York Robert Scull.

Si profila dunque la prospettiva di un rovesciamento della tendenza che dal principio del secolo vedeva emigrare, in direzione dei musei e delle gallerie degli Stati Uniti, i capolavori europei e giapponesi. «Per la prima volta» ha detto un portavoce della Sotheby - Parke Bernet «gli americani si trovano davanti alla concorrenza della ricchezza di altri paesi». *(Ansa - Upi)*

FRUTTUOSA IRRUZIONE DEI CARABINIERI NELLA CITTA' LOMBARDA

SEQUESTRO DA UN MILIARDO IN UN GRANDE HOTEL DI MILANO

La somma si trovava nella stanza di un pregiudicato tedesco riuscito a fuggire
A quanto pare si tratta di un giro di esportazione di valuta italiana e straniera

Milano, 18

Sequestro da un miliardo in un grande albergo milanese, lo Hilton. Una squadra dei carabinieri del nucleo investigativo ha fatto irruzione in una stanza del lussuoso hotel, occupato da un cittadino tedesco, pregiudicato per furti di gioielli e truffe.

Nella stanza, la polizia ha trovato valuta italiana per 700 milioni, e altri 300 milioni in valute estere. In tutto, come si diceva, un miliardo di lire. Il denaro, a quanto pare, doveva alimentare un grosso giro di «fuga» di valuta verso l'estero: non si esclude fosse di natura furtiva.

L'operazione è stata condotta su richiesta della magistratura bolognese, che da qualche tempo indagava sul caso. Proprio a Bologna il colonnello Agrimi, comandante del gruppo carabinieri della città felsinea, ha tenuto nel pomeriggio una conferenza stampa per spiegare i dettagli del sequestro.

Attraverso false importazioni ed esportazioni di merce, una organizzazione internazionale ha effettuato una colossale fuga di capitali all'estero; come si realizzava l'operazione non è stato ancora accertato, ha affermato il col. Agrimi, nell'incontro con i giornalisti.

Le indagini avevano preso lo avvio una decina di giorni fa e sono ancora in corso, sotto la direzione del sostituto procuratore della Repubblica di Bologna, Luigi Persico. «Si tratta di indagini quanto mai complesse e delicate — ha detto il col. Agrimi — che riguardano una banda di abilissimi truffatori internazionali, capeggiata quasi certamente dal cittadino tedesco occidentale Ladislaus Tax di 46 anni, il quale, lasciata la stanza dell'hotel "Hilton", si è reso irreperibile».

Il col. Agrimi, che non ha voluto dire altro, trincerandosi dietro la necessità di non rivelare particolari che potrebbero nuocere alle indagini ancora in corso, ha detto che il denaro è stato sequestrato parte all'«Hilton» (il miliardo di cui si diceva) e parte in istituti di credito di varie città italiane (una di queste, stando a indiscrezioni, sarebbe Genova) e sarebbe frutto, almeno in parte, di operazioni legate al meccanismo dell'importazione di merci dall'estero con conseguente evasione fiscale.

A quanto è stato dato di capire, nella vicenda parrebbe inserirsi anche una fuga di capitali all'estero. I carabinieri, non confermano né smentiscono le notizie circolate in merito. Hanno però tenuto a smentire ogni aggancio con sequestri di persona (erano infatti corse voci che la grossa cifra sequestrata all'«Hilton» fosse composta anche da denari provenienti dal riscatto pagato per la liberazione del dott. Italo Rossini e della figlia Rossella): «I sequestri di persona — ha detto il col. Agrimi — non c'entrano nel modo più assoluto».

La somma, che è stata sottoposta a sequestro penale, qualora la magistratura accerti un'eventuale truffa ai danni dello stato, verrà versata nelle casse dell'erario a titolo di risarcimento.

Alle indagini, che hanno impegnato gli uomini del nucleo investigativo dei carabinieri di Bologna comandati dal cap. Caramanico, sono stati interessati anche l'ufficio italiano dei cambi e l'Interpol. *(Ansa - Italia)*

Condannato a 23 anni l'uxoricida di Genova

Genova, 18

Il muratore calabrese Quintino Villari di 39 anni — che due anni fa uccise la propria moglie Maria di 36 anni, schiacciandola con l'automobile contro un muro — è stato condannato dai giudici della corte d'assise di Genova a 23 anni di carcere.

L'uxoricidio avvenne il 29 maggio 1971 in via Madre di Dio, un vicolo del centro storico di Genova: il muratore, che era a bordo della sua automobile, attese che la moglie, dalla quale viveva separato da quattro anni, tornasse dopo aver fatto la spesa e, quando la vide, mise in moto la vettura e seguì la donna per una decina di metri. Poi sterzò bruscamente, la schiacciò contro il muro, scese dall'automobile e fuggì. La donna fu subito soccorsa dai passanti e portata all'ospedale «San Martino», dove però morì dopo 13 giorni di agonia.

In seguito fu accertato che il muratore aveva agito per gelosia morbosa e la gelosia, del resto, era stata la causa della separazione, alla quale l'uomo non si era mai rassegnato. Durante il processo l'imputato ha cercato di convincere i giudici che l'investimento era stato accidentale: «Quando vidi mia moglie — ha detto — non riuscii più a dominarmi e persi il controllo della vettura». Villari è stato però condannato per omicidio volontario. *(Ansa)*

UNO SCHERZO da U.F.O.

Greenwood, 18

Cinque pompieri volontari americani sono stati fermati e accusati di disturbo della quiete pubblica per uno scherzo da essi imbastito e che gli frutterà come minimo una grossa ammenda.

I cinque avevano costruito una navicella di legno dalle dimensioni fantascientifiche, e vi avevano installato un piccolo generatore collegato con luci intermittenti e variopinte. Il gruppetto aveva nascosto tra gli alberi di un bosco la «macchina venuta da altri mondi», in maniera che la gente potesse intravvederla.

Non passava infatti molto tempo e la polizia veniva subissata di telefonate di gente che segnalava la presenza di un «Ufo» nella zona. Un intero reparto di agenti si portava armato di tutto punto sul posto, istituiva un cordone isolante e si avvicinava allo strano aggeggio. Improvvisamente si spegnevano le luci e finiva il ronzio che proveniva dall'interno del «veicolo spaziale». Poco dopo, dal suo interno, uscivano cinque giovani che si «arrendevano» alle forze dell'ordine. *(Ap)*

A PALERMO

ATTACCHINO censore

Palermo, 18

Un grosso cartellone pubblicitario del film di Lando Buzzanca «La schiava», che raffigura una ragazza vestita di foglie mentre trascina un risciò, affisso in viale del Fante, di fronte allo stadio comunale, è stato censurato spontaneamente da un attacchino, che ha coperto la parte superiore delle gambe della ragazza con un rettangolo di carta bianca. *(Ansa)*

CASO WATERGATE

Condannate tre società: diedero fondi a Nixon

New York, 18

Tre grandi società americane, la «American Airlines», la «Goodyear» e la «3 M», sono state condannate, insieme con due funzionari delle ultime due, per contributi illegali alla campagna di rielezione del presidente Richard Nixon.

Le accuse erano state formulate dal «Supermagistrato» federale per il «caso Watergate» Archibald Cox. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

IL CALCIO ITALIANO GIUNTO ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO PIU' IMPORTANTE DELLA STAGIONE

Azzurri sulla rampa di lancio Domani si va in orbita o si precipita

La comitiva si è trasferita a Roma da Coverciano dopo l'ultimo allenamento - Ambiente abbastanza tranquillo Tutti i giocatori in ottime condizioni - I commenti della clamorosa eliminazione della nazionale britannica

Firenze, 18

Inghilterra out, Inghilterra fuori dalla coppa mondiale di calcio, per la prima volta nella storia di questo prestigioso torneo che l'ha vista quasi sempre protagonista: è su questo avvenimento storico che si intreccia il commento del giorno al centro tecnico di Coverciano dove gli azzurri, che ieri hanno collezionato quattordici gol contro la compagine laziale di Maccarese, hanno trascorso la ultima giornata del raduno, la antivigilia cioè del confronto di sabato all'Olimpico con la Svizzera per la qualificazione alle finali mondiali in Germania Ovest dal 13g iugno al 7 luglio del prossimo anno.

Di prima mattina, poco dopo la sveglia e la colazione, quando i giornali sono cominciati a circolare nelle sale del «centro» portando le cronache dettagliate dell'1 a 1 fra Inghilterra e Polonia, i commenti degli azzurri, che ieri sera hanno seguito la partita alla televisione assieme a Valcareggi e Fini, si sono fatti più attenti e precisi. L'espressione migliore, anche perché sgombra un po' l'ambiente da un certo orgasmo che la conclusione della partita fra inglesi e polacchi ha riversato quasi su tutti, è di Gianni Rivera. «Certamente si rimane sorpresi — dice il capitano milanista che ieri ha segnato quattro dei 14 gol azzurri in allenamento — dinanzi al risultato di una partita del genere, soprattutto perché l'Inghilterra ha giocato quasi sempre a una porta collezionando occasioni su occasioni tutte neutralizzate dai fortissimi ed anche fortunati polacchi. Comunque — conclude sorridendo — in fondo in fondo a noi potrebbe bastare con la Svizzera, sabato, proprio soltanto un pareggio».

Ferruccio Valcareggi ripete la sua «sorpresa» già esternata ieri sera dopo la trasmissione televisiva. «Credo — soggiunge — che in un certo qual modo il nostro successo di Torino acquisti ancor più prestigio visto l'impegno col quale l'Inghilterra si è battuta con i polacchi e l'ardore con cui, questi, si sono loro opposti».

Il discorso su Inghilterra-Polonia, Valcareggi lo riprende poi quasi congiuntamente ad Azeglio Vicini, il suo «vice», e il C.T. afferma esplicitamente che «scomparendo dalla finale l'Inghilterra la rosa delle tre favorite al titolo mondiale, nella quale erano inclusi in prima linea gli inglesi, si restringe a Brasile e Germania occidentale».

— Due avversarie soltanto, allora, per gli azzurri per la conquista del titolo?

Valcareggi sorride e replica: «Speriamo che sia così, ma — aggiunge — ci saranno altre squadre, quali la Polonia stessa, la Scozia e altre fra quelle ancora da qualificarsi che costituiranno sempre, e per qualsiasi formazione, un difficile ostacolo».

Nella scia del «capo», Vicini si sofferma anch'egli ad analizzare la partita di ieri sera a Londra. «E' stato indubbiamente un grande incontro — dice — onorevolissima la prova dei polacchi, tremendamente sfortunata quella dell'Inghilterra. Semmai agli inglesi si può ancora una volta imputare il fatto che, sapendosi tanto forti sul piano agonistico, non riescano a trovare almeno un paio di elementi da collocare al posto giusto per articolare il gioco in una forma più realistica».

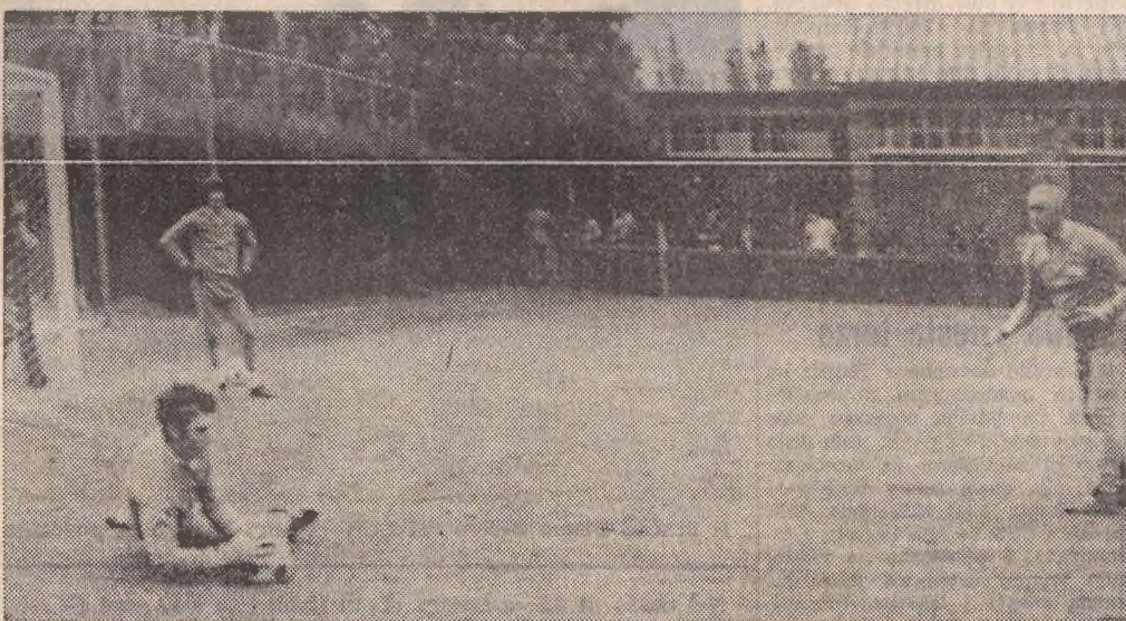
Verso le undici tutti in campo, esattamente in sedici, perché Rivera e Facchetti rimangono a riposo. Da una parte Zoff, Spinosi, Benetti, Wilson, Burgnich, Chinaglia, Riva e Anastasi, dall'altra Albertosi, Capello, Causio, Mazzola, Bellugi, Re Cecconi, Morini e Pulici. Mezz'ora di gioco vivace e otto gol della squadra di Zoff (4 Riva, 3 Anastasi e uno Chinaglia) e due di quella di Albertosi (uno ciascuno Re Cecconi e Capello) e il fatto che le punte di sabato, Riva e Anastasi, siano tornate, subito, a mettere a segno diverse reti ha ravvivato il «clan».

Nel primo pomeriggio il medico dott. Fini hac ontrollato le condizioni di tutti e diciotto i giocatori: sono ottime. Poi si sono preparati i bagagli trasferiti sul torpedone. Valcareggi, il capitano Facchetti e il general manager Allodi precedono la comitiva in automobile per raggiungere Roma con un po' di anticipo per presenziare alla presentazione di un libro.

L'ultima domanda, dopo che Mazzola e Riva hanno detto della loro fiducia e di quella dei compagni per l'incontro di sabato decisivo per la qualificazione mondiale, è per Benetti, il milanista al quale, presumibilmente, sarà affidato il controllo di Odermatt, indicato come il più pericoloso degli attaccanti elvetici.

«Odermatt? — esclama sorpreso il milanista — non chiedetemi di lui, sinceramente non lo conosco, ci conosceremo sul campo e vedrò di regolarmi al meglio».

A salutare gli azzurri c'è anche il direttore sportivo della Fiorentina, Pandolfini: l'ex nazionale ricorda tre partite contro la Svizzera di cui una giocata a Palermo nel dicembre 1952: l'Italia vinse per 2-0 e Pandolfini segnò su rigore. Alle 15.30, con mezz'ora di ritardo sull'orario previsto, il torpedone con i calciatori azzurri lascia Coverciano per Roma via Autostrada del Sole.



Telefoto Ansa

Coverciano — Valcareggi torchia Zoff: è un'immagine dell'ultimo allenamento a Coverciano

Dopo quattro ore di un allegro viaggio in pullman, i calciatori azzurri sono arrivati a Roma e hanno preso subito alloggio nello stesso albergo, alla periferia di Roma, scelto già in occasione della partita col Brasile. Visi sorridenti, distesi, sereni, quando i giocatori sono scesi dal torpedone. Mancavano della comitiva soltanto Valcareggi e il capitano Facchetti, i quali, partiti in auto, erano intervenuti in una cerimonia svoltasi al Coni in occasione della presentazione del recente libro del direttore del «Corriere dello Sport» Mario Gismondi. Il C.T. non si è fatto però attendere molto ed appena ha potuto riunirsi con i giocatori ha fatto capire di avere esaurito ogni argomento con i giornalisti a Firenze. Comunque, ha accettato un breve dialogo e, riferendosi alla partita con la Svizzera, ha detto esplicitamente: «Siamo coscienti che il compito che ci attende è molto duro. Non sarà una battaglia, ma una guerra. E' logico che ci troveremo di fronte avversari disposti a tutto pur di ottenere un risultato a loro utile ma non siamo tanto sprovveduti da farci trovare impreparati».

Per domani mattina tutti i giocatori si trasferiranno alle 10.30 allo stadio Olimpico per un'ultima seduta di allenamento al termine della quale, «a mezzogiorno», come ha detto Valcareggi, il C.T. annuncerà la formazione ufficiale che comunque tutti ormai conoscono da tempo e che dovrebbe essere la seguente: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Burgnich; Mazzola, Capello, Anastasi, Rivera, Riva. Le uniche novità riguardano i giocatori che saranno scelti per la panchina.

Oggi monsieur Huessy svelerà la formazione

Roma, 18

Non è affatto vero che monsieur René Huessy, allenatore della nazionale svizzera di calcio, perderà il posto se uscirà sconfitto dall'Olimpico, sabato prossimo. E' vero invece che domani il corpulento tecnico rossocrociato compirà quarantacinque anni e ci terrebbe a festeggiarli con una vittoria sull'Italia. Chissà, se il molto schivo monsieur Huessy avrà il coraggio di chiedere il regalo ai suoi calciatori.

Certo è che oggi pomeriggio all'Olimpico, dove ha portato la squadra a fare un allenamento-ricognizione, il tecnico elvetico ha finalmente cominciato ad aprirsi, a sciogliersi, risultando meno burbero di quanto lo hanno finora descritto, simpatico anche, capace di insospettate battute ironiche. Comunque, al termine della chiacchierata con i giornalisti, sollecitata soprattutto dal microfono di radio Suisse, ancora una volta la «grande attesa» per la formazione svizzera che deve incontrare l'Italia è andata delusa. Huessy la svelerà domani, alle 16, a Grottaferrata.

L'allenamento degli svizzeri è durato un'ora e un quarto: tre quarti d'ora dedicati a una partita a campo ridotto: i portieri Deck e Prosperi hanno anche provato a parte; un po' di tiri e un po' di atletica. Stamattina c'è stata soltanto qualche partita di bocce. Alle 18 giocatori e dirigenti svizzeri sono stati ricevuti dall'ambasciatore elvetico a Roma, Marcionelli.

Domani, sul campo di Frascati, l'allenamento verrà anticipato al mattino, e alle 16, in un albergo di Grottaferrata, Huessy annuncerà la formazione dalla quale dovranno guardarsi gli azzurri per conquistare i due punti che occorrono per superare la fase eliminatoria dei campionati del mondo.

Forse uno jugoslavo nella Arc Linea

A meno di quindici giorni dall'inizio del campionato di Serie A di pallavolo maschile, l'Arc Linea continua la preparazione a ritmo serrato utilizzando i giocatori locali, vale a dire Manzin, i fratelli Walter e Claudio Veliak, Sgomba, Grilanc, Andrea e Roberto Pellarini, Braida, Gerdol, Sardos e Sardi. Lo elemento straniero di valore internazionale che sino a pochi giorni fa sembrava identificarsi in Willi Schreiber, è tuttora latitante.

A detta di Dragan sussiste ancora qualche possibilità circa l'arrivo di Schreiber. La parola definitiva in tutti i casi si dovrebbe averla domani o al massimo all'inizio della prossima settimana. Frattanto, per premunirsi da un ulteriore rifiuto delle autorità romene, Dragan ha già opzionato un valido giocatore della vicina Repubblica jugoslava, elemento provato nel corso della recente tournée dell'Arc Linea in Romania. Di preciso si sa che è un forte schiacciatore mancino che in considerazione della prossima partenza di Bosic Grilanc a Roma per prendere parte a un corso riservato ai vigili del fuoco, potrebbe rivelarsi utilissimo al sestetto triestino.

V. F.

CALCIO POSTE

■ Risultati e classifica della III giornata: Portalettere «A» - Portalettere «B» 2-1; Portalettere «C» - Tecnici 3-3; Conti Correnti - Ferrovia 5-2; Fattorini - Ripartitori 8-3. Classifica: Tecnici p. 5; Conti Correnti 4; Portalettere «C» 3; Portalettere «A» 2; Ripartitori 2; Fattorini 2; Portalettere «B» 2; Telegrafo 0; Ferrovia 0. Da recuperare: Telegrafo - Portalettere «C»; Portalettere «A» - Ferrovia.

Per gli inglesi è la «fine del mondo»



Londra, 18

L'1-1 allo stadio di Wembley ieri tra le nazionali di calcio di Inghilterra e Polonia ha segnato la condanna dei bianchi di «sir» Alf Ramsey: esclusi clamorosamente dai prossimi campionati mondiali in programma nella Germania federale l'anno prossimo. «E' la fine del mondo» è il titolo a caratteri di scatola che il tabloid «Sun» offre in prima pagina questa mattina ai suoi lettori. Un titolo e un commento che hanno relegati in un cantuccio persino la notizia dal Kuwait sulla decisione dei paesi arabi di ridurre la produzione del petrolio e le notizie drammatiche dal Medio Oriente.

«La fine del mondo! Il calcio scosso fin nelle sue fondamenta: l'Inghilterra esclusa dalla grande coppa». Persino l'austero «Times» che mai — o quasi mai — fa apparire in prima pagina una notizia di sport, riporta un trafiletto in prima pagina, ma ben in evidenza, sul «tragico» pareggio di Wembley, lo stesso stadio in cui i bianchi dello stesso Ramsey conquistarono la loro unica coppa del mondo nel 1966. E' la prima volta che l'Inghilterra non riesce a toccare il traguardo della qualificazione ai campionati mondiali di calcio da quando vi prese parte la prima volta, nel 1950.

Se per gli inglesi, tifosi e calciatori è un dramma, per Ramsey è un disastro. Il direttore tecnico dei nazionali inglesi, che proprio sul campo di Wembley conquistò il titolo di baronetto, vede ora il suo futuro di tecnico calcistico compromesso. Non solo, ma l'esclusione dai mondiali costerà milioni di sterline (miliardi di lire) all'industria britannica del calcio e alle attività collegate.

Si era calcolato che se l'Inghilterra si fosse qualificata, nel paese si sarebbero venduti migliaia di televisori in più del normale per un valore di 12 milioni di sterline (18 miliardi di lire). Altri milioni sarebbero stati raccolti dalla federazione calcio attraverso la pubblicità e il ricavato sarebbe servito per migliorare le strutture calcistiche del paese. Le agenzie di viaggio dicono che ci hanno rimesso almeno 100 mila sterline (150 milioni di lire) solo in voli charter.

Il titolo patetico del «Daily Mirror» è questa mattina: «Siamo caduti combattendo». L'inviato del giornale, Frank McGhee, scrive: «Questa volta è toccato all'Inghilterra imparare che non sempre il cuore e gli sforzi sono sufficienti per vincere».

Sul Daily Mail», David Miller scrive: «Nessuna riflessione sulle chances perdute, sulla fortuna astronomica dei polacchi, può oscurare il fatto che l'Inghilterra è scesa in campo per questo incontro equipaggiata con rulli compressori invece che motociclette. Quasi esattamente venti anni fa l'Ungheria ci impartì la stessa lezione (senza esclusione dal campionato del mondo), sullo stesso campo e ieri sera, nostro malgrado, abbiamo dovuto nuovamente imparare che non vi è sostituto per il genio».

David Lacy scrive sul «Guardian»: «L'Inghilterra non possiede le punte di diamante davanti alla porta avversaria che potrebbero darle una vittoria confortevole».

GRANDE AFFERMAZIONE IN CAMPO AUTOMOBILISTICO NAZIONALE E INTERNAZIONALE

La scuderia «4R» del Lloyd dai primi passi al tricolore '73

Intervista con il presidente La Rosa - I primi successi e la formazione della squadra ufficiale Accuse che sono state e saranno respinte dai fatti - Agevolazioni ai giovani piloti locali

Le ultime battute della stagione automobilistica italiana ed internazionale nel settore dei rallies e della velocità, ci porta a fare un bilancio dell'attività e dei risultati conseguiti dalla scuderia triestina «4R Lloyd Adriatico» che in tre anni dalla sua fondazione è assurta ad una forse insperata notorietà raggiungendo méte che potremmo definire eccezionali. Nessuno meglio del suo presidente, dott. Maurizio La Rosa, poteva essere l'intervistato al quale ci premeva sottoporre una serie di domande che puntualizzassero alcuni aspetti poco conosciuti di questo complesso sportivo e che dessero una risposta ad alcuni interrogativi posti dagli appassionati regionali dell'automobilismo agonistico.



Alcuni piloti della «4 R». Da sinistra: Leo Pittoni, Fulvio Bacchelli, Pino Ceccato, il presidente della scuderia dottor Maurizio La Rosa, Fulvio Rubbieri ed il suo «navigatore» Bertocci

Quando e perché è nata la Scuderia «4R»? La storia è recentissima. La «4R» è stata costituita nel maggio del 1971 ed inizialmente ha sostenuto un'attività a carattere locale e regionale affidandosi a piloti triestini con partecipazione alla specialità dei rallies e alla velocità su strada. I primi successi sono stati ottenuti dai noti piloti triestini Silvano Frisori e Alessandro Moncini che alla fine del 1971 hanno riportato brillanti affermazioni. L'anno seguente la scuderia ha preso maggior corpo anche grazie al Lloyd Adriatico di Assicurazioni che ne ha appoggiato in pieno l'attività «sponsorizzando» la scuderia stessa. Nel 1972 è stata costituita una vera squadra ufficiale con vetture Porsche, che alla guida dell'avv. Salvatore Aleffi, allora presidente, ha sbancato il campo nel Trofeo dei rallies nazionali ottenendo strepitosi successi, circa il 90 percento rispetto alla partecipazione. Nel 1972 sono stati conquistati cinque titoli nazionali nel settore rallistico, contemporaneamente si è dato ampio spazio alla «velocità» con piloti locali (Frisori e Moncini . Domenico Scola campione italiano, e molti altri piloti del Sud.

Lasciamo per ultimo l'analisi dell'attività di quest'anno e vediamo com'è strutturata societariamente la «4R». La Rosa ce lo spiega con molta chiarezza: «Costituita come società a responsabilità limitata, ha personalità giuridica e quindi è titolar di licenza di concorrente. A fianco di questa società a.r.l. con amministratore unico, esiste un'associazione sportiva che accoglie soci sportivi diretta dal sottoscritto in qualità di presidente e da un consiglio composto dal vice dott. Gianfranco Viatori e dai membri dott. ing. Vincenzo Madaro, Alessandro Moncini e Leo Pittoni che ha anche funzione di direttore sportivo».

Al presidente chiediamo subito quanto è costata nel 1973 l'attività della scuderia. E' una domanda un po imbarazzante e per ovvie ragioni La Rosa non si è impegnato con cifre esatte anche perché l'annata non è ancora completamente chiusa. «La Scuderia deve evidentemente avere un budget notevole, ma le spese sono controllate onde restare nei limiti rispetto agli obiettivi prefissati.

Il presidente ci spiega, quindi che i piloti della squadra ufficiale sono i soli che corrono su macchine di proprietà della scuderia e che ad essa compete la messa a punto prima della gara ed il ripristino della vettura nelle condizioni originarie dopo la corsa; le spese sono molto alte perché particolarmente nei rallies le macchine subiscono sollecitazioni eccezionali in tutti gli organi, comprese le carrozzerie. La Rosa spera (e tale sembra sia l'intendimento della CSAI) che nel prossimo anno le manifestazioni «scassamacchine» siano completamente bandite, dando così la possibilità di partecipazione anche ai «privati» che non possono sobbarcarsi spese pazzesche con il risultato di classificarsi sempre dietro ai piloti ufficiali che godono dell'assistenza delle scuderie e delle Case.

Un altro punto dolente è quello delle accuse che giovani aspiranti piloti fanno alle scuderie in genere e quindi anche alla «4R»: secondo essi la «4R» guarda soltanto al lato pubblicitario e ad affermazioni in campo nazionale ed internazionale, e tralascia di occuparsi delle manifestazioni locali e regionali dopo aver «schiacciato» la «Ostuni» e la «Trieste» che avevano funzioni più modeste ma più alla portata di coloro che si avvicinavano all'automobilismo sportivo.

«L'accusa — rimbecca pronto il presidente — mi sembra cattiva, ingiusta, anzi sbagliata. Non conosco i motivi per i quali sono scomparse la "Ostuni" e la "Trieste" (di questa ultima rimane ancora qualcosa); la prima accusa, quella della pubblicità, devo rigettarla. E' una cosa collegata al nome dello «sponsor» e ritengo che sia giusta un'azione pubblicitaria ma collegata però al mondo sportivo. Del resto se Trieste ha avuto una scuderia che ottiene dei successi il lustro va anche alla città, e questo lo dobbiamo al Lloyd Adriatico che ha dato vita a quest'attività. Respingo anche l'accusa di guardare troppo in alto e di dimenticare i nostri giovani. Un esempio è quello di Fulvio Bacchelli, nato sportivamente a Trieste con gare locali, il quale è giunto per il tramite della "4R" ad essere quest'anno la rivelazione nazionale in campo rallistico con grossi risultati. Noi, le porte le apriamo a tutti, ma non posso sentirmi dire da un "aspirante": "Io non ho ancora fatto gare, vorrei cominciare a correre, ma quanto mi date?". Quando si ragiona così, non si può poi accusarci di non voler fare dello sport locale. E ti assicuro che questo non è un caso limite!».

Sta di fatto che la «4R» è diventata una scuderia nazionale e con una cinquantina di soci attivi oltre ad una squadra ufficiale. Anche i primi hanno delle agevolazioni, tutte le agevolazioni che la scuderia offre, quali sconti su acquisto pneumatici, ricambi, accessori, ecc. Inoltre essa rimborsa le spese di iscrizione a tutti coloro che nei rallies si classificano nel primo terzo della classifica generale ed a coloro che arrivano primi o secondi di classe.

Dopo questa precisazione, passiamo in rassegna i piloti e alle affermazioni della «4R» durante la presente annata sportiva. La squadra ufficiale era formata all'inizio del 1973 da sette piloti: Fulvio Bacchelli e Pino Ceccato per vetture del gruppo 4; Leo Pittoni, Paolo Baggio, Fulvio Rubbieri, Livio Merluzzi e Arturo Marzatico. Successivamente Merluzzi e Marzatico (quest'ultimo per ragione familiari) se ne sono andati, ma per contro la squadra si è rinforzata con tre piloti di fama nazionale ed internazionale: Raffaele Pinto (campione europeo del 1972), Maurizio Verini (una promessa nel 1972 e grande conferma del 1973) e Donatella Tominz (la triestina che in coppia con Gabriella Mamolo è esplosa vincendo il Rallye di Jugoslavia). Questi tre piloti fanno parte della squadra Fiat ma corrono per la scuderia «4R» a seguito di contratti speciali stipulati tra la Casa torinese e la scuderia triestina.

Indubbiamente la «4R» ha ottenuto quest'anno grandi affermazioni: ha vinto 18 rallies nazionali, 9 internazionali e tre all'estero con 120 partecipazioni. Quattro sono le vittorie assolute individuali: Tominz al Rallye di Jugoslavia, Verini all'Alpe Luna e al Medio Adriatico, Bacchelli al Challenge Idrea. Tredici le vittorie nella classifica per Scuderie che hanno valso alla «4R» il titolo italiano per il 1973. Nei rallies internazionali la scuderia è sempre giunta prima o seconda ed ha vinto il Rallye di S. Marino, il Rallye delle 4 Regioni, il Rallye di San Martino di Castrozza e il Rallye «100 mila trabucchi». Si è classificato seconda al Rallye dell'Elba, alla «999 minuti» e all'«Alpe Luna».

Affermazioni individuali hanno ottenuto Leo Pittoni, vincitore del gruppo 1 Trofeo rallies nazionali; Giuliano Cané, vincitore della classifica speciale esordienti e in lizza per il gruppo 3; Donatella Tominz, vincitrice del campionato europeo e nazionale femminile rallies. Bacchelli è ancora in lizza per il Trofeo dei Rallies nazionali e per il triveneto che si concluderanno domenica prossima con il 1.o Rallye Campagnolo al quale la «4R» parteciperà con Bacchelli, Pittoni, Canè e Baggio della squadra ufficiale e con i soci «privati» Mancini, Irneri, «Manolo» e Volli.

Tullio Stabile

UN LETTORE CI SCRIVE

A CHE PUNTO È LA FINANZIARIA?

Un lettore, Salvatore Scheri, ci scrive:

Egregio direttore, per mezzo del suo giornale, la Finanziaria Triestina, tempo addietro aveva invitato i cittadini a prenotare azioni od obbligazioni di lire 5000 cadauna presso la Cassa di Risparmio di Trieste, allo scopo di poter realizzare un fondo necessario a far fronte alle spese e all'allestimento di un'ottima squadra. Ma per vari motivi sembrò a un certo punto che la Finanziaria Triestina non dovesse raggiungere il preventivato traguardo di 280 milioni.

Assenteismo della gente? Nemmeno per sogno. L'ha dimostrato più volte il pubblico, quando attraverso le promesse di formare a Trieste una squadra a livello confacente a questa città, è intervenuto numeroso; ha inteso parteciparvi concretamente. La Finanziaria Triestina, pertanto, poteva avere subito una sua potente voce economica, nel «clan» alabardato, perché allora manifestava le sue intenzioni di estendere la partecipazione azionaria a ogni triestino. Ciò che invece sia successo poco dopo, non si sa di preciso.

Forse venne preferita una partecipazione più ristretta in numero di interessati, e meno esposta all'utile altrui, poiché l'arte economica di spendere bene non sempre s'accorda col tirare troppo al risparmio, e le voci, se sono tante, si fanno sentire tremendamente quando una cosa non va per il suo verso giusto, come sarebbe quello, per esempio, di non rinforzare e far fiorire una squadra. Però il pubblico, che è messo in disparte il più delle volte, non può esprimere un suo giudizio; come in questo caso, non conosce quale rapporto di fatto corra tra l'amministrazione organizzativa-tecnica della Triestina, e la Finanziaria Triestina.

Tuttavia il pubblico triestino, che ha finezza di osservazione, ha notato le seguenti difficoltà per entrare in partecipazione attiva: 1) nella scorsa estate già veniva fatto presente dalla Cassa di Risparmio che le azioni prenotate potevano intendersi anche non più aperte; 2) quindi, valeva il rilascio di distinta «in sospeso», fino alla consegna della ricevuta da parte della Finanziaria Triestina; 3) le alterne notizie sulle possibilità di adesione o meno, risultarono alquanto indecise; 4) ancora risultano delle ricevute non consegnate ai prenotati d'estate; 5) all'indirizzo fornito dalla Cassa di Risparmio, non figura alcun cartello intestato alla Finanziaria Triestina; 6) anche il resocontista sportivo Tullio Stabile, accennando alla Finanziaria nell'articolo dell'8 c. m., dice: «.. dell'operazione andata felicemente (anche se faticosamente) in porto, ma della quale la chiarezza non ci sembra adamantina circa il modo in cui ci si è arrivati e circa la reale potenzialità di questo capitale nebulosamente sottoscritto».

Quanto esposto qui, non muove alcun appunto o critica a nessuno, anzi, lo si fa per poter avere un chiarimento netto e preciso. Si deve soprattutto considerare che a noi triestini, particolarmente interessa soltanto quanto si va realizzando per accrescere il potenziale della squadra, e c'interessa altresì il concretizzarsi delle tante promesse fatte, di un ritorno in Serie B. In riguardo alle quotazioni «di mezzo» nella Serie C, sarebbe ora di chiudere il capitolo definitivamente. L'impegno pertanto deve essere di tutti, e devono essere peraltro estirpati davvero — se proprio esistono ancora — tutti gli intralci di qualsiasi parte o interesse privato, che impediscono di raggiungere l'ambito traguardo.

MENTRE SI AVVICINA LA RIAPERTURA DELLE LISTE

Il Chieti insiste per avere Cantagallo

Al giocatore si interessano altre società - Lucchetta incedibile

Si avvicina a grandi passi la riapertura delle liste di trasferimento dei giocatori e di riflesso si intensificano sempre più le trattative. Ieri è stato a Trieste il presidente del Chieti prof. Angelini che nel pomeriggio si è recato allo stadio per visionare direttamente due giocatori alabardati che lo interessano. Nei giorni scorsi, come si ricorderà, era stato a Trieste l'allenatore della società abruzzese Malavasi per avviare un dialogo con i responsabili alabardati; dialogo che è proseguito ieri con il prof. Angelini.

Il Chieti, da quanto si è appreso, vorrebbe Cantagallo e Tugliach. Per il primo la trattativa è indubbiamente molto più difficile che per il secondo. Cantagallo verrà infatti ceduto solo nel caso in cui la Triestina riesca a concludere una operazione nella quale rientrano diversi giocatori e più società. Il Bologna si è rifatto sotto ieri per il terzino Lucchetta che la Triestina però ha dichiarato incedibile nonostante le vantaggiose offerte della società emiliana.

Vergan e Bernabei, due giovani rincalzi, si sono trasferiti ieri nel Trentino per prendere accordi con l'Oltrisarco, interessato ad entrambi. La trattativa si concluderà se i due giocatori raggiungeranno un accordo sul piano economico. La Triestina è vicinissima ormai all'acquisto di un forte difensore. Fra i tanti che la società teneva sotto controllo, la scelta è limitata ora a tre elementi, uno dei quali, è il gigliato Botti. Il direttore sportivo Lupo si appresta intanto a effettuare un... secondo giro d'Italia per concludere alcune operazioni avviate da tempo che prevedono la partenza di alcuni elementi e l'acquisto di altri.

Bonafin: un avvio tutto in salita

Le condizioni fisiche di Paganin sono nettamente migliorate e l'attaccante si è allenato ieri pomeriggio assieme ai compagni. Il centravanti ha una gran voglia di giocare, di conservare il posto in squadra, e sta facendo il possibile per poter scendere in campo a Belluno. Le probabilità che Bonafin possa disporre di Paganin sono quindi notevolmente aumentate. La Triestina completerà nel pomeriggio la preparazione.

Bonafin non nasconde che i quattro punti all'attivo costituiscono in pratica il bottino che si era prefisso di raggiungere sino ad ora. Manca un solo punto, quello con l'Udinese. «In effetti — dice — quota cinque era il traguardo cui pensavo di arrivare in questa prima parte della stagione. Battendo l'Udinese ci saremmo trovati a metà dei due gruppetti che frazionano la classifica e forse anche più in alto senza le assenze di D'Alessi per tre domeniche e di Schillirò per una giornata. Il bilancio quindi è abbastanza positivo».

FACCHETTIN: CORSO

■ Il «fischietto» internazionale Carlo Facchettin terrà da oggi a domenica a Gorizia un corso per arbitri di pallavolo.

Nessun francese al trofeo Baracchi

Parigi, 18

Nessun corridore francese parteciperà domenica prossima al «Trofeo Baracchi». Gli unici due che si erano accordati con l'organizzatore (Thevenet e Danquielaune) della gara, Mino Baracchi, non prenderanno il via.

GOLF

Trofeo Vecchia Romagna

A Bologna nei giorni scorsi si è giocata la finalissima del Trofeo Vecchia Romagna a squadre seniores. La forte squadra di Milano con 150 colpi ha preceduto la formazione di Villa d'Este. Ecco la classifica: 1) Milano 150; 2) Villa d'Este 162; 3) Padova 169,5; 4) Firenze 171.

BUONE NOTIZIE IN VISTA DEL PROSSIMO TORNEO DI SERIE «A»

Abbinamento per l'Alpina?

I dirigenti dei campioni d'Italia dell'Alpina di baseball, che il prossimo anno militerà in serie A, forse riusciranno a risolvere felicemente il primo e il più grosso problema che si sono trovati a dover affrontare dal giorno in cui la squadra ha ottenuto la promozione, quello dell'abbinamento. Se tutto andrà per il verso giusto, come è auspicabile, la corsa dell'Alpina sulla strada della serie A non dovrebbe nascondere insidie. Tutti i pericoli scompariranno infatti se andranno in porto le trattative con la Goodyear, una delle maggiori case di pneumatici del mondo.

Sono già stati avviati contatti grazie ad Alessandro Moncini, il quale prossimamente avrà una serie di colloqui con i rappresentanti della Goodyear, che ha sede a Roma. La società americana avrebbe dimostrato un certo interesse a questa nuova forma di pubblicità. I dirigenti di questa grossa industria, che sono statunitensi, non sono insomma rimasti indifferenti alla richiesta. Per loro il baseball è lo sport preferito, una attività che esercita un fascino particolare.

E' anche per questo motivo che l'Alpina spera che le trattative si concludano felicemente. Se la Goodyear acconsentirà di prestare il suo nome alla società triestina, non è da escludere che gli stessi dirigenti industriali decidano di rinforzare la squadra con l'acquisto di qualche grosso giocatore statunitense di notevole levatura per consentire all'Alpina-Goodyear di ben figurare nella serie A.

QUARTA GIORNATA DEL CAMPIONATO CALCISTICO DI PROMOZIONE

PONZIANA E SAN GIOVANNI IN CASA CONTRO TARCENTINA E SPILIMBERGO

Gareggiano in trasferta: il Cremcaffè a Torviscosa e il CMM a Cervignano Rosandra e Fortitudo, in Prima categoria, si presentano dinanzi ai loro tifosi

Il campionato di Promozione giunge domenica alla quarta giornata, con un turno che nei le attese della vigilia dovrebbe rivelarsi chiarificatore agli effetti dei valori. Il torneo peraltro è apertissimo.

Ponziana e San Giovanni giocheranno sul campo amico, ospitando rispettivamente la Tarcentina e lo Spilimbergo, due squadre friulane ancora imbattute. I biancocelesti sono attesi con particolare curiosità alla riprova, dopo il successo.

Cremcaffè e Circolo Marina si apprestano invece a due trasferte piuttosto pericolose, che dovranno dire una parola di verità sul valore delle due triestine. Il Cremcaffè metterà a repentaglio la propria imbattibilità sul campo del Torviscosa, mentre i marinaretti saranno impegnati a Cervignano. Il resto del programma comprende Sacilese - Sangiorgina, Corno Rosazzo - Manzanese, Maniago - Cormonese e Cordenonese - Bertiolo.

In prima categoria, Rosandra Zerial e Fortitudo si presentano davanti al pubblico amico ricevendo rispettivamente la visita del Ronchi e del Mariano.

Per il girone A si giocheranno domenica questi altri incontri: Percoto - Castionese, Gradese - Pieris, Pro Romans - Oratorio San Michele, Itala - Aquileia, Isonzo - San Marco, e Mossa - Trivignano.

E. L.

i triestini sono stati battuti a Treviso; i lignanesi hanno dato via libera in casa all'Udinese.

Queste le partite in programma domani: Monfalcone - Treviso, Pordenone - Coneglianese e Udinese - Belluno. Domenica mattina verrà disputata con inizio alle 10 la gara Pro Gorizia - Portogruaro.

All'esame i problemi del tennis da tavolo

Si riunisce a Roma domani e domenica il consiglio della Federazione italiana tennistavolo, cui partecipa il vicepresidente nazionale Nereo Hauser, per esaminare i principali problemi del pongismo italiano.

La presidenza regionale si è intanto riunita a Udine ove ha discusso i problemi concernenti il settore tecnico e la propaganda nelle singole province. Il comitato regionale è convocato per giovedì 25, sempre a Udine, con all'ordine del giorno la relazione del presidente Martinolli, il calendario dell'attività, i campionati triveneti, i corsi per istruttori.

PING PONG SERIE «C»

Cus Trieste e Sokol giocano in trasferta

Domenica seconda giornata del campionato di serie C. Il Cus Trieste incontra a Monfalcone la San Michele, mentre la Sokol affronta a Vicenza il Duomo. Il Cus dovrebbe vincere senza grossi problemi essendosi rinforzato con Bruno Venuti proveniente dalla Julia, che ha già esordito positivamente nella prima giornata. La Sokol cercherà la sua prima vittoria contro un'avversaria di non grande levatura tecnica.

PALLACANESTRO

Gli juniores dell'Italsider

Dopo l'ultima «sfornata» di giovani promettenti per la prima squadra di basket dell'Italsider (Hrovatin, Perin, Pellizzaro, Pozzecco, Zimmerman e Stifanich), l'allenatore Gianni Pituzzi si è messo al lavoro per rifinire e amalgamare gli elementi provenienti dalla formazione cadetti di Generoso con i giocatori rimasti dell'anno scorso.

Ai «vecchi» de Visentini, Scolini, Vidoni, Vidorno, Bacchelli, Ceccotti e Neppi si sono aggiunti quest'anno Bon (un ottimo elemento proveniente dai ricreatori comunali) e i cadetti Fragiacomo, Michelis, Hermanshi e Trivillin.

Pituzzi ha fiducia in questa squadra e pensa di poter ottenere dei buoni risultati: «In attacco non andiamo male, abbiamo l'altezza e buoni fondamentali individuali. Migliorando la difesa e imparando a giocare meglio in attacco "senza la palla" avremmo qualche speranza per il titolo regionale juniores». Pituzzi, che ogni anno continua a rifornire la squadra di Serie C di Cavazzon di giocatori validi (l'anno scorso ha sfiorato la promozione in B) può contare su dodici atleti. Ecco la loro scheda: de Visentin, anno 1955, altezza 1.93; Scolini 1955, 1.86; Vidoni 1955, 1.78; Vidorno 1955, 1.94; Bacchelli 1956, 1.94; Bon 1956, 1.87; Ceccotti 1956, 1.95; Neppi 1956, 1.86; Fragiacomo 1957, 1.84; Michelis 1957, 1.77; Hermanschi 1957, 1.92; Trivillin 1957, 1.88.

Dilettanti 3.a Categoria

Ha avuto inizio il campionato dilettanti di terza categoria di calcio che vede impegnate trenta squadre triestine.

Questi i risultati e il programma delle gare di domenica:

GIRONE «O»

I risultati

Acegat - P. Perugino	1-0
Esp. S. Luigi - Don Bosco	1-0
Aurisina - Fiamma	2-1
Giarizzole - Roianese	0-2
Lib. Rozzol - Lib. S. Marco	r.i.c.

Le partite di domenica: Roianese - Lib. Rozzol (campo S. Croce, ore 12.30); Fiamma - Giarizzole (S. Luigi, 11); Don Bosco - Aurisina (Flavia, 8); P. Perugino - Esp. S. Luigi (S. Croce 8.30); Lib. S. Marco - Acegat (Aurisina, 10.30).

GIRONE «P»

I risultati

Olimpia Gabr. - Bar Veneto	3-0
Costalunga - Sampvito	6-1
Lib. Barcolana - Baxter	2-0
Primorec - Virtus	2-1
Union - Lib. Prosecco	2-3

Le partite di domenica: Virtus - Lib. Prosecco (S. Luigi, 12.45); Baxter - Primorec (Prosecco, 14.30); Sampvito - Lib. Barcolana (Padriciano, 14.30); Bar Veneto - Costalunga (S. Croce, 10.30); Olimpia Gabr. - Union (Prosecco, 10.30).

GIRONE «Q»

I risultati

Campi Elisi - De Macori	r.i.c.
Opicina S. Caffè - Portuale	1-2
G.M.T. - Domio	r.i.c.
Lib. S. Sergio - Lib. Opicina	2-4
Zaule - Edicolor	3-0

Le partite di domenica: Lib. Opicina - Edicolor (Opicina, 10); Domio - Lib. S. Sergio (S. Dorligo, 10.30); Portuale - G.M.T. (Basovizza, 14.30); De Macori - Opicina S. Caffè (S. Sergio, 10.30); Campi Elisi - Zaule (Opicina, 14.30).

Si chiama Lenardon il «Rivera» del Ponziana

Anche il Ponziana ha il suo «Rivera»: si chiama Walter Lenardon, compirà diciannove anni a novembre. Longilineo, dal passo composto ma nello stesso tempo agile, Lenardon avrebbe certamente meritato di giocare in qualche categoria superiore. Nell'ultimo Trofeo Pieri si era già imposto all'attenzione di osservatori e tecnici. Walter è arrivato al Ponziana con la «nidiata» di Molinari, dopo essersi formato al C.G.S. Papà Lenardon gongolava ancora il giorno dopo, quando è venuto a trovare gli amici di Maniago, per la superba prestazione offerta da suo figlio al cospetto di centrocampisti di provata esperienza quali Palcini, Porro e Vidonis: «Ora deve finire gli studi, poi si vedrà». Al Ponziana intanto piovono offerte.

Premio a Covacich

Marino Covacich, il «trainer» cui è legata tutta un'era del Ponziana, sarà premiato domenica dal circolo biancoceleste per i suoi trascorsi sportivi. La premiazione di Covacich avverrà in occasione della partita con la Tarcentina.

SECONDA CATEGORIA

Duino - Vesna

Il primo derby stagionale dell'altipiano fra Duino e Vesna è al centro del programma della quarta giornata nel girone E di seconda categoria. Il cartellone presenta altresì gli incontri Juventina - Breg, Flaminio - Muggesana, Stock - Fossalon, Campanelle - Libertas, S. Anna - Zaria, Edera - Inter San Sabba, Audax - Primorie.

CALCIO «BERRETTI»

Triestina - Lignano oggi in via Flavia

Il «Trofeo Berretti», riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti, ha in programma sabato la seconda giornata d'andata. Le sei formazioni del Friuli - Venezia Giulia sono state incluse nello stesso girone eliminatorio che comprende anche il Treviso, la Coneglianese, il Portogruaro e il Belluno.

Oggi verrà disputato in anticipo il secondo derby regionale che si giocherà sul campo di via Flavia fra la Triestina e il Lignano. Entrambe le squadre sono reduci da sconfitte:

A MESTRE CON LA DUCO PER LA COPPA ITALIA DI BASKET

SENZA SPERANZE IL LLOYD MA DECISO A RISCATTARSI

Recuperare 19 punti è un'impresa quasi impossibile dato l'avversario Formazione immutata - A Monfalcone l'ultimo torneo di precampionato

Domenica sera al palazzetto di Mestre il Lloyd Adriatico, incontrando la Duco, concluderà — a meno di un miracolo — la sua breve partecipazione alla Coppa Italia '73 - '74. Recuperare, infatti, ben diciannove punti di scarto è un'impresa difficile, che diventa poi impossibile se si considera che i mestrini sono la formazione da battere e quindi favorita per il campionato cadetto che va a incominciare domenica 4 novembre.

Le cause della débacle triestina di domenica scorsa sono varie, oltre al fatto che una giornata balorda può capitare a tutti. Il dirigente accompagnatore Farci ha così riassunto tali motivi: «L'assenza per quasi tutta la settimana dell'allenatore Geroli, che ha avuto la sventura di perdere la mamma (a tale riguardo vanno al buon Geroli le nostre più sentite condoglianze assieme a quelle di tutti gli sportivi triestini), ha un po' scombussolato la preparazione. Cepar e il nuovo Guadagnino erano reduci dall'influenza e tra l'altro il nuovo acquisto è poco allenato, mentre all'assenza di Iacuzzo si è aggiunta all'ultima ora quella di capitan Poli. Si ha così un quadro esatto della situazione in atto per la partita con la squadra di Giomo. Meglio comunque che tale fatto si sia verificato nella Coppa Italia e non nel campionato, che gli assicuratori sono intenzionati a disputare nel migliore dei modi. Domenica a ogni modo cercheremo di fare la nostra bella figura e riscattare così almeno in parte la brutta prestazione, specie all'attacco, fornita domenica scorsa ai nostri tifosi».

Farci ci ha inoltre dichiarato che novità nella formazione per domenica non ce ne dovrebbero essere. Poli continua a curare il suo stiramento e si pensa che farà il suo rientro nel torneo di Monfalcone in programma il 31 ottobre e il 1 novembre. L'accoppiamento del torneo prevede per la prima giornata alle 20.30 Snaidero - Lloyd Adriatico e alle 22 Italcantieri - Patriarca. Il giorno successivo alle 16 le due perdenti s'incontreranno per il terzo e il quarto posto; alle 17.30 sarà disputata la finalissima fra le vincenti della serata precedente per il primo e secondo posto.

Si concluderà così il precampionato, in quanto la domenica successiva prenderanno il via i tornei a carattere nazionale, tra i quali anche la serie B.

P. B.

RITORNO AL GALOPPO

Favoriti i «russi» nella Tris di Torino

Dopo la parentesi offerta domenica dal Derby romano, la Tris questa settimana ritorna al galoppo con il Premio Vinovo che avrà questo pomeriggio svolgimento all'ippodromo torinese Federico Tesio.

Soltanto in dodici i purosangue che si presenteranno agli ordini del mossiere per una corsa sui 2200 metri. In previsione di un terreno faticoso, a prima vista sembrano evidenti le possibilità dei due portacolori della Scuderia SIBA, i russi Adaptor e Lovelas. Entrambi recenti vincitori e fra l'altro favoriti dalle condizioni della pista, Adaptor (che porta però peso non semplice) e Lovelas, non dovrebbero fallire il bersaglio. Loro avversari di un certo riguardo dovrebbero essere Aldivonie, lo specialista Gillen, Finimondo in ascesa, Henry's Word, ma soprattutto quel Dorel che ha soltanto un problema, quello della partenza. In caso di uscita dalle gabbie senza incertezza, l'allievo di Giovannino Fois potrebbe ribaltare le previsioni.

Premio Vinovo (handicap ad invito, lire 5.000.000, metri 2200): 1) Adaptor (62,5 P. Miliani, 2); Gillen (58 G. Frontini, 1); 3) Henry's Word (57,5 P. S. Perlanti, 7); 4) Finimondo (52,5 G. Verricelli, 9); 5) Lovelas (52 C. Forte, 10); 6) Cray Havoc (50,5 C. Castaldi, 12); 7) Aldivonie (50 V. Panici, 5); 8) Dorel (48,5 G. Fois, 11); 9) Tigor (47 G. Pinto, 6); 10) Kyoto (46,5 O. Pastore, 4); 11) Cairo (47 P. Rizzo, 3); 12) West Flager (46 V. Bartolotta 8).

Hanno rapporto di scuderia Adaptor e Lovelas.

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) Adaptor, 5) Lovelas, 8) Dorel. Aggiunte sistemistiche: 2) Gillen, 7) Aldivonie, 10) Kyoto.

Tennistavolo - Film. La proiezione del filmato sul tennistavolo in programma questa sera nella sala del circolo dipendenti del Banco di Roma in corso Italia 15, è stata rinviata a mercoledì 24 alle 21.

In forse in piscina la riunione di boxe

La riunione di pugilato organizzata dalla Società pugilistica Triestina - Pino Culot per la fine del mese, per la quale le autorità comunali avevano assicurato la disponibilità della piscina «Bruno Bianchi», è ora in forse. La rappresentativa dei dilettanti lombardi che dovrebbe incontrare quella del Friuli - Venezia Giulia sarà impegnata infatti a Ginevra nell'ultima decade di ottobre e ha chiesto pertanto di spostare la data del confronto al 3 novembre. Un rinvio di pochi giorni non costituisce, in condizioni normali, un ostacolo; lo slittamento della data precedentemente concordata crea invece ora problemi piuttosto seri.

La piscina dovrebbe infatti riaprire proprio in quel periodo i battenti all'attività cui è normalmente destinata. Si riuscirà a contemperare le diverse esigenze dei vari gruppi interessati al suo utilizzo? E' auspicabile, per non amareggiare ulteriormente gli appassionati di questo sport, i quali dal febbraio del '72 non hanno più avuto modo di assistere a Trieste a una riunione di boxe, mentre nel frattempo atleti locali sono riusciti a emergere in campo nazionale. Sarebbe questa la volta buona per farli conoscere ai loro concittadini.

Calcio regionale allievi e juniores

Due soli rinvii domenica, nonostante le pessime condizioni atmosferiche, nei due maggiori campionati regionali giovanili di calcio che hanno dato vita alla terza giornata del girone di ritorno.

Allievi

Udinese e Pordenonese sono sempre a punteggio pieno. I primi hanno superato nettamente domenica il San Giovanni, mentre i secondi si sono imposti in trasferta sul campo del Lignano. A queste due squadre potrebbe aggiungersi il Ponziana, bloccato dal maltempo. La Triestina ha perduto un nuovo punto nei confronti delle compagini di testa non andando oltre la spartizione della posta con la Sangiorgina. L'altra squadra locale impegnata in questa manifestazione, la Libertas Rozzol, ha colto il suo primo punto pareggiando in trasferta a Monfalcone.

I RISULTATI

Don Bosco PN - Prata	0-2
Lignano - Pordenone	1-3
Monfalcone - Lib. Rozzol	1-1
Portogruaro - Or. S. Michele	2-2
Pro Gorizia - Liventina	3-1
Triestina - Sangiorgina	0-0
Udinese - San Giovanni	6-1

LA CLASSIFICA

Udinese punti 6; Pordenone 6; Ponziana 4; Triestina 4; Pro Gorizia 4; Prata 3; Monfalcone 3; Portogruaro 3; Aquileia 2; Sangiorgina 2; Lignano 2; Liventina 2; Don Bosco 2; Or. S. Michele 1; S. Giovanni 1; Lib. Rozzol 1.

LE GARE DI DOMENICA: Aquileia - Udinese (ore 15); Lib. Rozzol - Lignano (10.30); Pordenone - Don Bosco PN (10.30); Prata - Ponziana (15); Sangiorgina - Pro Gorizia (15); S. Giovanni - Or. S. Michele (10.30); Triestina - Portogruaro (10.30); Liventina - Monfalcone (10.30).

Juniores

Torviscosa, Monfalcone e Udinese sono le squadre guida in questo campionato. Le tre di testa si sono sbarazzate domenica della compagnia di Triestina e C.M.M. Gli alabardati non sono andati oltre il pareggio a Sacile; i marinaretti hanno dovuto subire la prima sconfitta in casa per mano del Ricreatorio Porzio. Notazioni negative anche per le altre compagini triestine: il Ponziana è stato battuto a Monfalcone, il San Giovanni si è dovuto arrendere in casa della Sangiorgina e la Stock è stata piegata a Pordenone dal Don Bosco.

I RISULTATI

Azzanese - Udinese	0-3
C.M.M. Sauro - Ric. Porzio	1-3
Monfalcone - Ponziana	2-1
Sacilese - Triestina	0-0
Sangiorgina - San Giovanni	4-0
Torviscosa - Maniago	5-0
Don Bosco PN - Stock	1-0

LA CLASSIFICA

Torvis Snia punti 6; Udinese 6; Monfalcone 6; Triestina 5; C.M.M. 4; Don Bosco 4; Ric. Porzio 4; Sangiorgina 3; Azzanese 2; Fortitudo 2; Cordenonese 2; Sacilese 2; Maniago 0; Ponziana 0; S. Giovanni 0; Stock 0.

LE GARE DI DOMENICA: Azzanese - Sacilese (ore 10.30); Fortitudo - Sangiorgina (10.30); Maniago - Don Bosco (10.30); Ponziana - Torvisnia (12.45); Ric. Porzio - Monfalcone (10.30); S. Giovanni - Triestina (12.45); Stock - Cordenonese (14.30); Udinese - C.M.M. Sauro (10.30).

TROFEO DI LORENZO

■ I premi individuali per le partite stracittadine San Giovanni Cremcaffè e Ponziana-C.M.M. sono stati attribuiti rispettivamente a Dagri e a Russo, a Tricarico e a Palcini.

CAMPIONATO SERIE B DI RUGBY

Avrà vita dura la Fiamma a Rho

Si giocherà domenica il terzo posto Teghini: un pareggio andrebbe benone

Che l'Arquati Parma fosse la squadra da battere nella Serie B di rugby nessuno lo dubitava; pochi però potevano prevedere una partenza così lanciata. Bastano poche cifre a indicare negli emiliani la compagine-super del torneo: 113 i punti messi a segno in tre partite, contro i 13 subiti. L'Arquati Parma comanda la classifica a punteggio pieno assieme al Piacenza. La coppia di testa è inseguita a una distanza dall'Amatori Milano e a due dalla coppia composta da Fiamma e Rho.

Il calendario della quarta giornata di andata ha in programma lo scontro fra le squadre che attualmente si dividono la terza poltrona. A Rho la compagine triestina, reduce da due successi casalinghi consecutivi, ha la possibilità di scavalcare i lombardi e rimanere da sola sulla scia della coppia emiliana che comanda la graduatoria.

«In effetti — è l'allenatore Teghini che parla — la possibilità esiste. Non sarà comunque facile uscire vittoriosi da Rho. E' una squadra ostica, che sul proprio campo sa farsi rispettare. Una trasferta, quindi, che nasconde parecchie insidie. Un pareggio, insomma, lo sottoscriverei a occhi chiusi».

— Novità nella formazione?

«Vedremo se tutti i giocatori riusciranno a ottenere il permesso dal posto di lavoro e quindi se saranno a disposizione. Sarebbe un grosso guaio dover lasciare un paio di ragazzi a casa proprio in vista di questo scontro».

— Giocherà Bertozzi oppure è stato squalificato?

«Non conosciamo ancora i provvedimenti che ha adottato il giudice sportivo. Nel rugby però esiste una norma strana, nel senso che le squalifiche si scontano a partire dalla gara della settimana successiva a quella in cui è stato deciso il provvedimento».

RUGBY SERIE C

CUS Trieste - Mogliano Domenica a San Luigi

Rugby Udinese - Mogliano, lo scontro diretto fra le due grandi favorite del girone veneto della Serie C, si è concluso senza vinti o vincitori. Due calci piazzati, entrambi nel primo tempo, hanno deciso questo big-match che nonostante le proibitive condizioni del terreno ha evidenziato la potenza dei due quindi. I friulani, costretti a inserire all'ultima ora numerono retto molto bene il confronsissimi giovani in squadra, hanto con il Mogliano. La compagine di Rossi, che non è ovviamente ancora al massimo, sembra possedere tutte le carte in regola per disputare un grosso campionato e tentare quindi il ritorno, dopo un solo anno di purgatorio in «C», nella categoria cadetti.

Il Cus Trieste, l'altra squadra della regione impegnata in questo torneo, è rimasta alla finestra per il turno di riposo imposto dal calendario. La squadra di Battig esordirà sul campo di San Luigi ricevendo la visita del Mogliano. Un test molto importante per entrambe le compagini che servirà a verificare le possibilità degli universitari e dei veneti. Il rugby Udine, che dovrebbe poter schierare la formazione tipo, sarà invece impegnato in trasferta sul campo del Villorba.

Nove equipaggi «4 R» al 1.o Rally Campagnolo

Domenica 21 ottobre, organizzato dall'A.C. Vicenza, si svolgerà il «1.o Rally Campagnolo» valevole per il Trofeo rallies nazionali, per il campionato italiano scuderia e per il Triveneto. Alla gara parteciperanno vetture del gruppo 1, 2, 3, 4 suddiviso in otto classi. Il percorso avrà la lunghezza di 307 km con inserite otto prove speciali per complessivi 43,700 km.

Alla manifestazione, la Scuderia triestina «4 R Lloyd Adriatico» ha iscritto nove equipaggi: Bacchelli - Rossetti su Fiat Abarth Rally 1850 cc, Pittoni - Pittoni su Fiat X 1/9 1300 cc, Boggio - Cecchetto su Fiat 124 S.T. (gruppo 1), Canè-X su Porsche Carrera gruppo 3, Monaco - Bonamico su Fiat Abarth Rally, Mancini - X su Fiat 128 Rally, Irneri - X su Fiat Abarth R., «Manolo» - X su Fiat Abarth, Volli - X su A 112 Abarth.

Fulvio Bacchelli, in lizza per il titolo Triveneto, cercherà di superare il suo diretto avversario, Fasan su Alpine Renault, che in classifica generale lo precede di soli due punti: questa gara è molto importante per la «4 R» ai fini del campionato italiano FISA Rallies nazionali nel quale si trova al secondo posto dietro la Scuderia «Tre Gazzelle».

Atletica a Venezia: CUS Trieste terzo

Si è svolto domenica a Venezia un incontro quadrangolare di atletica leggera maschile in occasione della inaugurazione della nuova pista dello stadio di Sant'Elena. La manifestazione, alla quale hanno partecipato Coin Mestre, KLC Klagenfurt, CUS Trieste e CUS Venezia (società organizzatrice), è principalmente vissuta sullo scontro agonistico delle due società venete. I triestini, con una formazione un po' rimaneggiata, hanno contrastato nei limiti del possibile gli avversari, ottenendo dei buoni successi con i velocisti Belladonna e Marion. Il miglior risultato tecnico della manifestazione è stato ottenuto da Franco Sorato della Coin Mestre nel disco (m 55,38). Il CUS Trieste si è classificato al terzo posto nella graduatoria finale preceduto da Coin Mestre e dai lagunari brillanti vincitori di questo quadrangolare.

AD AURISINA SI SCIA GIÀ DA DUE ANNI

In rialzo le azioni delle piste di plastica

La vittoria di Ulrico Kostner nel «Trofeo quattrostagioni», svoltosi la scorsa domenica ad Aurisina, ha vivacizzato l'ambiente sportivo triestino. E lo ha fatto per due motivi: primo, perché uno dei migliori azzurri dello sci è venuto a gareggiare e a vincere in una città di mare; secondo, perché le azioni della pista di plastica (poiché ovviamente si è corso sul sintetico) sono aumentate. Certamente la pista artificiale non ha bisogno di grossa pubblicità, poiché la frequenza su questi impianti è ogni anno più massiccia.

Comunque, a titolo di curiosità, rifacciamo un po' di storia di questo complesso che da due anni or mai funziona a Trieste.

Nel 1971 l'idea fu dello Sci Club 70 che, utilizzando i propri soci (trasformatisi per l'occasione in abili operai), iniziò i lavori in una dolina nelle vicinanze del santuario di Aurisina, tra la Statale 202 e la strada per San Pelagio. In settembre di quell'anno si inaugurò il primo lotto dei lavori che comprendevano una pista di fondo (un anello di 250 metri tutti pianeggianti) e una discesa (lunga 100 metri e larga circa 7,50) dove funzionava un piccolo impianto di risalita e i servizi comprendevano uno spogliatoio e il bar. L'anno dopo, sempre in settembre, la pista di discesa venne portata a 180 metri (larghezza 10.50) e quella di fondo a 300 metri con modificazioni dal lato altimetrico. Vennero costruiti anche uno spogliatoio per i fondisti, ulteriori servizi e un nuovo impianto di skilift. Quest'anno, proprio in occasione del «Trofeo quattrostagioni» è stata allungata la pista di fondo che ha raggiunto i 511 metri, più un intermedio di 250.

Quello di Trieste è in Italia l'unico impianto artificiale completo (cioe a carattere alpino nordico) non privato e cioè gestito da uno Sci Club con finalità d'insegnamento. Infatti durante l'anno si tengono corsi per principianti e iniziati, in tutto sette, dei quali quattro autunnali e tre primaverili. Quelli attualmente in svolgimento si concluderanno a metà dicembre. Inoltre le piste di discesa e di fondo vengono utilizzate dalle società triestine per l'allenamento degli atleti.

Per il futuro il dinamico Sci Club 70 prevede un ulteriore allargamento della pista di discesa e la creazione di un impianto d'illuminazione.

Sciare su pista di plastica non è come sciare sulla neve, poich' mentre la artificiale non subisce alterazioni atmosferiche, la neve è sempre diversa. Però, sia dal punto di vista dell'insegnamento e sia da quello agonistico, l'istruzione o l'allenamento sulla plastica hanno molto valore. Anzi si potrebbe dire che, per quanto riguarda i principianti, le basi raccolte su questi impianti vengono utilizzate ottimamente durante l'inverno. E lo stesso si può dire per gli atleti che proprio sulla plastica riprendono confidenza con gli sci, fanno fiato e raffinano la loro tecnica.

CALCIO: RECUPERI

■ Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha disposto che gli incontri Ponziana-Aquileia (campionato allievi) e Cordenonese-Fortitudo (campionato juniores) vengano recuperati giovedì 1 novembre p.v.

PRESTAZIONE «SUPER» DEL PESISTA DEL C. U. S. TRIESTE

Zecchi (16 anni): kg 7.257 oltre il muro dei 15 metri



Il pesista Bruno Zecchi del CUS Trieste: una molla poderosa quando distende i suoi muscoli

Nel corso di un «meeting» di atletica leggera svoltosi recentemente a Udine Bruno Zecchi (ancora lui!), il sedicenne pesista del C.U.S. Trieste, che sta spopolando nella categoria allievi a cui appartiene, si è cimentato con il peso da 7,257 kg gettando l'attrezzo alla distanza eccezionale di m 15,60. Va ricordato subito a tale proposito che la prestazione non può entrare nelle classifiche federali, poiché in Italia fino a 17 anni gli atleti devono impegnarsi con il peso da 6 chilogrammi.

Considerazioni a parte, possiamo affermare che mai in Italia e probabilmente nemmeno in Europa un atleta così giovane ha gettato il peso oltre il muro dei quindici metri. Tale prestazione risulta senza ombra di dubbio una delle migliori del mondo. Gli organi federali sono stati informati dell'«exploit» dell'atleta muggesano, che ha già avuto l'onore di far parte della rappresentativa azzurra minore. Non rimane da sperare che i progressi di Zecchi nei prossimi anni siano della medesima consistenza di quelli registrati finora, così da avere in un prossimo futuro a Trieste non solo un campione italiano, ma un atleta di altissimo valore internazionale.

Italo Drocker

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SANGUINOSO EPILOGO DEL TENTATO DIROTTAMENTO DI UN AEREO DI LINEA FRANCESE

DONNA «PIRATA» SOLITARIA UCCISA SU UN «JET» A MARSIGLIA

Danielle Cravenne, una squilibrata, fatti sbarcare i 110 passeggeri voleva far giungere al Cairo il «Boeing» in volo da Parigi a Nizza - E' stata colpita mortalmente da un agente salito a bordo



Telefoto Upi

Marsiglia — Danielle Cravenne, la donna uccisa all'aeroporto durante il tentativo di dirottamento dell'aereo Parigi - Nizza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Marsiglia, 18

La moglie di un noto dirigente francese di relazioni pubbliche è stata oggi mortalmente ferita in uno scontro a fuoco con la polizia, dopo che aveva cercato di dirottare sul Cairo un aereo dell'Air France. La signora Danielle Cravenne di 35 anni è morta sull'autoambulanza, mentre la trasportavano all'ospedale di Marsiglia.

La dirottatrice aveva aperto il fuoco, con un fucile cal. 22, contro un agente, che aveva fatto irruzione nel «Boeing 727» parcheggiato in una pista isolata all'aeroporto Marignane di Marsiglia. Il poliziotto non è stato colpito ma la signora Cravenne è stata raggiunta da vari proiettili alla testa ed al petto.

La donna, dopo il dirottamento dell'aereo delle linee interne in volo da Parigi a Nizza aveva permesso ai 110 passeggeri di scendere all'aeroporto Marignane e aveva trattenuto in ostaggio sul «Boeing 727» il pilota e il capo steward. I passeggeri scesi dall'aereo hanno raccontato che la dirottatrice appariva estremamente nervosa e aveva fatto delle richieste insensate.

Esile, bruna, era salita a bordo del «Boeing» a Parigi con gli ultimi passeggeri. «A un certo punto — ha raccontato una passeggera che era seduta sulla poltrona dietro a quella della Cravenne — si è recata nella «toilette». Vi è rimasta a lungo, poi ha chiamato una hostess alla quale ha consegnato una lettera per il comandante. Questi è subito venuto a parlare con la passeggera, e ha cercato di calmarla. Ho sentito che la donna diceva: «Voglio andare al Cairo».

La donna aveva detto di appartenere a un presunto movimento di solidarietà per la riconciliazione franco - israelo - araba, movimento che forse non esiste. Su di un biglietto indirizzato al comandante del «Boeing» aveva chiesto che tutto il traffico automobilistico francese rimanesse bloccato per 24 ore. Il pilota aveva comunicato il contenuto del messaggio alla torre di controllo, per radio, e funzionari di polizia di Marsiglia avevano ritenuto di avere a che fare con una squilibrata.

Non appena l'aereo è giunto all'aeroporto Marignane è stato circondato dalla polizia. Si sono svolte febbrili trattative fra la dirottatricee e le autorità ma non si riusciva a capire che cosa la donna in realtà volesse. Ai giornalisti accorsi all'aeroporto i funzionari di polizia hanno lasciato credere che effettivamente la donna fosse una squilibrata, ma è possibile che essi già ne conoscessero l'identità, che poi è stata invece comunicata solo dopo la sua morte.

A un certo punto delle trattative, quando si è ritenuto che la vita del pilota e dell'altro ostaggio fossero in pericolo, le autorità decidevano d'inviare a bordo un agente con un giubbotto antiproiettile. I giornalisti hanno visto il poliziotto salire sull'aereo e poco dopo arrivare un'autoambulanza che si è fermata accanto alla scaletta del «Boeing 727». Le autorità di polizia non hanno rilevato come si siano svolti i fatti all'interno dell'aereo. E' certo comunque che la giovane donna quando il poliziotto ha cercato di disarmarla ha aperto il fuoco col fucile che imbracciava e l'agente ha risposto colpendola alla testa e al petto.

I giornalisti hanno visto due uomini correre con una barella e un corpo ricoperto da un lenzuolo venir adagiato sull'autoambulanza. L'automezzo è partito a grande velocità, dirigendosi all'ospedale di Marsiglia, ma prima che vi giungesse le gravi ferite hanno provocato la morte della dirottatrice. Amici di famiglia hanno confermato che la signora Cravenne era partita da sola sul volo Parigi - Nizza. Ella era sposata a Georges Cravenne, proprietario di un'importante agenzia di pubblicità di Parigi con sede ai Campi Elisi. Invano i giornalisti hanno cercato di mettersi in contatto telefonico con il Cravenne, che in prime nozze aveva sposato la attrice francese Francoise Arnoul.

A. P.

Due scoppi simultanei in una banca a N. Y.

New York, 18

Dieci persone sono state ferite, alcune piuttosto gravemente, dall'esplosione simultanea di due bombe nella banca «Central Saving Bank», al centro di Manhattan. Gli ordigni sono scoppiati mentre due agenti di polizia, in servizio di pattugliamento nella zona, passavano in auto dinanzi agli uffici bancari. In totale, inclusi gli impiegati, nella sala si trovavano una cinquantina di persone.

Gli agenti sono entrati e, dopo aver allontanato coloro che erano rimasti illesi, hanno prestato i primi soccorsi ai feriti ed hanno trovato anche una terza bomba inesplosa. *(Ansa)*

INCIDENTI ALLO STABILIMENTO «MONTEFIBRE»

TERZA FUGA DI GAS IN 4 GIORNI A MARGHERA

Cinque operai intossicati: uno è stato ricoverato
La «Montedison» ha deciso di fermare l'impianto

Marghera, 18

Nello stabilimento «Montefibre» della Montedison di Porto Marghera, mentre erano in corso le operazioni per riattivare gli impianti, fermati ieri sera dopo che una nube tossica proveniente dal vicino «Petrolchimico» aveva invaso la fabbrica, provocando l'intossicazione di 35 persone, alcuni operai hanno avvertito puzzo di uova marce, tipico odore di esalazioni nocive.

Nel giro di pochi minuti i 1200 operai che stavano in quel momento lavorando hanno abbandonato i loro posti e si sono riversati all'esterno.

Cinque persone sono rimaste intossicate in seguito alla nuova emissione di sostanze nocive: quattro operai sono stati medicati nell'infermeria dell'azienda, mentre un altro è stato ricoverato nell'ospedale di Mestre.

Uno sciopero ad oltranza proclamato al «Petrolchimico» ed alla «Montefibre» subito dopo l'incidente, è stato sospeso. La Montedison, infatti — come è stato reso noto nel corso di una conferenza stampa dai sindacati (Cgil-Cisl e Uil) ha deciso di «subire» la fermata dell'impianto che produce l'acido solforico. Dalle 22 di stasera, comincia, al «Petrolchimico», il processo di interruzione della produzione.

E' stato confermato, invece, lo sciopero generale delle aziende di Porto Marghera per il 23 ottobre. I sindacati hanno reso noto che la Montedison, accettando di fermare l'impianto AS, si è riservata di assumere le «decisioni conseguenti», e cioè la messa in cassa d'integrazione degli operai addetti allo stesso impianto. Su questo punto i sindacati non si sono detti d'accordo, annunciando che «continuerà la lotta». Il problema, comunque, verrà esaminato domani, nel corso di un incontro tra i rappresentanti dei lavoratori e i dirigenti della Montedison. *(Ansa)*

Austriaco per vendetta fredda tre persone

Vienna, 18

Un uomo, Johann Rischl, ha ucciso per vendetta tre persone, dopo aver rubato due fucili da caccia, ed è fuggito nei boschi, dove viene ricercato da numerosi gendarmi. Il fatto è avvenuto nella cittadina di Andau, presso il confine austriaco con l'Ungheria.

Le persone uccise sono il proprietario di una scuderia di cavalli di nome Reeh, e una coppia di coniugi, l'agricoltore Martin Lang e sua moglie. Il fatto di sangue è stato determinato da una lite sorta con le vittime per la proprietà di un puledro, allevato in comune, e che una vertenza giudiziaria aveva assegnato al Reeh, con la testimonianza a favore dei coniugi Lang.

TERMINA DOPO DUE GIORNI IL DRAMMATICO ASSEDIO ALL'AVANA

Liberi i due ambasciatori Ferito a morte il rapitore

Castro in persona ha diretto l'assalto alla sede della rappresentanza francese
L'uomo sarebbe stato colpito dalla sua stessa arma mentre cercava di resistere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Avana, 18

E' morto sul tavolo operatorio il mulatto che aveva sequestrato gli ambasciatori di Francia e Belgio a Cuba, chiedendo un salvacondotto per l'estero e minacciando di uccidere gli ostaggi. I diplomatici sono stati liberati da un attacco della polizia, diretto personalmente da Fidel Castro. L'autore del rapimento, dicono le autorità, è rimasto ferito dalla sua stessa pistola durante la colluttazione con gli agenti.

L'uomo, sulla trentina, aveva detto di chiamarsi Miguel De La Paz e si era proclamato anti-castrista. Subito dopo la cattura, mentre Fidel Castro, che in jeep aveva atteso davanti all'ambasciata di Francia la fine del dramma, salutava i due ambasciatori, usciti indenni dall'avventura, De La Paz veniva ricoverato d'urgenza all'ospedale. Ma gli sforzi dei medici sono stati vani. Un comunicato del ministero degli esteri, diffuso da radio Avana, ha annunciato la morte dell'uomo.

Tutto si è risolto nel giro di pochi minuti. L'ambasciatore francese, Pierre Anthonioz, era andato per la seconda volta al ministero degli esteri, con il permesso del rapitore, per discutere con le autorità cubane le richieste dell'uomo. Questi voleva un salvacondotto per la uscita dall'isola, con lo yacht personale dell'ambasciatore belga, Jean Somerhausen, o con un aereo. E minacciava di uccidere i suoi prigionieri, prima di sopprimersi, se non fosse stato esaudito.

L'ambasciata di Francia era circondata da un cordone di agenti mentre Anthonioz svolgeva la sua missione. Il francese aveva convinto De La Paz a lasciarlo andare all'ambasciata di Gran Bretagna a spedire un messaggio a Parigi; la linea dell'ambasciata di Francia era guasta. Dall'ambasciata britannica Anthonioz è andato a quella messicana, ove si teneva una riunione dei capi delle missioni diplomatiche accreditate a Cuba. La presiedeva Victor Alfonso Maldonado, ambasciatore messicano e decano del corpo diplomatico.

Dopo la seduta il francese è andato al ministero degli esteri, per parlare con il vice-ministro René Anillo. Questi era in compagnia di uno dei capi dei servizi di sicurezza cubani. Anillo ha fatto opera di persuasione sull'ambasciatore, e questi ha accettato il piano di una operazione lampo, intesa a catturare senza colpo ferire il rapitore e a liberare Somerhausen. Una volta ottenuta la necessaria autorizzazione dell'ambasciatore per l'ingresso nell'ambasciata, che gode dell'extraterritorialità, i cubani sono passati all'azione.

Anthonioz ha bussato alla porta per farsi aprire da Miguel De La Paz. Quando l'uscio si è schiuso otto poliziotti cubani hanno fatto irruzione nell'ufficio e si sono avventati sul mulatto. Questi ha reagito, e secondo la polizia dall'arma che impugnava sono partiti i colpi che hanno abbattuto l'uomo.

Sin dall'inizio i cubani avevano posto in chiaro che non avrebbero accolto le richieste di Miguel De La Paz. Gli offrivano salva la vita in cambio del rilascio dei prigionieri, ma respingevano ogni domanda. Negli ambienti dell'Avana si ricordava che tre anni fa Fidel Castro, dopo un'ondata di rapimenti a sfondo politico avvenuti in Brasile, disse che a Cuba non sarebbero mai stati tollerati sequestri del genere.

U. P. I.

ARRESTO A MOSCA davanti all'ambasciata degli Stati Uniti

Mosca, 18

Un uomo è stato arrestato sulla soglia dell'ambasciata americana a Mosca, mentre tentava di consegnare una lettera, ieri verso mezzogiorno. L'uomo, sulla quarantina, robusto, è stato fermato all'ingresso da un agente di polizia sovietico che vi sta permanentemente, e che gli ha chiesto i documenti di identità.

Dopo averli visti, gli ha domandato che cosa voleva fare, e l'uomo ha mostrato la lettera, cercando di entrare nell'androne. L'agente lo ha saldamente afferrato al corpo e ha chiamato un altro poliziotto (fra i numerosi e sempre presenti sul marciapiede) il quale ha a sua volta afferrato alle spalle l'uomo, trascinandolo via.

Funzionari dell'ambasciata hanno detto che episodi del genere avvengono spesso (e talvolta non ci sono testimoni) e che l'ambasciata ha presentato anche recentemente una protesta al riguardo, sostenendo che questo comportamento della polizia sovietica è illegittimo.

(Ansa)

DIFFICILE ACCORDO sulla pesca tra Islanda e Londra

Reykjavik, 18

L'Alleanza del popolo, il partito comunista islandese che fa parte della coalizione del governo di Reykjavik, ha respinto oggi le proposte di compromesso, fatte lunedì scorso a Londra, dalla Gran Bretagna per la vertenza anglo-islandese sui diritti di pesca entro i limiti di 50 miglia dalle coste dell'Islanda.

Il primo ministro islandese, Olafur Johannesson, dopo un incontro con il primo ministro britannico Edward Heath era tornato a Reykjavik con le proposte inglesi per porre fine alla controversia. Tali proposte, non ancora rese note in Islanda, sono state respinte dai comunisti islandesi, il cui gruppo parlamentare, come scrive oggi l'organo del partito «Thjodviljinn», «ha votato all'unanimità l'inaccettabilità delle offerte inglesi sulla controversia riguardante la pesca».

Il giornale spiega che il motivo principale che ha fatto respingere le proposte britanniche è che queste sono state presentate nella forma di un ultimatum. *(Ansa - Upi - Reuter)*

PRESTO A MOSCA Hailé Selassié

Addis Abeba, 18

L'imperatore di Etiopia Hailé Selassié, ha annunciato oggi il ministero degli esteri, si recherà in visita nell'URSS verso la fine del mese, su invito del presidium del soviet supremo e del governo sovietici. La visita dovrebbe concludersi entro il mese. *(Ansa)*

« LETTERA - DENUNCIA » DI UN SACERDOTE MISSIONARIO

DIFFICILE NELL'ANGOLA LA SITUAZIONE DELLA CHIESA

Sollecitata « un'azione di disimpegno dalla ipoteca colonialista »

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 18

La difficile situazione della Chiesa in Angola è denunciata in una lettera al settimanale «Famiglia cristiana» da un religioso italiano, il padre Adalberto Pavan, che è stato missionario nella terra africana, dal 1961 al 1968. La denuncia del sacerdote, che si unisce a quella di missionari che hanno dovuto lasciare il Mozambico, tocca il tasto dolente delle relazioni con lo stato portoghese.

«Nessuno — scrive il padre Pavan — mette in dubbio i successi missionari; però l'azione missionaria si svolge in una pesante ambiguità, a causa della situazione colonialista. Il governo portoghese strumentalizza i missionari, in quanto la presenza di tali "pionieri" serve alla "pacificazione lusitana". Ma — aggiunge il missionario — perché la Chiesa locale non si disimpegna con gesti concreti dalla pesante ipoteca colonialista?».

A questo punto padre Pavan riporta alcuni brani di una lettera scritta da un gruppo di missionari alla conferenza episcopale dell'Angola: «La coscienza ci dice — si leggeva nel testo — che qui in Angola non evangelizziamo con autenticità. Il popolo angolano è un puro strumento di guadagno, mano d'opera a basso costo, di una società in cui una minoranza si porta via tutto il profitto, che Chiesa siamo se essa permette e coopera in questo? Pensiamo che una vera evangelizzazione, per il momento, in Angola sia impossibile a causa del compromesso delle strutture gerarchiche della Chiesa locale. Solamente quando la Chiesa in Angola si vedrà, tra la spada e il muro, obbligata a gesti senza ambiguità e sotterfugi, fragile e senza protezione, allora sarà obbligata realizzare quel che noi oggi proponiamo».

Sono parole cui fanno eco quelle di un vescovo dello Zambia: «La Chiesa nelle colonie portoghesi riceve molti privilegi dal governo, che costruisce scuole, chiese, opere sociali; tale Chiesa poi, sovraccarica di privilegi, è costretta al silenzio per paura di perdere quegli aiuti, dimenticando di promuovere politicamente gli africani».

Ar. Pa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancato

Luigi Nordio

Lo annunciano con dolore la moglie GABRIELLA ed il figlio SERGIO con FELICITA.

Il servizio funebre avrà luogo in S. Vincenzo de' Paoli, via Vittorino da Feltre 11, alle ore 14.15 di oggi 19 ottobre 1973.

Partecipano al lutto le famiglie congiunte ZOLLIA, BRACCI, BROSCH, CHIARELLI - PANNINI.

GIAN FEDERICO e BARBARA MONTI prendono viva parte al dolore del prof. Sergio Nordio per la scomparsa del padre

Luigi

Il DIRETTORE, gli AIUTI e gli ASSISTENTI dell'Istituto di Clinica Chirurgica Generale dell'Università degli Studi di Trieste partecipano al lutto del prof. Sergio Nordio per la scomparsa del padre

Luigi

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il DIRETTORE SCIENTIFICO e SANITARIO, il DIRETTORE AMMINISTRATIVO, i COLLEGHI MEDICI e il PERSONALE dell'Istituto per l'Infanzia partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito il prof. Sergio Nordio, Direttore dell'Istituto di Puericultura dell'Università di Trieste e Primario Pediatra, per la scomparsa del padre

Luigi Nordio

Gli AIUTI, gli ASSISTENTI, le SEGRETARIE, la SUORA, le CAPOSALE, le INFERMIERE e tutto il PERSONALE della Cattedra di Puericultura - Istituto per l'Infanzia di Trieste prendono viva parte al dolore del professor Sergio Nordio e della sua famiglia per la perdita del padre

Luigi Nordio

MARIANGELA e ALBERTO MARCHI, GRAZIELLA e FRANCO MACAGNO partecipano al grave lutto del prof. Nordio e della sua famiglia.

I MEDICI e il PERSONALE della Divisione di N.P.I., partecipano vivamente al lutto della famiglia Nordio.

I MEDICI e tutto il PERSONALE della Clinica Pediatrica dell'Università di Trieste si uniscono al lutto del professor Sergio Nordio per la scomparsa del padre

Luigi Nordio

FRANCO e ANITA PANIZON partecipano al dolore dell'amico professor Sergio Nordio per la perdita del padre

Luigi Nordio

Il PRESIDE e i COLLEGHI tutti della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Trieste partecipano con sincero affetto al dolore che ha colpito il prof. Sergio Nordio, Direttore della Cattedra di Puericultura per la perdita del padre signor

Luigi Nordio

CARMELO SCARPA e i suoi COLLABORATORI della Clinica Dermosifilopatica prendono viva parte, profondamente commossi al lutto del prof. Sergio Nordio per la perdita del padre signor

Luigi Nordio

Partecipano al lutto MERCEDES e ARNALDO PITTONI.

Partecipa CLAUDIO BONICIOLLI e famiglia.

La DIREZIONE del Banco di Roma di Trieste partecipa con commozione al grave lutto per la scomparsa del signor

Luigi Nordio

già Condirettore della Filiale e porge alla famiglia sentite condoglianze.

Il DIRETTORE, gli AIUTI, gli ASSISTENTI e il PERSONALE della Patologia Medica si associano al lutto del prof. Sergio Nordio per la scomparsa del padre

Luigi

Il DIRETTORE, gli ASSISTENTI e il PERSONALE dell'Istituto di Anatomia Umana Normale dell'Università di Trieste partecipano commossi all'immenso dolore che ha colpito il prof. Sergio Nordio per la scomparsa dell'amato padre

Luigi

I MEDICI e il PERSONALE della Divisione di Ostetricia dell'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo» si associano al dolore del prof. Sergio Nordio per la perdita del padre.

MARIUGE e GIAMPAOLO MANDRUZZATO si associano al lutto dell'amico prof. Sergio Nordio.

Gli amici sono vicini all'amico prof. Sergio Nordio dolorosamente colpiti per la perdita del padre
— BRUNO BAGOLINI
— GIUSEPPE e MARIA CAMPAILLA
— LUDOVICO e MATILDE DALLA PALMA
— BENEDETTO e LUIGIA DE BERNARD
— GIORGIO e GIUSEPPINA DE SANDRE
— VITTORIO e CLARA GIAMMUSSO
— LUIGI GIARELLI
— FERDINANDO e PIERA GOBBATO
— ALDO LEGGERI
— PINO e CARLA MOCAVERO
— GIANFEDERICO e BARBARA MONTI
— PIERO e BIANCA PIETRI
— DANIELA ROSENWIRTH
— FILIPPO e PAOLA ROSSI
— ARTURO e LEA RUOL
— CARMELO e ANNACHIARA SCARPA
— GIANLUIGI e GIANNA SOTTOCASA

GUSTAVO IOLANDA e figli si associano al dolore dell'amico Sergio

---

† Il giorno 17 ottobre improvvisamente è mancato il nostro caro

Vittorio Menduzzi

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie MARISA, la nipotina, la sorella MARIA, i fratelli ANTONIO e GIUSEPPE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La BANDA CITTADINA «G. VERDI» partecipa al lutto della famiglia per la perdita dell'apprezzato collega musicista

Vittorio Menduzzi

---

†

Il giorno 16 ottobre si è spenta

Anna Bordon v. Bersan
d'anni 76

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNA col marito GIULIANO, i nipoti SERGIO e LORENZO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Si ringrazia quanti presero parte in vario modo al dolore per la scomparsa di

Carla Marchesini

Un particolare ringraziamento al primario dott. Bennari e a suor Maria Rosa e al personale tutto del Sanatorio «Santorio Santorio» di Villa Opicina, alla Cooperativa Portuale Sopraccarichi, al Club Cacciatori Triestini.

Famiglie MARCHESINI-CHERSOVANI

Si ringraziano tutte le gentili persone che si sono associate al nostro dolore per la perdita della cara e amata

Pia Bontempo nata Gomezel

I FAMILIARI

La SESSIONE I.N.A.M. di S. Sabba si associa al lutto della collega Nidia Bontempo.

Nel III anniversario della dolorosa scomparsa della loro indimenticabile, moglie, madre e nonna

Bianca Chittaro

i familiari e i parenti tutti La ricordano a quanti La stimarono e amarono.

---

†

Il giorno 18 ottobre è mancato

Silvano Facuzzi
Dottore commercialista

Lo piangono con immenso dolore la moglie DANILA, la figlia ROSSANA con il marito EDOARDO e l'adorata nipotina ILARIA, il fratello BRUNO con la moglie LENI, la suocera SILVA PIZENT, i cognati IRLANDA e GIORGIO IVE, i nipoti VIVIANA e DANI e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Gino Franchi.

I funerali avranno luogo oggi 19 ottobre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

L'ORDINE dei DOTTORI COMMERCIALISTI di Trieste si associa al lutto della famiglia per la perdita dell'egregio Collega

DOTT.
Silvano Facuzzi

già componente del Consiglio dell'Ordine.

L'ASSOCIAZIONE degli INDUSTRIALI della Provincia di Trieste prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM. DOTT.
Silvano Facuzzi

da molti anni apprezzato componente del Consiglio Direttivo.

La SEZIONE di Trieste dell'A.N.A.C. si unisce al cordoglio della famiglia per la perdita del suo Presidente

COMM. DOTT.
Silvano Facuzzi

Prende parte al lutto la famiglia RUGGERO IVE.

Partecipano al lutto le famiglie KROPF, JOZSA e EDOARDO GELB.

Sono uniti al grande dolore della famiglia, gli amici fraterni:
— ITALO e NIVES DEL BELLO
— ARISTIDE e WANDA PAULUZZI
— PINO ed EGLA D'ARRIGO
— RENATO e GINA REDIVO.

Si associano al lutto:
— CLAUDIO e PATRIZIA VATUA
— GIORGIO PAULUZZI
— GIANNI e FIORELLA DAPRETTO
— RICCARDO e RITA FRANZ
— PIERO e ROSSANA MANGANONI.

Ricordano l'amico

Silvano

MAC, MARIUCCIA e PATRIZIA MC-CAMMON.

Prendono parte all'immenso e immutabile dolore per la scomparsa del

DOTT.
Silvano Facuzzi

le congiunte famiglie SUSTERSICH - PAVAN - MARINI.

Partecipano al lutto le famiglie BUONSANTE - CARBONETTO - CREVATO.

Il CONSIGLIO DIRETTIVO, i SOCI e gli ATLETI del C. C. «Saturnia», vicini alla famiglia ricordano affettuosamente l'amico

Silvano

19.10.1948 — 19.10.1973

Nel XXV anniversario della scomparsa di

Renata Dall'Oglio

i genitori La ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa in suffragio della sua bell'Anima verrà celebrata questa sera alle ore 18.20 nella chiesa della B. Vergine del Rosario.

Nel III anniversario della morte della cara mamma

Bianca Chittaro

il figlio ALBERTO e i familiari tutti la ricordano con immutato affetto.

---

†

Il giorno 18 ottobre, dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, si è spento il

DOTT.
Michele Pellicciari
funzionario del Banco di Sicilia a r.

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA, i figli BENNO e FAUSTO, le nuore PAOLA e GIOVANNA, i nipotini STEFANO e ALESSANDRO, i cognati FAUSTO e BENNO DRIOLI, le sorelle NICOLETTA, LEONILDE e CAROLINA, la cognata ANGIOLETTA e i nipoti tutti.

Un particolare ringraziamento al primario prof. E. Tagliaferro, per le assidue e amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 con partenza dall'abitazione di via Giustiniano 8.

Ricordano il caro zio i nipoti PELLICCIARI, SERINELLI, MODUGNO, NARDULLI, SYLOS LABINI, SARACINO e TOTERO.

Si associano al lutto le famiglie DANIELI, PLAINO, PERMUTTI, DEGRASSI, IMPALLOMENI, TATULLI, DRIOLI e BAMBOSCHEK.

Il CIRCOLO FOTOGRAFICO TRIESTINO prende viva parte al lutto che ha colpito il suo Vicepresidente dott. Benno Pellicciari.

---

†

Ieri 18 ottobre è mancato ai suoi cari

Francesco Radin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIORGIO e CLAUDIO, la sorella ANTONIA, le nuore VIVIANA e IOLE, la nipotina ADRIANA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie CRISANAZ e PELLAN.

Partecipano al lutto della famiglia gli amici:
— GIAMPAOLO BARTOLI
— FRANCO ZAGO
— PINO TERDOSLAVICH
— SILVANO BOSCOLO
— MARIO GREGOVICH

Si associa al dolore la famiglia BLAHA.

---

†

Il 18 corr. serenamente si è spenta la nostra cara

Maria v. Sabadini n. Siega

Ne danno il triste annuncio il figlio STELIO, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il giorno 16 ottobre si è spento serenamente

Carlo Gerin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ASSUNTA, le figlie MARIA PIA e LUCIA, la sorella EMMA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Giulio Rizzatti

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.** Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI domestica pratica 4 ore mattino zona Rossetti, telefonare 772683 ore 9-13. 70544 B

CERCASI stabile solo mansioni cucina ottima retribuzione. Pregasi referenze. Telefonare 29300 mattinata. 51317 B

DONNA tuttofare dalle 9 alle 17 ottimo trattamento, contributi pagati. Telefonare dalle 12 alle 15 presso 224165.

DONNE pulizia scale cercansi, via Paganini 4, suonare Sasmi. 29552 B

FAMIGLIA zona Scorcola cerca tuttofare referenziata stabile con dormire oppure prestaservizi 8-15, ottimo stipendio. Tel. 415222. 7510 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi, telefonare 31917. 70530 B

PRESTASERVIZI 2 volte alla settimana mezza giornata cercasi, telef. 730259 ore pasti giorni feriali. 51712 B

REFERENZIATA cercano coniugi soli, ore da combinarsi, telefonare 30047 ore 8-13. 29705 B

SIGNORA anziana sana offre vitto e alloggio pure compenso piccoli lavori domestici compagnia richiesta serietà pensionata telefonare dalle 8-10 numero 790544. 70504 B

SIGNORA sola cerca brava donna lavori leggeri, telefonare 764457 dalle 16 alle 18. 70526 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

EX sottufficiale di Polizia offresi per lavori incarichi di fiducia auto propria viaggi Italia estero. Cassetta 51291 C, SPI.

GIOVANE signora bella presenza madre lingua serbo-croato perfetto, telex stenodattilografia offresi. Telefonare 413632 ore 12-15 e 17-20. 29689 C

SERBOCROATO inglese dattilografia telex militesente offresi seria società con stipendio da accordarsi. Offerte Cassetta 51305 C, SPI.

TRENTENNE referenziato libero tutti pomeriggi esamina offerte dettagliate. Scrivere Cassetta 51732 C, SPI.

VENTENNE offresi qualsiasi lavoro. Pregasi telefon. 420883. 29536 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera. Garanzia lavoro, massima puntualità. DI TORO telefoni 775190 - 753492. 51704 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTE, posatura raschiatura verniciatura riparazioni varie. Lavori plastica linoleum. Tel. 751943. 50998 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 62155 ore pasti. 51674 CC

IMPIANTI elettrici idraulici completi, qualsiasi riparazione generica immediata. Telefono 30033. 70534 CC

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Tel. 732359. 51704 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano telefono 755493. 29643 CC

PIASTRELLE impianti completi bagni, cucine, riparazioni murarie accurate, tel. 30033. 70532 CC

TRASLOCHI, sgomberi, MASI. Telefono 773528 personale qualificato, furgoni imbottiti. Risparmierete. 51690 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A. PELLICCIAIE montatrici cerchiamo, massimo stipendio. Presentarsi pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 51720 D

AD ambosessi offriamo concrete possibilità carriera altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici dopo corso formativo a pagamento. Telefonare 763271, 767937 mattino, Programat Trieste. 7337 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà, scrivere Vetrart Sesto Milano. 7482 D

AIUTO banconiera e apprendista cerca bar Tiziano. Ciccrone 2. 51225 D

BANCONIERA od aiuto, giovane, capace, stabile, domeniche libere cercasi. Tel. 31551. 51708 D

CASA di spedizioni cerca disponente reparto export, gradito tedesco. Cassetta 51648 D, SPI.

CERCANSI collaboratrici nel campo della cosmetica ottimo guadagno. Non si richiede specifica competenza, massima serietà. Rivolgersi venerdì dalle 15 alle 19 gelateria Panciera Grado, sabato dalle 10 alle 19 Hotel Excelsior Monfalcone, signora Pollio. 29556 D

CERCASI operaio provvisto patente C per guida trattore Ruffoni Cas. post. 419 telefono 36106. 51015 D

CERCASI urgentemente operaio panettiere. Telef. 815219. 70474 D

GUARDIANO per servizio notturno di ronda, possibilmente pratico bicicletta o motorino, cercasi, telefonare dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 al 744000. 70538 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi Via Giacich, 36 - Monfalcone. 6947 D

ITALSEMPIONE trasporti internazionali con sede presso lo scalo ferroviario di Prosecco cerca impiegata provetta dattilografa, centralinista con mezzo proprio, tel. dalle 18 alle 19 al 225373. 70542 D

L. 6.000 al giorno offronsi a donne per lavori aziendali saltuari. Scrivere Cassetta 51363 D, SPI.

LATTERIE Carsiche Duino assumono impiegata possibilmente residente in zona. Telefonare 208247. 70536 D

MANUEL Jeans Market cerca urgentemente abile commessa ottimo trattamento. Presentarsi in via San Lazzaro 15. 70546 D

MONFALCONE ristorante cerca donna tuttofare, 2 apprendiste banconiere. Buon trattamento. Telefonare 74533. 447 D

PARRUCCHIERA lavorante capace cercasi salone centrale. Telefonare orario negozio n. 722343, abitazione 66272. 51221 D

PERFORATRICI capaci cercansi. Cassetta 51714 D, SPI.

SIGNORE signorine ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Several, casella postale 1592, 20100 Milano. 7258 D

TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 10-12, 16-20. 6916 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza a studente. Tel. 417029. 51664 F

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 90 per parola

AFFITTO appartamento in villa, soggiorno, camera, servizi, ammobiliato zona entrale, Scorcola. Tel. 33201. 51267 I

APPARTAMENTO zona CARDUCCI, 1 stanza, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 29713 I

CENTRALISSIMA grande bene ammobiliata, bagno, affittasi a due signori distinti occupati. Telefono 67183. 70546 F

LOCALI 20, 30, 60, 110 mq affitta Immobiliare Oriani 2. 51722 I

PIEDE a terre una stanza servizi centralnafta ammobiliato affittasi lire 65.000, telefono 734257. 70536 I

QUARTIERINO via GINNASTICA, stanza, cucinino, WC, affitta a persona sola Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 29713 I

SCAMBIASI appartamento città di tre stanze, stanzino, cucina, affitto attuale L. 25.000 con uguale vani 1.o 2.o 3.o piano, massimo L. 50-55 mila. Offerte Cassetta 51672 I SPI.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 90 per parola

IMPORTANTE società internazionale cerca affitto locale uso negozio, paraggi Stazione centrale; Borgo Teresiano, prospiciente corso Cavour. Telefono 68243. 51464 L ●

SPOSI soli referenziati cercano affitto appartamento. Telefono 812069. 51696 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, I piano. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Troverete, leopardi somali giaguari ocelot messicani, lontre Alaska, di fiume, castori, linci russe, linci canadesi, linciotti, volpi argentate, groenlandia, rosse canadesi, persiani swakara, visoni canadesi tutte le gradazioni. Modelli alta moda, prezzi convenientissimi. 51720 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI stufe, televisori, lavastoviglie, cucine, lavatrici, lavelli, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 51632 M

INGLESE corso completo dizione grammatica letteratura in dischi Valmartina vendonsi. Telefonare 13-15 797053. 29542 M

PASTORI tedeschi cuccioli figli di campioni vendesi. Telefonare Monfalcone 72423. 338 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, orologi, stanze letto, studi, appartamenti completi per Veneto. Telefonare 31428 51614 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 51361 N

AUSTRIACO acquista quadri olio, acquarello, bronzi, tel. 33891 ore 8-10. 51186 N

COMPERO Cyclette usata. Telefonare pomeriggio 790557 51682 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO, mobili antichi, moderni, quadri giacenze ereditarie. Telefonare 38657 51251 NN

MOBILI singoli antichi vendesi occasione, telefono 414003. 70540 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi, scambio con vasto assortimento oreficeria Gerbi via Delle Torri 2. 29661 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

SCAMBIO compro pagando bene oro, argento, preziosi, monete oreficeria Pison. Tarabocchia, 1. 29693 O

ALIMENTARI
OO — Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. VI OFFRIAMO UN CAMPARI SODA: A tutta la sua clientela la quale acquista una gabbia, cassa o cartone dello stesso prodotto la DI.BE.MA. offre un CAMPARI SODA; appartenga essa alla vendita a domicilio o a quella del risparmio. Telefonate quindi o recateVi ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. di via Commerciale 27, tel. 418762, o alla sede e magazzini della bottiglieria in via Pagliaricci angolo Beato Angelico, telef. 795043, 740485. 29391 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

CERCHIAMO abilissimi residenti provincie Pordenone, Udine, Treviso, Venezia, Gorizia, Trieste attualmente venditori guarnizioni industriali, utensili, imballaggi introdotissimi industrie officine ospedali. Provvigione 25% liquidazione immediata. Casella 137-C SPI 20100 Milano. 7518 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

ALFA ROMEO GT Junior 1300 '71 autoradio, altri accessori vende concessionaria Peugeot, via Flavia aperto sabato e feriali 8-12 e 15-18. 51698 Q

FIAT 850 special anno 1969 bianca perfetto stato 34.000 km. Vendesi, telefonare 725208.

FORD Escort '70, NSU 4 '70, Primula 3 porte '69, 125 t.aino '68. Giulia Super '68 autoradio, vende concessionaria Peugeot aperto sabato e feriali. 8-12 15-18. 51698 Q

FULVIA coupé 1968 vende officina via Corridoni 6. 70530 Q

OCCASIONE Gorizia vendesi, Fiat 600 causa partenza. Presentarsi: via Garzarolli 179 - Celik. 448 Q

1100-D familiare officina Serena Belpoggio 10 ottime condizioni trattabile. 51319 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

ALIMENTARI zona signorile ottimo lavoro vendesi. Telefono 415167 ore pasti o dopo le 21. 29703 R

MAGAZZINO vini centrale mq 800 vendesi o affittasi. Telefonare 793460. 29711 R

OCCASIONE vendesi bar superalcoolico. Tel. 414324. 51730 R

VENDESI autofficina attrezzatissima, telefonare ore 19-21 70475. 51706 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

ACCETTIAMO prenotazioni, previa intestazione quota millesimale, per acquisto dieci signorili appartamenti e attico, panoramicissimo in palazzina centro Udine. Riscaldamento indipendente. 170.000 mq, telefonare 0432-62793 - Udine. 7523 S

APPARTAMENTI vende impresa inizio strada provinciale per Aurisina. Tel. 209241. 50877 S

APPARTAMENTO zona S. CILINO salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 29713/3 S

APPARTAMENTO da restaurare 190 mq, signorile vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 29713/4 S

ATTICO terrazza vista mare, trasformabile 2 appartamenti acquisterei. Tel. 767335 mattinata. 51369 S

FLAVIA, bello, soleggiato, libero; stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, armadio guardaroba, centralnafta, ascensore, cantina, 13 milioni vendesi. Telef. 767993. 51724 S

PIANO ARTA Terme vendo appartamentino arredato nuovo, soggiorno, letto, bagno, cucina, poggiolo, garage. Telefonare 272630. 51309 S

SISTIANA, inizio strada provinciale per Aurisina, Impresa vende appartamenti. Tel. 209241. 51342 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C. (1)
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.29 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano (1)
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
20.58 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (WL Roma - Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (2)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina